

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N. 5

Del 10/02/2017

Oggetto: Art. 251 del D.Lgs 267/2000 (TUEL). Attivazione delle entrate tributarie. Approvazione del Piano finanziario, della relazione di accompagnamento e delle tariffe della componente TARI della imposta Unica Comunale (IUC)- anno 2017.

L'anno duemiladiciassette il giorno 10 del mese di febbraio alle ore 11,30 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica. Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico
Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 31 Consiglieri, assenti n. 2

	P	A			P	A
MASTELLA M.CLEMENTE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVERSANO Marcellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUANO Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI Delia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FARESE Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE Domenico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ORLANDO Anna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Vice Segretario Generale Dr. Andrea Lanzalone con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori :Mazzoni, Ambrosone, Ingaldi, Maio, Pasquariello, Picucci, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.
Letto, approvato e sottoscritto.

Il Vice Segretario Generale
Dr. Andrea Lanzalone

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

La sottoscritta Dott.ssa Maria Carmela SERLUCA, in qualità di assessore alle Finanze del Comune di Benevento,

Premesso che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 dell'11 gennaio 2017 dichiarata immediatamente esecutiva, è stato dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Benevento, ai sensi degli artt. 244 e seguenti del D.Lgs. 267/2000;

Richiamato, l'art. 248 del sopracitato decreto, che al comma 1 così recita «*A seguito della dichiarazione di dissesto, e sino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 261, sono sospesi i termini per la deliberazione del bilancio*».

Dato atto che non risulta approvato il bilancio di previsione 2017;

Visto l'articolo 251 del sopracitato decreto legislativo che prevede:

- Al comma 1 «*Nella prima riunione successiva alla dichiarazione di dissesto e comunque entro trenta giorni dalla data di esecutività della delibera il consiglio dell'ente, o il commissario nominato ai sensi dell'articolo 247, comma 1, e' tenuto a deliberare per le imposte e tasse locali di spettanza dell'ente dissestato, diverse dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita[...]*»

VISTO l'art. 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTI gli artt. 1 e 2 del D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito in Legge 2 maggio 2014, n. 68, con i quali sono state apportate modifiche alla norma istitutiva della TARI;

VISTO l'art. 9-bis, del D.L. 28 marzo 2014, n. 47, convertito in Legge 23 maggio 2014, n. 80;

VISTO il D.P.R. 27 aprile 1998, n. 158, disciplinante il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;

VISTO il regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 29 settembre 2014;

PRESO ATTO delle comunicazioni degli uffici comunali in riferimento alla determinazione dei costi riferiti al servizio di gestione dei rifiuti urbani;

VISTO il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2017, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione per sottoporlo alla dovuta approvazione da parte del competente organo;

VISTA la relazione di accompagnamento al Piano Finanziario anno 2017, predisposta sulla base delle informazioni e degli obiettivi del soggetto gestore del servizio di raccolta rifiuti;

Gestione Rifiuti - BILANCIO ANNO 2017

IN EURO (I.V.A. inclusa)

Comune di BENEVENTO			
COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	0%	100%	
Costi vari (sia fissi che variabili)	0,00	0,00	0,00
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	585.301,26		585.301,26
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	243.000,00		243.000,00
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	4.844.127,83		4.844.127,83
CCD – Costi comuni diversi	1.141.369,26		1.141.369,26
AC – Altri costi operativi di gestione	484.221,22		484.221,22
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	500.000,00		500.000,00
Riduzione parte fissa	990.000,00		990.000,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		1.126.840,07	1.126.840,07
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		1.584.000,00	1.584.000,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		5.219.222,18	5.219.222,18
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		-659.712,50	-659.712,50
Riduzione parte variabile		730.000,00	730.000,00
SOMMANO	8.788.019,57	8.000.349,75	16.788.369,31
	52,35%	47,65%	100,00%
% COPERTURA 2017			100%
PREVISIONE ENTRATA (senza riduzioni)			15.068.369,31
RIDUZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO			
MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE			
ENTRATA TEORICA (comprese riduzioni)	8.788.019,57	8.000.349,75	16.788.369,31
UTENZE DOMESTICHE	5.278.084,55	4.727.441,44	10.005.525,99
% su totale di colonna	60,06%	59,09%	59,60%
% su totale utenze domestiche	52,75%	47,25%	100,00%
UTENZE NON DOMESTICHE	3.509.935,01	3.272.908,30	6.782.843,32
% su totale di colonna	39,94%	40,91%	40,40%
% su totale utenze non domestiche	51,75%	48,25%	100,00%
QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2015			
	Kg	%	
TOTALE R.S.U.	24.238.022,00		
DA AREE PUBBLICHE DA DETRARRE	-	0,00%	
A CARICO UTENZE	24.238.022,00		
UTENZE NON DOMESTICHE	9.915.669,44	40,91%	
UTENZE DOMESTICHE	14.322.352,56	59,09%	
INDICE CORREZIONE KG. NON DOMESTICHE		0,00	

OCCUPANTI NON RESIDENTI	1		
AREA GEOGRAFICA	Sud		
ABITANTI >5000	SI		
ULTIMO ANNO APPLICAZIONE TASSA	2013		
ALiquota E.C.A. 2012	10%		
ADDIZIONALE PROVINCIALE	5%		2017

TENUTO CONTO che:

- le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) devono garantire, ai sensi del comma 654 dell'articolo 1 della Legge 147/2013, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. 36/2003, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali;
- dal costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti è sottratto il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007;
- le tariffe della tassa sono differenziate sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, così come definite dal vigente regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI);
- le tariffe sono composte da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione;

ATTESO che la lett. B del comma 27 dell'art. 1 della legge di stabilità 2016, n.208/2015 ha differito al 2018 l'obbligo di avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi d'investimento ed esercizio relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti;

DATO ATTO che, secondo le risultanze del piano finanziario, l'ammontare complessivo del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati previsto per l'anno 2017 ammonta ad € **16.788.369,31**, al lordo delle riduzioni tecniche, come appresso analiticamente distinto e ripartito in parte fissa e parte variabile nelle sottostanti tabelle:

SEGNALATO che a norma del comma 655 dell'art.1 della legge 147/2013 il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'art.33/bis del D.L. 31.12.2007 n°248, convertito con modificazioni in Legge 28.02.2008 n°31 è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti

RITENUTO pertanto, al fine di assicurare un gettito della tassa pari al totale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, al netto del costo per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007, di dover proporre l'approvazione delle tariffe della tassa in oggetto nella misura risultante dall'allegato prospetto (Allegato C), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, determinate in applicazione del criterio stabilito dal D.P.R. 158/99 secondo quanto risultante dall'allegato tecnico di calcolo delle tariffe (Allegato D), dando atto che i coefficienti di produttività per l'attribuzione della parte fissa e della parte variabile delle tariffe per le utenze non domestiche sono stati determinati sulla base di quanto specificato nel predetto allegato tecnico;

PRECISATO che il Comune, nella elaborazione del Piano, si è avvalso della facoltà offerta dall'ultimo periodo del comma 652, dell'art. 1, della Legge 147/2013, in virtù della quale il Comune può prevedere per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1, dando

atto che le specifiche di attuazione sono precisamente indicate nel citato allegato tecnico (Allegato D);

DATO ATTO che l'onere derivante dalle riduzioni/esenzioni previste nel vigente regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) ai sensi dell'art. 1, comma 659, della Legge 147/2013, quantificabile per l'anno 2017 in €. **1.720.000,00**, trova copertura mediante ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti (riduzioni tecniche) come previsto nel piano finanziario;

TENUTO CONTO che l'adozione del presente provvedimento ricade nella sfera di competenza del Consiglio Comunale, si rende la presente relazione istruttoria per l'adozione da parte del Consiglio Comunale.

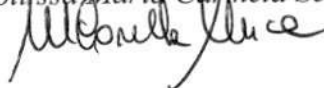
PROPONE DI DELIBERARE

- l'approvazione, per l'anno 2017, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, del Piano Finanziario (Allegato A) e della relativa relazione di accompagnamento (Allegato B);
- l'approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, comma 639, della Legge 147/2013, indicate nell'allegato alla presente deliberazione (Allegato C), che ne costituisce parte integrale e sostanziale, determinate sulla base delle disposizioni del D.P.R. 158/1999, secondo quanto meglio specificato dall'allegato tecnico di determinazione delle tariffe (Allegato D);
- Di dare atto che:
 - 1) con le tariffe di cui al punto precedente è assicurata la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal piano finanziario;
 - 2) l'onere derivante dalle riduzioni/esenzioni previste nel vigente regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) ai sensi dell'art. 1, comma 659, della Legge 147/2013 trova copertura mediante ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti come riportato nel Piano Finanziario;
 - 3) le tariffe approvate consentono la copertura integrale delle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti mediante la "quota fissa" delle stesse e dei costi di gestione legati alla quantità di rifiuti conferiti ed al servizio fornito, mediante la "quota variabile";
 - 4) si opta per la facoltà offerta dall'ultimo periodo del comma 652, dell'art. 1, della Legge 147/2013, in virtù della quale il Comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 2016 e 2017 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1, dando atto che le specifiche di attuazione sono precisamente indicate nel citato allegato tecnico;
 - 5) ai sensi dell'art. 1, comma 666, della Legge 147/2013, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs 504/92, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettate al

tributo, nella misura percentuale stabilita dalla Provincia di Benevento, con propria deliberazione, attualmente fissata al 5%.-

L'Assessore alle Finanze


Dott.ssa Maria Carmela Serluca



PARERI SULLA PROPOSTA

Visto l'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, il sottoscritto Dirigente esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile.

Il Dirigente f.f. del Settore
Gestione Economica
Dott. Eraldo Porcaro



PRESENTI 31

Il Presidente apre i lavori e fa osservare all'assemblea un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime delle Foibe.

Il Presidente comunica le modifiche dei consiglieri comunali nelle Commissioni consiliari permanenti come segue:

- nota prot. 8861/2017 a firma del Consigliere Scarinzi del Gruppo consiliare "Misto" in cui comunica che le sue funzioni di capogruppo e la partecipazione nelle commissioni consiliari : "Affari Istituzionali", "Bilancio" e "Politiche Sociali", nonché la distribuzione del Consigliere Pedà nelle commissioni consiliari "Trasparenza", "LL.PP.", "Urbanistica", "Ambiente" e del Consigliere Puzio nelle Commissioni consiliari "Cultura", "Mobilità", "Attività Produttive", "Sport";
- nota prot. 9854 del Consigliere Di Dio del Gruppo consiliare " Del Vecchio Sindaco" in cui comunica le sue funzioni Capogruppo e la partecipazione alla commissione consiliare "Politiche Sociali", nonché la partecipazione del Consigliere Feleppa alla Commissione consiliare " Ambiente";
- nota del Consigliere De Nigris, Capo-gruppo del Gruppo consiliare "Noi Sanniti per Mastella", consegnata alla Presidenza all'inizio della seduta odierna che comunica la sua partecipazione anche alla Commissione consiliare " Trasparenza" e le seguenti variazioni dei Consiglieri nelle commissioni consiliari: Consigliere Saginario nella Commissione consiliare "Cultura"; Consigliere Russo Anna Rita nella Commissione consiliare "Ambiente"; Consigliere Russo Angela nella Commissione consiliare "Sport" .

Il Presidente introduce l'argomento e prende la parola l'Assessore Serluca che relaziona in merito.

Intervengono di seguito i Consiglieri Di Dio, Farese, Pepe, il Presidente De Minico;

Interviene il Vice Sindaco Mazzoni;

Intervengono ancora i Consiglieri Scrainzi, De Pierro, il Presidente De Minico, Quarantiello, Del Vecchio, De Nigris, Capuano;

Chiarisce i quesiti posti dai vari suddetti Consiglieri, il dirigente Porcaro;

Chiude il dibattito l'Assessore Serluca;

Interviene per dichiarazione di voto il Consigliere Sguera Nicola;

Escono dall'aula i Consiglieri Farese, Fioretti, Sguera Nicola. PRESENTI 28

Il Presidente pone in votazione l'argomento;

Il Consiglio comunale

Udita la relazione dell'Assessore Serluca e gli interventi dei Consiglieri;

Vista la relazione espressa nelle premesse;

Visto il parere ex art. 49 del T.U.E.L. 267/2000;

Visto il parere del Collegio dei Revisori allegato;

Con 18 Voti Favorevoli, 9 Voti Contrari (Aversano, De Pierro, Del Vecchio, Di Dio, Feleppa, Pedà, Pepe, Sguera Vincenzo, Varricchio) 1 Astenuto (Scarinzi), resi per appello nominale

delibera

di approvare, per l'anno 2017, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, del Piano Finanziario (Allegato A) e della relativa relazione di accompagnamento (Allegato B);

di approvare le tariffe della tassa rifiuti (TARI) di cui all'art.1, comma 639, della Legge 147/2013, indicate nell'allegato alla presente deliberazione (Allegato C), che ne costituisce parte integrale e sostanziale, determinate sulla base delle disposizioni del D.P.R. 158/1999, secondo quanto meglio specificato dall'allegato tecnico di determinazione delle tariffe (Allegato D);

di approvare che :

con le tariffe di cui al punto precedente è assicurata la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal piano finanziario;

con l'onere derivante dalle riduzioni/esenzioni previste nel vigente regolamento comunale per disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) ai sensi dell'art.1, comma 659, della Legge 147/2013 trova copertura mediante ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti come riportato nel Piano Finanziario;

che le tariffe approvate consentono la copertura integrale delle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti mediante la "quota fissa" delle stesse e dei costi di gestione legati alla quantità dei rifiuti conferiti ed al servizio fornito, mediante la " quota variabile";

di optare, per la facoltà offerta dall'ultimo periodo del comma 652, dell'art.1, della Legge 147/2013, in virtù della quale il Comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 2016 e 2017 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3^a, 3b, 4^a, e 4b, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n.158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1, dando atto che le specifiche di attuazione sono precisamente indicate nel citato allegato tecnico;

di applicare, ai sensi dell'art.1, comma 666 della legge 147/2013, il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D. Lgs 504/92, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettate al tributo, nella misura percentuale stabilita dalla Provincia di Benevento, con propria deliberazione, attualmente fissata al 5%.

Il Presidente sospende la seduta alle ore 14,38 e la stessa riprende alle ore 15.00 alla presenza dei seguenti Consiglieri: Aversano, Callaro, Capuano, Chiusolo, De Minico, De Nigris, De Pierro, Del Vecchio, Di Dio, Feleppa, Fioretti, Franzese, Lauro, Orlando, Paglia, Parente, Puzio, Quarantiello, Russo Anna Rita, Saginario, Scarinzi, Sguera Vincenzo, Tomaciello, Varricchio, Zanone.PRESENTI 25

Il Presidente pone in votazione l'immediata esecutività della delibera testè approvata e surriportata.

Esce dall'aula il Consigliere De Pierro. PRESENTI 24

Il Consiglio comunale

con 17 Voti Favorevoli e 7 Voti Contrari (Aversano, Del Vecchio, Di Dio, Feleppa, Fioretti, Sguera Vincenzo, Varricchio), resi per appello nominale

delibera

rendere la presente immediatamente eseguibile.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

COMUNE di Benevento

L'Organo di Revisione

OGGETTO: ATTIVAZIONE ENTRATE PROPRIE (Imposte, oneri, tasse locali ed entrate patrimoniali) AI SENSI ART. 251 Dlgs. 267/2000 A SEGUITO DELLA DICHIARAZIONE DI DISSESTO.

Premesso

- ✓ che con deliberazione del Consiglio Comunale n.1 del 11/01/2017 , dichiarata immediatamente esecutiva , è stato dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art.244 e seguenti del D.lgs.267/2000 ;
- ✓ che l'art. 248 del sopracitato decreto , al c. 1 prevede la sospensione dei termini per la deliberazione del bilancio;
- ✓ che l'art. 251 del Dlgs. 267/2000 prevede al c.1: << **Nella prima riunione successiva alla dichiarazione di dissesto e comunque entro trenta giorni dalla data di esecutività della delibera il Consiglio dell'Ente , è tenuto a deliberare per le imposte e tasse locali di spettanza dell'ente dissestato , diverse dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani , le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita . (...)>>**

Tenuto conto che:

- ✓ Il comma 6 del citato art. 251 impone l'obbligo di comunicare , le deliberazioni del Consiglio Comunale di cui sopra , alla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali presso il Ministero dell'Interno entro trenta giorni dalla data di adozione , **pena la sospensione dei contributi erariali spettanti all'Ente dissestato;**

Considerato che :

- ✓ l'Ente dichiarato dissestato è obbligato a provvedere in merito e non ha nessuna discrezionalità nella determinazione delle aliquote e tasse da applicare;
- ✓ l'Ente deve provvedere , al fine di assicurare il reperimento delle risorse finanziarie per il risanamento dello stato di dissesto finanziario e per predisporre il bilancio stabilmente riequilibrato, *alla rideterminazione obbligatoria delle imposte e delle tasse locali nella misura massima consentita dalla Legge.*

Viste le Leggi istitutive delle imposte locali ed i regolamenti approvati giuste delibere di Consiglio Comunale , elencate nelle proposte di delibere esaminate. L'Organo di Revisione , dopo aver acquisito i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dai dirigenti competenti;

Esprime parere favorevole

affinchè siano approvate le proposte di delibere per l'attivazione delle entrate comunali con determinazione delle aliquote e tariffe nella misura massima consentita così come previsto dall'art. .251 Dlgs 267/2000 .

F.to l'Organo di Revisione

CC - COSTI COMUNI

	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
CARC - Costi ammi. vi accert., riscoss. e cont.						
Attività 1(COSTO UFFICI + costi di spedizione + IMBUSTAMENTO, STAMPA E PIEGA AVVISI)	€ 9.000,00	€ 30.000,00	€ -	€ 204.000,00		€ 243.000,00
Attività 2	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
Totale CARC	€ 9.000,00	€ 30.000,00	€ -	€ 204.000,00	€ -	€ 243.000,00

	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
CGG - Costi Generali di Gestione						
Attività 1 (contenzioso in materia tributaria)		€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00
Attività 2Iva su corrispettivo asia	€ -		€ -	€ -	€ 1.070.000,00	€ 1.070.000,00
Attività 2						€ -
Personale ufficio ecologia e vigilanza				€ 199.000,00		€ 199.000,00
Totale CGG	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ 199.000,00	€ 1.070.000,00	€ 1.299.000,00

	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
CCD - Costi Comuni Diversi						
Attività 1(PF TARI+tariffe)	€ -	€ 14.640,00	€ -	€ -	€ -	€ 14.640,00
Attività 2(interessi su finanziamenti a lungo termine)	€ -	€ 141.630,00	€ -	€ -		€ 141.630,00
Fondo rischi crediti					€ 400.000,00	€ 400.000,00
Accantonamento vertenze FIBE-UTA					€ 650.000,00	€ 650.000,00
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti					€ -	€ -
Contributo Miur (a dedurre)					€ 64.900,74	€ 64.900,74
Avanzo di amministrazione ASIA (a dedurre)					€ -	€ -
Recupero evasione TARI (a dedurre)						€ -
Totale CCD	€ -	€ 156.270,00	€ -	€ -	€ 1.114.900,74	€ 1.141.369,26

Totale CC	€ 9.000,00	€ 216.270,00	€ -	€ 403.000,00	€ 2.184.900,74	€ 2.683.369,26
------------------	-------------------	---------------------	------------	---------------------	-----------------------	-----------------------

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

AMMn – Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamento impianti	€ -
Ammortamento mezzi e attrezzature	€ -
Ammortamento hardware e software	€ -
Ammortamento start up nuove attività	€ -
Ammortamento beni materiali	€ -
Ammortamento immobili	€ -
Altri ammortamenti	€ -
Totale	€ -

ACCn – Accantonamenti per l'anno di riferimento	
Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa	€ -
Accantonamento per agevolazione legata al recupero	€ -
Accantonamento per inesigibili	€ -
Totale	€ -

Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento	
A - Investimenti per l'anno di riferimento	
Compattatori	€ -
Automezzi	€ -
Contenitori	€ -
Piattaforma	€ -
Immobili	€ -
Hardware	€ -
Altro	€ -
Altro	€ -
Totale A	€ -
B – Cespiti in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)	
Compattatori	€ -
Automezzi	€ -
Contenitori	€ -
Piattaforma	€ -
Immobili	€ -
Hardware	€ -
Altro	€ -
Altro	€ -
Totale B	€ -
Capitale netto investito (A+B)	€ -
Tasso di rendimento rn	4,00%
Rendimento del capitale (A+B) x rn	€ -
Totale CK	€ -

Riduzioni RD utenze domestiche		Quota variab.
abbattimento quota variabile per RD		
abbattimento quota variabile per compostaggio		
Totale		

Altre riduzioni	Quota fissa	Quota variab.
- abitazioni con unico occupante		
- abitazioni a disposizione		
- utenze non domestiche stagionali		
- abitazioni di residenti all'estero	€ 990.000,00	€ 730.000,00
- fabbricati rurali ad uso abitativo		
- utenze fuori zona di raccolta		
agevolazioni regolamento		
- recupero rifiuti assimilati		
Totale	€ 990.000,00	€ 730.000,00

Agevolazioni	Quota fissa	Quota variab.
ONLUS		
OPS		
altro		
altro		
Totale		

Prospetto riassuntivo COMUNE

CG - Costi operativi di Gestione	€	1.685.000,00
CC- Costi comuni	€	2.683.369,26
CK - Costi d'uso del capitale	€	-
Minori entrate per riduzioni	€	1.720.000,00
Agevolazioni	€	-
Contributo Comune per agevolazioni		
Totale costi	€	6.088.369,26

Riduzione RD ut. Domestiche	€	-
-----------------------------	---	---

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI

CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	-
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	1.584.000,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	-
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€	-
Riduzioni parte variabile	€	730.000,00
Totale	€	2.314.000,00

COSTI FISSI

CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	101.000,00
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	243.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€	1.299.000,00
CCD - Costi Comuni Diversi	€	1.141.369,26
AC - Altri Costi	€	-
Riduzioni parte fissa	€	990.000,00
Totale parziale	€	3.774.369,26
CK - Costi d'uso del capitale	€	-
Totale	€	3.774.369,26

Totale fissi + variabili

€ 6.088.369,26

PROSPETTO ECONOMICO ASIA 2017

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE

	B6 materie di consumo e merci	B7 Servizi	B8 Godimento beni di terzi	B9 Personale		B11 Variazioni rimanenze	B12 accanton. per rischi	B13 altri accantonam.	B14 Oneri diversi	TOTALE
CGIND - Ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati										
				costo	%	quota				
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 33.861,49	€ 85.030,58	€ -	€ 714.018,38	50%	€ 357.009,19	€ -	€ 8.400,00	€ -	€ 484.301,26
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€ 118.515,21	€ 297.607,02	€ -	€ 1.386.035,67	50%	€ 693.017,84	€ -	€ 17.700,00	€ -	€ 1.126.840,07
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
AC - Altri costi (conferimento rifiuti)	€ 16.930,74	€ 42.515,29	€ 330.343,85	€ -	50%	€ -	€ -	€ 3.900,00	€ 90.531,34	€ 484.221,22
Totale CGIND	€ 169.307,44	€ 425.152,89	€ 330.343,85	€ 2.100.054,05		€ 1.050.027,03	€ -	€ 30.000,00	€ 90.531,34	€ 2.095.362,55
CRD - Ciclo della raccolta differenziata										
CRD - Costi della Raccolta differenziata										
				€	%	Quota				
Frazione Organica (FORSU)	€ 179.318,17	€ 1.045.861,99	€ -	€ 2.224.225,02	50%	€ 1.112.112,51	€ 31.773,83	€ -	€ -	€ 2.369.066,50
Carta	€ 78.877,39	€ 460.047,42	€ -	€ 978.378,61	50%	€ 489.189,31	€ 13.976,48	€ -	€ -	€ 1.042.090,60
Plastica	€ 6.867,40	€ 40.053,66	€ -	€ 85.181,75	50%	€ 42.590,88	€ 1.216,85	€ -	€ -	€ 90.728,79
Vetro	€ 43.367,33	€ 252.937,23	€ -	€ 537.919,27	50%	€ 268.959,64	€ 7.684,36	€ -	€ -	€ 572.948,56
Verde	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ingombranti	€ 12.893,62	€ 75.201,23	€ -	€ 159.929,76	50%	€ 79.964,88	€ 2.284,65	€ -	€ -	€ 170.344,38
Altre tipologie	€ 73.726,79	€ 430.006,90	€ -	€ 914.491,69	50%	€ 457.245,85	€ 13.063,83	€ -	€ -	€ 974.043,37
Contributo CONAI (a dedurre)										€ -
Totale CRD	€ 395.050,70	€ 2.304.108,43	€ -	€ 4.900.126,10		€ 2.450.063,05	€ -	€ 70.000,00	€ -	€ 5.219.222,18
CTR - Costi di trattamento e riciclo										
				€	%	Quota				
Frazione Organica (FORSU)					50%	€ -				€ -
Carta e cartone					50%	€ -				€ -
Plastica					50%	€ -				€ -
Vetro					50%	€ -				€ -
Verde					50%	€ -				€ -
Ingombranti					50%	€ -				€ -
Farmaci					50%	€ -				€ -
Filtri olio					50%	€ -				€ -
Inerti					50%	€ -				€ -
Legno					50%	€ -				€ -
Pile					50%	€ -				€ -
Pneumatici					50%	€ -				€ -
Sabbia					50%	€ -				€ -
Toner					50%	€ -				€ -
Oli minerali					50%	€ -				€ -
Rifiuti abbandonati					50%	€ -				€ -
Cimiteriali					50%	€ -				€ -
Vernici e solventi					50%	€ -				€ -
Altri tipi					50%	€ -				€ -
Entrate da recupero (a dedurre)										€ 659.712,50
Totale CTR	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ 659.712,50
Totale CG	€ 564.358,14	€ 2.729.261,32	€ 330.343,85	€ 7.000.180,15		€ 3.500.090,08	€ -	€ 100.000,00	€ 90.531,34	€ 6.654.872,23

Entrate	
€ 441.759,14	
€ 12.974,36	
€ 204.979,00	
€ 659.712,50	

CC - COSTI COMUNI

	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
CARC - Costi amministrativi accertati, riscossi, e cont.						
Attività 1	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -
Attività 2	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
Totale CARC	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CGG - Costi Generali di Gestione						
Attività 1	€ 23.514,92	€ 59.049,01	€ -	€ -	-€ 37.526,18	€ 45.037,75
Attività 2	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -
Quota di personale CG				€ 3.500.090,08	€ -	€ 3.500.090,08
Totale CGG	€ 23.514,92	€ 59.049,01	€ -	€ 3.500.090,08	-€ 37.526,18	€ 3.545.127,83
CCD - Costi Comuni Diversi						
Attività 1 (PF TARI)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Attività 2 (interessi su finanziamenti a lungo termine)	€ -		€ -	€ -		€ -
Fondo rischi crediti					€ -	€ -
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti					€ -	€ -
Contributo Miur (a dedurre)					€ -	€ -
Avanzo di amministrazione ASIA (a dedurre)					€ -	€ -
Recupero evasione TARI (a dedurre)					€ -	€ -
Totale CCD	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale CC	€ 23.514,92	€ 59.049,01	€ -	€ 3.500.090,08	-€ 37.526,18	€ 3.545.127,83

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

AMMn – Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamento impianti	€ 11.500,00
Ammortamento mezzi e attrezzature	€ 136.000,00
Ammortamento hardware e software	€ 8.500,00
Ammortamento start up nuove attività	€ -
Ammortamento beni materiali	€ 117.500,00
Ammortamento immobili	€ 26.500,00
Altri ammortamenti	€ 200.000,00
Totale	€ 500.000,00

ACCN – Accantonamenti per l'anno di riferimento	
Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa	€ -
Accantonamento per agevolazione legata al recupero	€ -
Accantonamento per inesigibili	€ -
Totale	€ -

Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento	
A - Investimenti per l'anno di riferimento	
Compattatori	€ -
Automezzi	€ 216.210,00
Contenitori	€ 24.700,00
Piattaforma	€ -
Immobili	€ -
Hardware	€ -
Altro	€ 233.131,00
Altro	
Totale A	€ 474.041,00
B – Cespiti in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)	
Compattatori	€ 53.094,00
Automezzi	€ 295.795,00
Contenitori	€ -
Piattaforma	€ -
Immobili	€ 1.003.512,00
Hardware	€ -
Altro	€ 1.621.069,00
Altro	
Totale B	€ 2.973.470,00
Capitale netto investito (A+B)	€ 3.447.511,00
Tasso di rendimento rn	0,00%
Rendimento del capitale (A+B) x rn	€ -
Totale CK	€ 500.000,00

Prospetto riassuntivo ASIA

CG - Costi operativi di Gestione	€	6.654.872,23
CC- Costi comuni	€	3.545.127,83
CK - Costi d'uso del capitale	€	500.000,00
Minori entrate per riduzioni		
Agevolazioni		
Contributo Comune per agevolazioni		
Totale costi	€	10.700.000,05

Riduzione RD ut. Domestiche	€	-
-----------------------------	---	---

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI

CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	1.126.840,07
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	-
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	5.219.222,18
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	-€	659.712,50
Riduzioni parte variabile	€	-
Totale	€	5.686.349,75

COSTI FISSI

CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	484.301,26
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	-
CGG - Costi Generali di Gestione	€	3.545.127,83
CCD - Costi Comuni Diversi	€	-
AC - Altri Costi	€	484.221,22
Riduzioni parte fissa	€	-
Totale parziale	€	4.513.650,31
CK - Costi d'uso del capitale	€	500.000,00
Totale	€	5.013.650,31

Totale fissi + variabili

€ 10.700.000,05

Prospetto riassuntivo UNIFICATO

CG - Costi operativi di Gestione	€	8.339.872,23
CC- Costi comuni	€	6.228.497,09
CK - Costi d'uso del capitale	€	500.000,00
Minori entrate per riduzioni	€	1.720.000,00
Agevolazioni	€	-
Contributo Comune per agevolazioni	€	-
Totale costi	€	16.788.369,31

Riduzione RD ut. Domestiche	€	-
-----------------------------	---	---

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI

CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	1.126.840,07
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	1.584.000,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	5.219.222,18
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	-€	659.712,50
Riduzioni parte variabile	€	730.000,00
Totale	€	8.000.349,75

COSTI FISSI

CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	585.301,26
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	243.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€	4.844.127,83
CCD - Costi Comuni Diversi	€	1.141.369,26
AC - Altri Costi	€	484.221,22
Riduzioni parte fissa	€	990.000,00
Totale parziale	€	8.288.019,57
CK - Costi d'uso del capitale	€	500.000,00
Totale	€	8.788.019,57

Totale fissi + variabili

€ 16.788.369,31




COMUNE DI BENEVENTO

PIANO FINANZIARIO E RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA RIFIUTI TARI ANNO 2017



Studio ed elaborazione

alphasoft  

INDICE

1. <i>Premessa normativa</i>	3
2. <i>Relazione di accompagnamento al Piano Finanziario</i>	5
3. <i>Premessa metodologica</i>	6
4. <i>Gli obiettivi di fondo dell'Amministrazione Comunale</i>	6
5. <i>Caratteristiche geografiche del territorio</i>	9
6. <i>Descrizione del modello gestionale ed organizzativo</i> 6.1 <i>Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche</i> 6.2 <i>Organizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti</i>	10
7. <i>Analisi degli scostamenti ed obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2017</i> 7.1 <i>Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2017</i>	30
8. <i>Analisi dei costi relativi al servizio e Piano Finanziario</i>	35
9. <i>Costi operativi di gestione</i> 9.1 <i>Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati (CGIND)</i> 9.2 <i>Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati (CGD)</i>	36
10. <i>Costi Comuni (CC)</i>	40
11. <i>Costo d'uso del capitale (CK)</i>	41
12. <i>Parte Fissa e Parte Variabile</i>	44
13. <i>Determinazione del costo del servizio</i>	46
Allegati: Prospetti economici-finanziari sui modelli ministeriali	

1. PREMESSA NORMATIVA

Con il termine "raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani" si intende il complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse con la raccolta, la trasformazione, l'allontanamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché la gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e unitamente a questi avviati allo smaltimento.

Il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati è un servizio assunto con diritto di privativa, regolato e gestito dai Comuni. A fronte del servizio erogato, l'ente locale identifica le modalità di copertura dei costi e di riscossione.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in Materia Ambientale - pubblicato in G.U. n.88 del 14 aprile 2006, ha riordinato in un unico atto normativo tutte le disposizioni in materia ambientale, compresa la disciplina relativa alla tariffa sui rifiuti solidi urbani, stabilendone i principi guida e rimandando alla emanazione di decreti attuativi la sua regolamentazione.

In attesa della emanazione dei decreti attuativi l'efficacia dell'art.238 è sospesa e nelle more rimane in vigore la normativa precedente; pertanto le disposizioni legislative applicabili sono quelle sancite dal D. Lgs. 22 del 5 febbraio 1997 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio", che, all'articolo 49, ha previsto l'abrogazione della *tassa per lo smaltimento dei rifiuti (TARSU)*, introdotta con Regio Decreto 1175 del 14 settembre 1931, in seguito sostituito dal DPR 915 del 10 settembre 1982, e successivamente regolamentata dal D. Lgs. 507 del 15 novembre 1993.

La regolamentazione dell'art.49 del "Decreto Ronchi" è avvenuta con l'emanazione del D.P.R. n°158 del 27 Aprile 1999 "**Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa di gestione del ciclo dei rifiuti urbani**". Con la L. 488/99 è stata successivamente fissata una tempistica di applicazione della tariffa sui rifiuti solidi urbani volta a favorire il graduale innalzamento del grado di copertura dei costi di gestione del servizio.

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo

28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di un'addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Con decreto Milleproghe (decreto Legge n.244 del 30.12.2016) e' stato ulteriormente differito al 31 marzo 2017 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali;

;

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Il comma 651 così recita "Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati Con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158" e il successivo comma 652 recita " Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, puo' commisurare la tariffa alle quantita' e qualita' medie ordinarie di rifiuti prodotti per unita' di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attivita' svolte nonche' al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unita' di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o piu' coefficienti di produttivita' quantitativa e qualitativa di rifiuti", confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

La redazione del **Piano Finanziario** (di seguito semplicemente **PF**), è necessaria per la determinazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato. Esso, in pratica, integra il bilancio preventivo dei Comuni ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARSU/TIA/TARES)

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il 2017
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

2. RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO FINANZIARIO

Il presente documento costituisce il **Piano Finanziario e la Relazione di accompagnamento** relativamente alle attività inerenti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di **Benevento**, redatto in adempimento delle seguenti disposizioni normative:

♠ **D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158** - *Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.*

♠ **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** - *Norme in materia ambientale*

♠ **Legge 5 luglio 2007, n. 87** - *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti.*

♠ **Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani - PRGRU** (adottato dalla Giunta regionale della Campania con deliberazione di GR n.265 il 14 giugno 2011;

Il documento è strutturato in modo da fornire sia informazioni qualitative del servizio erogato (ad esempio: modalità di raccolta, tipologia di materiali

raccolti, quantità di rifiuti raccolti, trattamento del materiale raccolto) che informazioni di natura economico-finanziario, necessarie ad evidenziare la quantità di risorse assorbite dal servizio e la relativa copertura con il gettito della tassa al fine di evidenziare il rispetto delle disposizioni normative vigenti.

A tal fine è opportuno ricordare che l'art.7 della suddetta legge 87/2007, in deroga a quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 238 del D.lgs. 152/2006 ha stabilito l'**obbligo**, per i Comuni della Regione Campania, dell'integrale copertura del costo del servizio con il gettito della Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani o, se applicata, della Tariffa di Igiene Urbana – cosiddetta Tariffa Ronchi.

Il **Piano Finanziario**, redatto per l'anno 2017, illustra i dati qualitativi e quantitativi previsionali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del **Comune di Benevento**, elaborati sulla base dei dati consuntivi registrati per l'anno 2016, forniti dall'Ente e dall'ASIA

Il Piano Finanziario, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in allegato al bilancio di previsione 2017, deve essere inviato all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti entro il 30 giugno 2017 (*termine che deve intendersi legato all'approvazione del bilancio*), così come richiesto dal suddetto organo con nota n° ONR/04/398/R26 del 14 Maggio 2004.

3.PREMESSA METODOLOGICA

Al fine della redazione del presente documento è stata applicata la seguente metodologia:

- a) per la stesura del preventivo 2017 e' stato valutato, oltre ai costi consuntivi dell'anno 2016, anche l'incremento/decremento dei quantitativi di rifiuti smaltiti e rapportato all'incremento e/o decremento della popolazione;
 - b) il Comune di Benevento nel 2016 era in regime di TARI. Anche per il 2017 e' prevista l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti presenti all'interno del bilancio comunale, la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99, che ne impone la loro copertura totale attraverso la tariffa.
-

4.GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. É quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di **BENEVENTO** si pone.

4.1 Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato, con frequenza giornaliera.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

4.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU viene raggiunto attraverso le campagne di informazione e sensibilizzazione degli utenti

I cittadini devono essere:

- coinvolti, per partecipare con convinzione ai nuovi impegni
- informati, per fruire nel modo migliore dei servizi offerti

Una adeguata campagna di informazione rende penetrante il messaggio rivolto all'utenza. Dove c'è un continuo rapporto tra il Consumatore e/o l'utente e il Produttore e/o l'erogatore di servizi, l'utilizzo di campagne pubblicitarie e/o di sensibilizzazione può rappresentare la differenza tra il successo e l'insuccesso di una nuova iniziativa. La raccolta differenziata è un servizio finalizzato in particolare, a governare i flussi dei rifiuti, dalla raccolta al loro smaltimento o trattamento per il riciclaggio, in modo completo e sostenibile in rapporto all'Ambiente ed ai costi per i cittadini in generale, a produrre innovazioni nella gestione del territorio

Una campagna promozionale serve all'utenza per conoscere i nuovi servizi, ma anche per amare l'ambiente. Al cittadino si chiede di modificare un comportamento e di partecipare allo sforzo dell'intera collettività.

La comunicazione può avvenire con:

- comunicazione esterna a prevalente contenuto di informazione istituzionale
- messaggi pubblicitari

La comunicazione non deve essere unidirezionale, ma di tipo andata-ritorno con verifiche. La stessa normativa sui rifiuti chiede un'elevata veicolazione di informazioni, non ultime quelle inerenti i criteri di tassazione (la cui importanza sugli atteggiamenti dell'Utenza è evidente). Le informazioni devono raggiungere l'utente, le cui esigenze dovranno essere conosciute ed elaborate dall'erogatore con l'obiettivo del miglioramento del sistema.

4.3 Il piano di comunicazione

In un piano di comunicazione efficace diversi soggetti, anche se in diverso modo, sono coinvolti:

- le strutture di comunicazione
- gli uffici comunali:

1. **Ambiente:** qui giungeranno i messaggi di ritorno dell'utenza, qui si valuterà la qualità dei servizi erogati, qui si decideranno eventuali correzioni o implementazioni
2. **Vigilanza urbana:** è importante la funzione di controllo (meglio preventiva piuttosto che repressiva)
3. **Tributi:** il regolamento per l'applicazione della tariffa deve essere comunicato, e può esso stesso essere efficace dal punto di vista comunicativo
4. **Addetti ai servizi:** gli operatori ecologici che sono sempre a contatto diretto con gli utenti
5. **gli utenti** che dovranno adeguare i propri comportamenti, ma anche far conoscere il proprio gradimento

4.4 Criteri generali

La promozione nel settore della Igiene Urbana non è una pubblicità tradizionale, ma un insieme di operazioni miranti, oltre che a propagandare il messaggio, a diffondere chiare norme di comportamento. Ciò potrà avvenire :

- sulla ripetizione delle affissioni con una periodicità definita (di almeno 180 giorni) o a seconda di esigenze correttive (esempio: cattivo utilizzo dei contenitori, necessità di migliorare la qualità dell'umido) sulla predisposizione
- di interventi radiofonici finalizzati al mantenimento nel tempo degli standard qualitativi delle risposte dell'utenza

Oltre alla comunicazione di tipo pubblicitario, possono rendersi utili altre iniziative:

- interventi in scuole e istituti
- interventi con associazioni di categoria
- Interventi nelle scuole e negli istituti

Nel caso della raccolta differenziata, è importante che il messaggio non si confonda con quello pubblicitario: in presenza di un servizio di pubblica utilità, il suo significato deve essere assimilato come una buona norma di educazione civica.

Il **calendario della raccolta differenziata** rappresenta lo strumento più puntuale per la comunicazione all'utenza dei tempi e della modalità di conferimento dei rifiuti. Infatti, la raccolta porta a porta ha cambiato drasticamente il rapporto tra quantità di rifiuti differenziati e indifferenziati, aumentando considerevolmente la % di raccolta.

4.5 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

L'obiettivo, per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati, è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare anche mediante il conferimenti ai Centri Comunali di Raccolta Differenziata.

4.6 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2017, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente :

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.) .

4.7 Obiettivi sociali

Gli obiettivi relativi alla gestione dei rifiuti vertono principalmente sul contenimento dei costi, troppo spesso variabile indipendente a causa dei costi di smaltimento.

I servizi di raccolta differenziata porta a porta dovranno dunque continuare ad essere un incentivo per il contenimento dei costi e per il rispetto dell'ambiente.

L'utilizzo della piattaforma ecologica per quelle tipologie di rifiuti che non vengono prelevate a domicilio resta un servizio che va nella medesima direzione.

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio-assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una riduzione/esenzione della tariffa, come meglio specificato nel proprio regolamento.

5. CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE DEL TERRITORIO

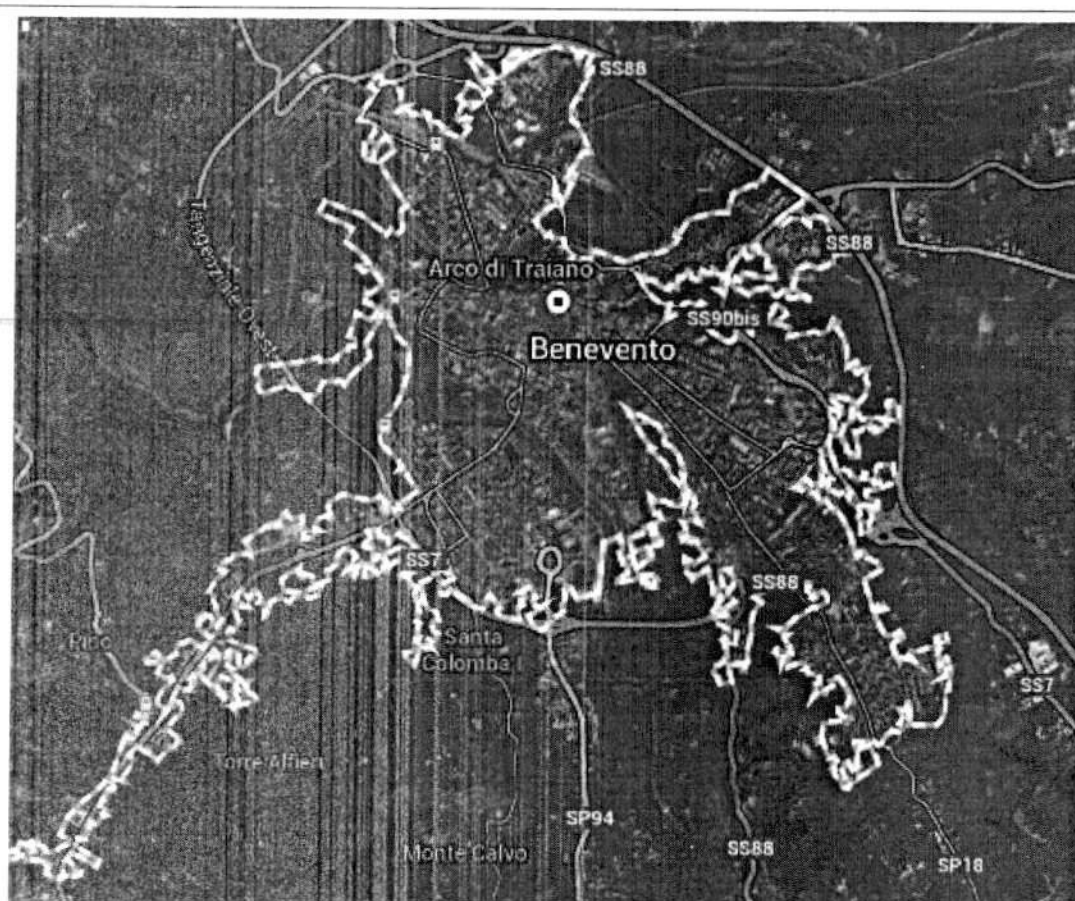
La città si trova nell'entroterra appenninico della Campania, nella parte meridionale della regione storica del Sannio, in una posizione quasi equidistante dai mari Tirreno e Adriatico.

È posta in una conca circondata da colline; ad ovest in particolare, oltre la Valle Vitulanese, si trova il massiccio del Taburno Camposauro: le sue cime, viste dalla città, disegnano la sagoma di una donna distesa, la *Dormiente del Sannio*.

Dalla parte più alta della città si possono scorgere le cime del Monte Mutria del Matese a nord-ovest, l'alta cortina del Partenio con il *monte Avella* a sud, il brullo Trimunzio montecalvese a sud-est e le appendici dei monti Dauni a est.

La città è attraversata da due fiumi: il Calore, affluente del Volturno, e il Sabato, che confluisce nel Calore in contrada Pantano, poco ad ovest del centro cittadino.

Il territorio su cui si estende la città è piuttosto ondulato. Il suo centro infatti si eleva su una collina nel mezzo della vallata, ed alcune contrade sorgono su altre colline circostanti. L'altezza media sul livello del mare è pari a 135 m, con una minima di 80 m ed una massima di 495 m, pari ad un'escursione di 415 m.



6. DESCRIZIONE DEL MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati del Comune di **BENEVENTO** – in conformità alle modalità previste dal Testo Unico 267 del 2000 – è assunto con diritto di privativa dall'Amministrazione Comunale ed è gestita tramite il socio Unico Comune di Benevento, denominata: Azienda Servizi Igiene Ambientale - **ASIA**

Il Comune di **BENEVENTO** conta circa **60.091** abitanti (dato riferito al novembre 2016)

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANNO 2016

POPOLAZIONE AL	31 dicembre 2015	60.049
POPOLAZIONE AL	31 dicembre 2016	60.091
	Incremento / decremento	+42
	Percentuale di incremento / decremento	+ 0,07%

Estensione (Centro capoluogo, frazioni e zone rurali) kmq	Popolazione residente Abitanti	Densità per kmq	Utenze domestiche *	Utenze non domestiche*
120,21	60.091	459,27	23.914*	4.120*

*Per utenze si intendono il numero delle pratiche iscritte a ruolo

il modello gestionale ed organizzativo adottato dal Comune di **BENEVENTO** per la fornitura del servizio di raccolta dei rifiuti indicato nel "Piano Industriale dei Servizi di Igiene Ambientale", approvato con atto di Giunta n.53 del 03.04.2007, prevede le attività illustrate negli allegati al Piano industriale del Gestore del Servizio ASIA. L'azienda è stata costituita dal Comune di Benevento, dal 23/12/2004, in Società per Azioni, con socio Unico Comune di Benevento, denominata: **Azienda Servizi Igiene Ambientale – Benevento – S.p.A.**, in forma abbreviata **A.S.I.A. Benevento S.p.A.**

L'azienda espleta, sul territorio cittadino, i seguenti servizi:

- spazzamento, lavaggio stradale e servizi complementari ;
- raccolta dei rifiuti solidi indifferenziati;
- raccolta differenziata.

6.1 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Il servizio di spazzamento viene effettuato quotidianamente con mezzi meccanici, e/o a mano, nelle pubbliche strade e piazze.

Il servizio di spazzamento consiste essenzialmente in:

- ✓ raccolta di qualsiasi rifiuto, compresi i vari detriti prodotti dagli utenti o dagli agenti naturali, quali cartacce, foglie, escrementi degli animali, sabbia e ghiaia, etc., giacenti nelle strade, piazze, parcheggi ed aree pubbliche, Tale servizio viene svolto su tutto il territorio comunale urbano;
- ✓ pulizia, svuotamento e manutenzione dei cestini porta rifiuti e sostituzione dei sacchi in polietilene, con cadenza giornaliera o comunque tale da evitare il verificarsi di situazioni di disagio per il servizio.

In particolari periodi (autunno) oltre ai previsti interventi di pulizia manuale e meccanizzata, viene effettuata, con frequenza periodica e comunque adeguata alle effettive necessità dello stato dei luoghi, interventi specifici di raccolta delle foglie giacenti sul suolo pubblico, affinché le foglie non si accumulino a terra, o in adiacenza di pozzetti di smaltimento delle acque meteoriche che ne impediscano il regolare deflusso.

In sintesi ogni operatore attende ai seguenti compiti:

- ✓ spazzamento manuale quotidiano di ogni porzione di suolo pubblico od aperto al pubblico, strada e marciapiede, parcheggi, insistente sull'area assegnata, dando priorità, nella definizione del percorso, alle strade che nelle prime ore del mattino sono interessate da intenso traffico pedonale, in modo da consegnare all'utente una Città pulita alla ripresa della normale attività pulizia ordinaria dei percorsi pedonali di giardini e parchi esistenti nell'area affidata con asporto di ogni materiale abbandonato, la pulizia delle aree gioco, delle attrezzature per il gioco bimbi e degli elementi di arredo urbano (panchine, fioriere, ecc.);
- ✓ vuotatura e pulizia dei cestini getta carte, con sostituzione dei sacchetti, da effettuarsi con la stessa frequenza degli interventi di spazzamento previsti nelle rispettive zone e con frequenza comunque idonea a garantire sempre le condizioni di massimo decoro e la necessaria capacità ricettiva affinché gli utenti possano conferire i piccoli rifiuti;
- ✓ pulizia quotidiana delle aree adiacenti le fermate dei servizi pubblici, con vuotatura dei cestini getta carte, spazzamento manuale delle aree di transito e attesa degli utenti, pulizia ordinaria delle aree ove sono collocati i contenitori od esposti i sacchi per la raccolta differenziata, con l'inserimento nei contenitori del materiale eventualmente abbandonato nei pressi e l'asporto dei rifiuti abbandonati a terra o fuori degli stessi;
- ✓ assistenza alle operazioni di spazzamento meccanizzato nei giorni di mercato e negli orari in cui tale intervento avvenga sulla zona di competenza, provvedendo, sia manualmente che con l'uso di soffiatore silenzioso, a convogliare i rifiuti nel raggio d'azione della macchina ed alla pulizia delle porzioni di sedime stradale non raggiungibili dalla stessa;

- ✓ provvedere, nelle giornate di pioggia, soprattutto se di particolare intensità, al controllo generale delle caditoie stradali e delle bocche di lupo dell'area di pertinenza, focalizzando maggiormente l'attenzione su quelle che, per diversa pendenza dell'asse stradale, per il maggiore accumulo di foglie di tipo particolarmente ostruttivo, possono rappresentare situazioni di criticità, effettuando ogni possibile intervento manuale e segnalando tempestivamente la necessità di intervento meccanico al fine di evitare allagamenti, ristagni, pozzanghere, soprattutto nelle aree a maggiore densità di traffico pedonale e nelle adiacenze delle fermate del servizio pubblico di trasporto 88

MODELLI DI INTERVENTO

In base alla tipologia, alla densità abitativa ed al traffico delle strade dove intervenire, sono stati individuati diversi modelli di intervento.

Spazzamento manuale

Le arterie secondarie, anche strette, sono spazzate manualmente

La squadra tipo è composta da n.2 operatori che si muovono con n.1 motocarro attrezzato con vasca . Gli operatori sono attrezzati con scopa e pala.

Spazzamento meccanizzato spazzatrice 4-5 mc

Tale sistema è adottato nelle strade ed aree ampie, dove non si attendono particolari problemi ed ostacoli ne per la circolazione del mezzo ne per lo spazzamento dell'area che deve essere per lo più, tranne poche eccezione, sgombra da auto in sosta e priva di marciapiedi di sezione rilevante

Lo spazzamento viene effettuato da n.1 autista con n.1 spazzatrice che percorre per intero il percorso assegnato

Spazzamento meccanizzato spazzatrice 2 mc

Tale sistema è adottato nelle strade ed aree non molto ampie, dove non si attendono particolari problemi ed ostacoli ne per la circolazione del mezzo ne per lo spazzamento dell'area che deve essere per lo più, tranne poche eccezione, sgombra da auto in sosta e priva di marciapiedi di sezione rilevante

Lo spazzamento viene effettuato da n.1 autista con n.1 spazzatrice che percorre per intero il percorso assegnato

Spazzamento misto meccanizzato (4-5mc)+manuale

Tale modello si applica in aree ampie con marciapiedi di ampiezza rilevante e dove si attendono un numero consistente di auto in sosta

Lo spazzamento si effettua con n.1 spazzatrice con n.1 autista che interviene sulla sede viaria non occupata da auto o altro e n. 1 operatore che interviene sui marciapiedi e sulle aree occupate da auto o altro (quando possibile).quanto intercettato dall'operatore manuale viene portato sotto la bocca a spirante della spazzatrice per la rimozione.

Spazzamento misto meccanizzato (2MC)+manuale

Tale modello si applica in aree con sede viaria non molto ampia con presenza di marciapiedi di ampiezza rilevante

Lo spazzamento si effettua con n.1 spazzatrice con n.1 autista che interviene sulla sede viaria non occupata da auto o altro e n. 1 operatore che interviene sui marciapiedi e sulle aree occupate da auto o altro (quando possibile). quanto intercettato dall'operatore manuale viene portato sotto la bocca a spirante della spazzatrice per la rimozione.

Servizi complementari

Collateralmente al servizio principale di spazzamento stradale, descritto in precedenza, la pulizia di una città richiede una serie di interventi minori, ma non per questo meno importanti. I servizi complementari sono di seguito descritti:

a) Pulizia e raccolta dei rifiuti mercatali

Il servizio di pulizia dei mercati riveste particolare importanza. Al fine di creare un servizio mirato e specifico in grado di intervenire per ridurre il notevole impatto igienico e visivo creato dai materiali accumulati ed eliminare il materiale facilmente deperibile quale i resti organici (ortaggi, frutta, pesce...) il servizio prevede la rimozione differenziata dei rifiuti e la pulizia di tutti gli spazi soggetti a mercato.

Nel comune di BENEVENTO sono presenti le seguenti aree mercatali:

- ✓ Mercato rionale Piazza Risorgimento (ortofrutticolo): dal lunedì al sabato;
- ✓ Mercato rionale Piazza Risorgimento (ortofrutticolo): mercoledì e venerdì;
- ✓ Mercato rionale Via Carlo Poerio (ortofrutticolo); dal lunedì al sabato;
- ✓ Mercato Rionale Via Bonazzi (abbigliamento): giovedì;
- ✓ Mercato Rionale Piazza Cardinal Pacca (abbigliamento): martedì;
- ✓ Mercato ortofrutticolo Viale dell'Università: dal lunedì al sabato;
- ✓ Mercato Regionale Via Santa Colomba: sabato.

La pulizia viene affidata prevalentemente alle autospazzatrici, coadiuvate da operatori a terra che hanno il compito di asportare il materiale più grossolano e convogliare il resto nell'area di azione della spazzatrice. Per quanto attiene le modalità di esecuzione del servizio, si possono schematicamente sintetizzare:

- ☞ Intervento immediatamente dopo l'orario di sgombero degli operatori commerciali generalmente intorno alle ore 13.00, e comunque non oltre le ore 19:00,
- ☞ Asporto dei rifiuti di più grossa pezzatura eventualmente non raccolti nelle operazioni precedenti convogliamento dei rifiuti nel raggio d'azione della macchina spazzatrice, anche con l'impiego di soffiatori, scope, spazzoloni ed altri attrezzi di normale uso, così da assicurare in particolare la pulizia delle aree ove la macchina può incontrare oggettive difficoltà di manovra (sotto le panchine, sulle aiuole, ecc.)
- ☞ Lavaggio periodico delle aree, compatibilmente con le condizioni climatiche, con particolare riguardo a quelle occupate da vendita di prodotti ortofrutticoli, salumi e formaggi, pollame, pesce, con contemporanea disinfezione delle stesse

La frequenza è strettamente correlata ai giorni di svolgimento dei mercati, dovendosi intervenire ovviamente ogni giorno alla fine delle operazioni di vendita.

b) Cestini portarifiuti e raccolta rifiuti aree verdi

Lo svuotamento dei cestini stradali comunque collocati, viene effettuato dal netturbino di zona che provvede alla sostituzione dei sacchetti di diverse dimensioni ogni volta che se ne ravvisi la necessità al fine di offrire costantemente all'utenza sufficiente capacità ricettiva per conferire correttamente i piccoli rifiuti. All'interno dell'area del Centro Storico, le operazioni di vuotatura dei cestini e cambio dei sacchetti vengono effettuate nelle ore di minore presenza di transito pedonale.

6.2 Organizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti

Nell'ambito della Città di Benevento, con decorrenza dal 23 novembre 2009, è stato dato avvio ad un sistema di raccolta differenziata spinta "porta a porta" delle seguenti frazioni di rifiuto:

- ✓ Frazione organica;
- ✓ Carta e cartone;
- ✓ Multimateriale (plastica, alluminio, banda stagnata);
- ✓ Frazione secca non riciclabile.

Il sistema, ferma restando la possibilità per l'utenza di conferire alle campane stradali senza limiti di orario e giorno la sola frazione di rifiuto costituita dal vetro, impone, tramite un servizio di raccolta "porta a porta" il conferimento al servizio pubblico esclusivamente di rifiuti preventivamente suddivisi e solo nei giorni stabiliti, con totale eliminazione dei cassonetti stradali per la raccolta dei rifiuti sia differenziati che non differenziati.

Al fine di consentire all'Azienda gestore di attrezzarsi adeguatamente per l'espletamento dei nuovi servizi nonché di "abituare" l'utenza al nuovo sistema, è stato deciso di operare per "step" successivi, rappresentati da singoli Quartieri cittadini e/o da aree urbanisticamente omogenee; come già innanzi evidenziato, il sistema di raccolta "porta a porta" in ambito cittadino ha preso avvio in data 23 novembre 2009 e si è concluso, con interessamento dell'ultimo quartiere cittadino ancora non servito, in data 14 febbraio 2011..

Sul totale della popolazione servita, 32.984 abitanti venivano serviti nella zona di raccolta denominata "A", con esposizione del rifiuto in fascia oraria serale (dalle ore 20:00 alle ore 24:00), mentre 26.138 rientravano nella zona di raccolta denominata "B", con esposizione del rifiuto in fascia oraria pomeridiana (dalle ore 14:30 alle ore 16:30).

Nell'anno 2014 l'Azienda, dopo aver messo a regime il sistema di raccolta differenziata e dopo aver raggiunto i risultati in termini percentuali previsti dalle vigenti norme di settore, ha ritenuto opportuno avviare un primo intervento di revisione e rimodulazione del sistema finalizzato essenzialmente alla correzione delle principali criticità evidenziate, in particolare nelle aree extraurbane: tali criticità erano rappresentate, in primo luogo, da sacche di inefficienza rilevate nel sistema di raccolta porta a porta effettuato nelle aree rurali (elevate percorrenze su viabilità dissestate e scarsamente illuminate, limitata quantità di rifiuti differenziati raccolti, elevato tasso di rottura degli automezzi, etc...) ed in secondo luogo dall'aumento esponenziale del fenomeno di abbandono incontrollato di rifiuti – spesso provenienti da ambiti extracomunali – in prossimità dei punti di raccolta stradali.

Il nuovo progetto elaborato ha avuto avvio con decorrenza dal 14 febbraio 2014.

Il medesimo progetto ha previsto la drastica riduzione delle aree servite con raccolta domiciliare, ottenuta con eliminazione quasi totale delle zone rurali dai percorsi di raccolta e la conseguente eliminazione dei punti di raccolta stradale

precedentemente esistenti: nell'ambito delle zone rurali in servizio di raccolta viene garantito con l'ausilio di "ecostazioni" mobili, posizionate, a giorni ed orari prestabiliti, in diversi punti del territorio comunale (ecopunti di raccolta) dimensionati in modo tale da coprire l'intero ambito territoriale esterno all'area urbana servita con "porta a porta" nell'arco di sei giorni lavorativi.

Il sistema di raccolta predisposto offre all'utenza la possibilità di disfarsi, in un unico conferimento, di tutte le tipologie di rifiuto oggetto di raccolta differenziata prodotte dal nucleo familiare, opportunamente separate (organico, secco non riciclabile, carta, multimateriale, vetro, oli vegetali, pile e farmaci scaduti).

Al fine di rendere il servizio quanto più efficiente possibile e di consentire all'utenza la più ampia possibilità di effettuare il conferimento anche in relazione ad esigenze specifiche, è stato strutturato un sistema che prevede il posizionamento dell'isola ecologica itinerante nel medesimo ecopunto per due giorni ogni settimana, rispettivamente in orario antimeridiano ed in orario pomeridiano.

L'accesso all'attrezzatura di conferimento avviene mediante badge personalizzato fornito ad ogni utente avente diritto (iscritto a ruolo TASI); tale circostanza ha determinato una fattiva sinergia fra l'Ufficio Tributi del Comune di Benevento e l'intestata Azienda finalizzata a stroncare il fenomeno dell'evasione della tassa dovuta per la gestione dei rifiuti urbani: già con l'introduzione del sistema di raccolta domiciliare ed ancor più con il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti nelle aree extraurbane con utilizzo di badge magnetico, ASIA Benevento S.p.A. è in possesso di un data-base di dettaglio dell'utenza servita.

Si ritiene di poter affermare che il nuovo sistema di raccolta avviato nel mese di febbraio 2014 nelle aree extraurbane cittadine si sia rilevato sostanzialmente efficace ed efficiente, sebbene con una serie di criticità che – nel tempo – potranno essere certamente risolte e/o migliorate.

Per quanto attiene l'utenza interessata (circa 10.000 abitanti), superata una prima fase di diffidenza ed idiosincrasia da parte di una fascia di popolazione (in particolare quella già servita con sistema "porta a porta"), assolutamente prevedibile ed ineluttabile, si verifica che la stessa ha sostanzialmente accettato di buon grado il sistema adottato, in particolare in relazione alla consequenziale riduzione della inerente tassazione operata con decorrenza dall'anno 2014 da parte del Comune di Benevento.

Per quanto attiene i servizi di raccolta rifiuti urbani ed assimilati espletati da ASIA Benevento S.p.A., i medesimi vengono effettuati utilizzando, in media, n° 20 minicostipatori con vasca da 7,00 mc coadiuvati da automezzi di minori dimensioni (Porter e Quargo Piaggio prevalentemente utilizzati in Centro Storico), nonché n° 4 autocompattatori da 10/12 mc deputati alla raccolta presso le grandi utenze commerciali; vengono, altresì, utilizzati – al fine di ottimizzare i tempi di raccolta e solo per le frazioni di rifiuto caratterizzate da maggiore volume -autocompattatori di grandi dimensioni utilizzati come "unità di carico" presso le quali gli automezzi di minori dimensioni (minicostipatori, porter e quargo) definiti "satelliti" conferiscono i rifiuti raccolti.

Vengono, inoltre, espletati ulteriori servizi "dedicati" alle utenze non domestiche che necessitano di ritiri aggiuntivi, nonché per le utenze non domestiche ricadenti nell'ambito della "buffer zone" del Centro Storico, per le utenze domestiche che necessitano di ritiro aggiuntivo in quanto produttori di elevate quantità di "pannolini e pannoloni", per i servizi di ritiro vetro, sia stradali che da utenze non domestiche, per il ritiro stradale degli imballaggi in cartone da utenze non domestiche.

I servizi espletati da ASIA Benevento vengono suddivisi secondo i seguenti turni lavorativi:

05:00 – 11:30 raccolta porta a porta zona “A” e servizi aggiuntivi
06:00 – 12:30 spazzamento e servizi stradali connessi, raccolta ingombranti, raccolta vetro, servizi aggiuntivi e dedicati
13:00 – 19:30 spazzamento e servizi stradali connessi, pulizia aree mercatali, raccolta ingombranti, raccolta vetro, raccolta stradale imballaggi in cartone
15:30 – 22:00 raccolta porta a porta zona “B” e servizi aggiuntivi
18:30 – 01:00 raccolta stradale imballaggi in cartone
coprendo complessivamente 18h30' sulle 24 giornaliere; si precisa che nell'elenco di cui innanzi non sono compresi i servizi inerenti le attività di trasporto rifiuti, gestione siti ed aree di logistica ed Ecocentro Comunale.

I servizi quotidiani di raccolta “porta a porta” sono espletati da monoperatore su minicostipatore che serve una ben definita “zona” della Città: complessivamente ad oggi la Città è suddivisa in n° 31 “zone” o “percorsi” di raccolta; il numero di utenze servite da ogni percorso di raccolta è mediamente pari a 700/800 in ambito urbano

In aggiunta, ogni giorno vengono effettuati;

- n° 3 percorsi di raccolta dedicati per le grandi utenze commerciali con autocompattatore a squadra costituita da n° 3 operai (autista + n° 2 operai addetti alla raccolta);
n° 1 percorso di ritiro dedicato da utenze non domestiche con monoperatore su minicostipatore;
- n° 2 percorso di ritiro imballaggi in plastica e carta da utenze commerciali con autocompattatore e n° 2 operai;
- n° 1 percorso di ritiro imballaggi vetro da utenze commerciali con minicostipatore e n° 2 operai;
- n° 1 percorso di raccolta vetro da campane stradali utilizzando n° 2 autocarri dotati di gru

Ai servizi di cui innanzi, ogni sabato vengono effettuati n° 3 percorsi aggiuntivi di ritiro “pannolini e pannoloni” effettuati con monoperatore su minicostipatore.

I servizi sin qui descritti sono effettuati, nella norma, anche nei giorni festivi infrasettimanali.

La domenica l'Azienda effettua un unico turno lavorativo dalle ore 6:00 alle ore 12:30 dedicato ad interventi di spazzamento stradale, ritiro frazione organica da utenze “food” ubicate in ambito della “buffer zone” del Centro Storico ed interventi di rimozione rifiuti presso lo Stadio Comunale in occasione delle partite di calcio casalinghe

La popolazione complessivamente raggiunta dal servizio di raccolta domiciliare ammonta a 24.073 utenze registrate; alle precedenti si aggiungono 3.079 utenze non domestiche (studi, attività commerciali, opifici, etc...) distribuite sul territorio cittadino.

Sul totale della popolazione servita, 31.000 abitanti circa rientrano nella zona di raccolta denominata “A”, con esposizione del rifiuto in fascia oraria serale (dalle ore 20:00 alle ore 24:00), mentre 18.500 circa rientrano nella zona di raccolta denominata “B”, con esposizione del rifiuto in fascia oraria pomeridiana (dalle ore 14:30 alle ore 16:00).

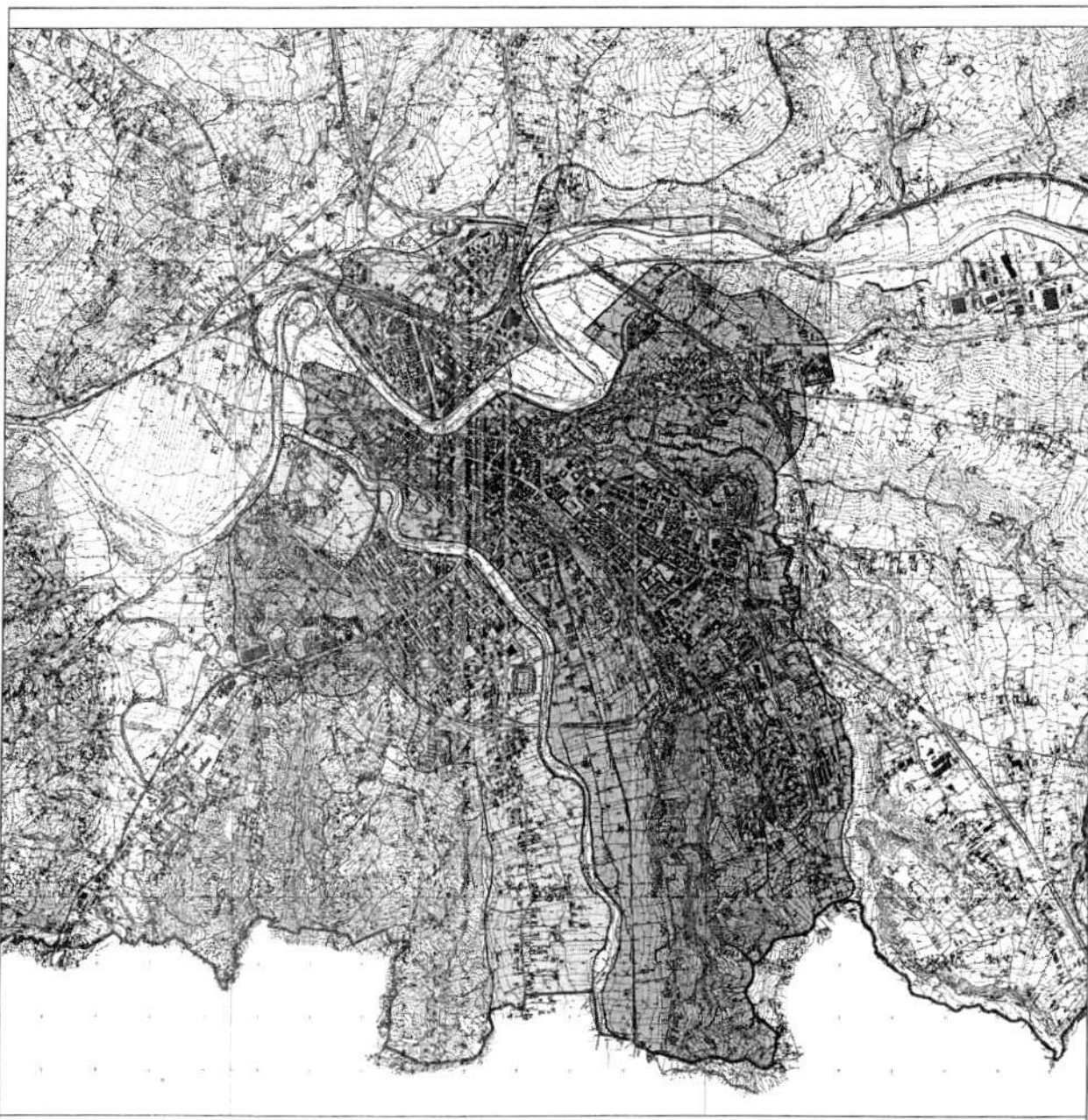
Dal punto di vista territoriale, il sistema di raccolta “porta a porta” copre una superficie pari complessivamente a 18,1 Km² così distinta:

Zona di raccolta “A” ⇔ 11,60 Km²
Zona di raccolta “B” ⇔ 6,50 Km²

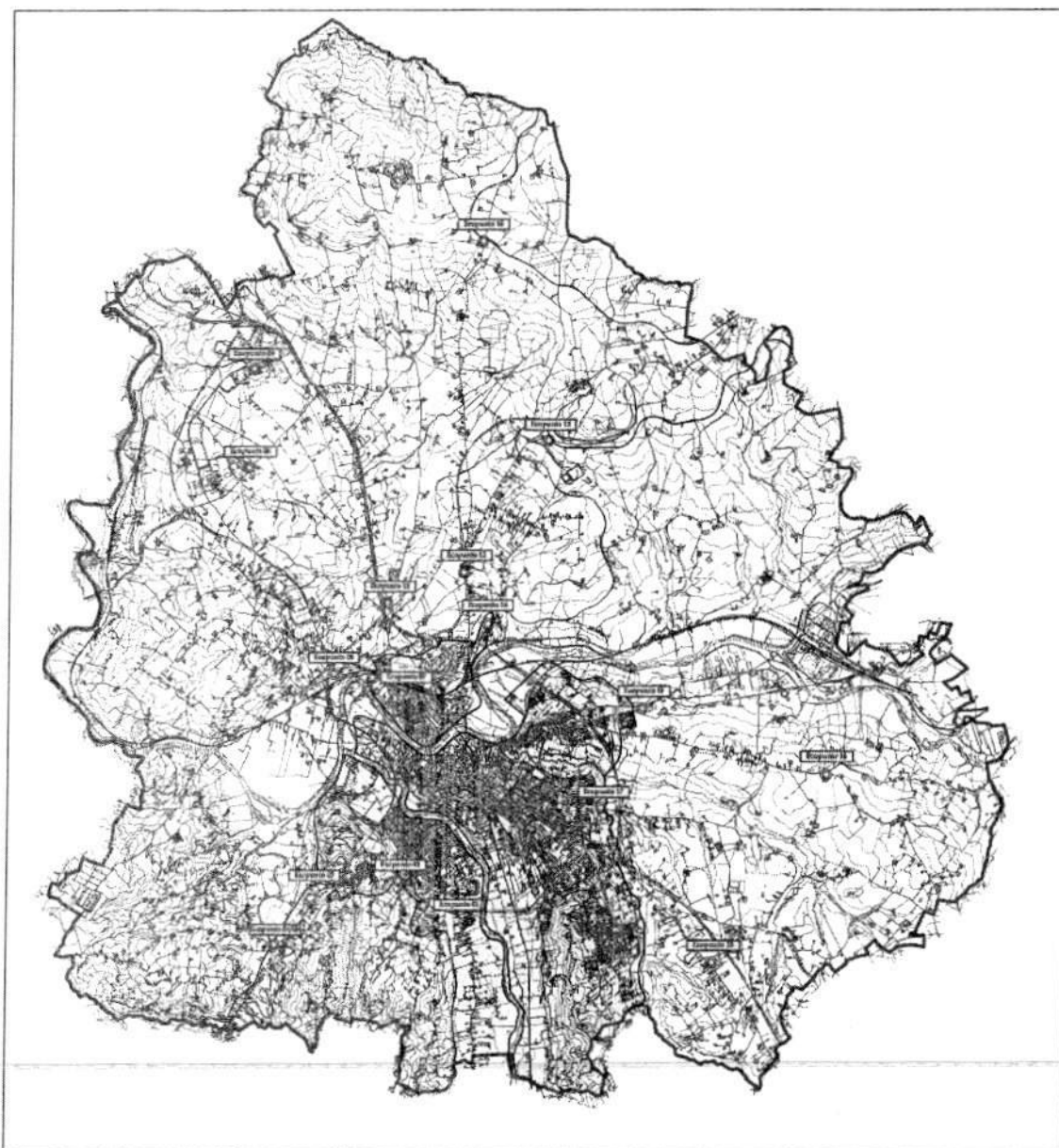
Per quanto attiene le restanti parti del territorio comunale caratterizzate da densità di popolazione media o medio-bassa (circa 112 Km² per poco più di 11.000 abitanti) si è optato per la soluzione degli ecopunti di raccolta numerati da 01 a 18. Il posizionamento presso ogni punto di raccolta dell'isola ecologica itinerante per n° 2 soste settimanali cadenzante (lunedì/giovedì; martedì/venerdì; mercoledì/sabato), ognuna di durata non inferiore alle 3 ore, la prima in orario antimeridiano (orientativamente dalle ore 07:00 alle ore 10:00) e la seconda in orario antimeridiano (orientativamente dalle ore 14:00 alle ore 17:00). L'utenza è dotata di una tessera a lettura ottica che permette di accedere al servizio.

Ad oggi sono state consegnate 3132 tessere ed attivate 493 non presenti nel database comunale, per un totale di 3360 utenze domestiche e 265 utenze commerciali.

Il successivo grafico riporta, su base cartografica aerofotogrammetria, l'estensione delle zone servite da raccolta domiciliare dei rifiuti urbani.



Di seguito, invece, si riporta la planimetria con ubicazione dei n° 18 Ecopunti di raccolta



L'ecocentro

L'Ecocentro Comunale con annesso Centro Raccolta RAEE ubicato in Loc. Fontana Margiacca ha assunto una notevole importanza nel sistema di gestione integrata dei rifiuti in ambito cittadino, contribuendo in modo determinante a diffondere la cultura del rispetto del proprio territorio e della propria città.

A contrada Margiacca è possibile depositare materiali ingombranti, elettronici e pericolosi, presso l'Ecocentro Comunale, stazione ecologica attrezzata o isola ecologica, nei pressi della strada statale per Paduli.

Presso la struttura possono essere conferiti gratuitamente tutti i rifiuti riciclabili, recuperabili e riutilizzabili, oltre ai rifiuti urbani pericolosi.

L'Ecocentro è già dotato di strutture per il conferimento di apparecchiature elettriche ed elettroniche e come Centro Raccolta RAEE.

L'isola ecologica è una struttura recintata e custodita, accessibile durante **tutti i giorni feriali, compreso il sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18**. Possono conferire i rifiuti i privati cittadini e le utenze non domestiche (esercizi commerciali, artigianali, industriali), qualora siano iscritti a ruolo TARSU presso il Comune di Benevento.

E' necessario esibire un documento d'identità valido per consentire la verifica dei requisiti per l'accesso (residenza o domicilio nel Comune di Benevento ed iscrizione a ruolo TARSU).

ELENCO AUTOMEZZI IN DOTAZIONE AD ASIA BENEVENTO S.P.A.

<i>N.</i>	<i>Automezzi in servizio</i>	<i>Targa</i>
	Conto proprio	
	autocompattatori	
1	Iveco Euro-Trakker 410 E 37H	EH737HJ (già AY162LS)
2	Iveco 330.30	BN212981
3	Renault Truks 22CVA1-320.8	DC321LJ
4	Renault Truks 22CVA1-320.8	DC342LJ
5	Renault Truks 44ACA6	DC026LJ
6	Renault Truks 44ACA6	DC027LJ
7	Iveco 145.17	CH484GL
8	Renault Truks 44ACA3	EH261HJ già DB870NE
9	Renault Truks 44ACA3	DB871NE
10	Iveco Magirus 260S/E4 (Comune di Benevento)	EC552SH
	minicompattatori	
11	Iveco 65C/E4 (Comune di Benevento)	DT761VJ
12	Iveco 65C/E4 (Comune di Benevento)	EH055HJ già EC546SH
13	Iveco 65C/E4 (Comune di Benevento)	EC547SH
14	Iveco 65C/E4 (Comune di Benevento)	EC548SH
15	Iveco 65C/E4 (Comune di Benevento)	EC549SH
16	Iveco 65C/E4 (Comune di Benevento)	EC550SH
17	Iveco 65C/E4 (Comune di Benevento)	EC551SH

18	Iveco 65/CE/4 (Comune di Benevento)	DT983VJ
19	Iveco (Provincia di Benevento)	EW365BP
20	Iveco (Provincia di Benevento)	EW366BP
21	Iveco (Provincia di Benevento)	EW367BP
	autocarri	
22	Renault V.I. 54ANA5-160	DC341LJ
23	Iveco Daily 35/A	DB654NG
24	Iveco Daily 35/A	DB655NG
25	Iveco Daily 35/A	DC322LJ
26	Iveco 100/80/E4	DN430PZ
27	Piaggio Porter 1.4 D	DB960NE
28	Piaggio Porter 1.4 D	DB961NE
29	Piaggio Porter 1.4 D	DB962NE
30	Piaggio Porter 1.4 D	DB963NE
31	Piaggio Porter 1.4 D	DB964NE
32	Piaggio Porter 1.4 D	DB965NE
33	Piaggio Porter 1.4 D	DB966NE
34	Piaggio Porter 1.4 D	DB967NE
35	Piaggio Porter 1.4 D	DB119NF
36	Piaggio Porter 1.4 D	DB120NF
37	Piaggio Porter 1.4 D	BJ264WF
38	Piaggio Porter 1.4 D	BJ262WF
39	Piaggio Porter Maxxi (Provincia di Benevento)	EW369BP
40	Piaggio Porter Maxxi (Provincia di Benevento)	EW370BP
41	Piaggio Porter	FB974PL
42	Piaggio Porter	FB975PL
43	Piaggio Porter	FB976PL
	quadricicli	
44	Piaggio 4P1 Var. LV "Quargo"	DF17624
45	Piaggio 4P1 Var. LV "Quargo"	DF17630
46	Piaggio 4P1 Var. LV "Quargo"	DF17631
47	Piaggio 4P1 Var. LV "Quargo"	DF17633
48	Piaggio 4P1 Var. LV "Quargo"	BH78004
49	Piaggio 4P1 Var. LV "Quargo"	BH78005
50	Piaggio 4P1 Var. LV "Quargo"	BH78006
51	Piaggio 4P1 Var. LV "Quargo"	BH78007
52	Piaggio 4P1 Var. LV "Quargo"	BH78008
53	Piaggio 4P1 Var. LV "Quargo"	BH78009
	motocarri	
53	Piaggio Ape P 703 V	BN032831

54	Piaggio Ape P 703 V	AA79286
55	Piaggio Ape P 703 V	AA79287
56	Piaggio Ape P 703 V	AA79288
57	Piaggio Ape P 703 V	AA79289
58	Piaggio Ape P 703 V	AA79290
59	Piaggio Ape P 703 V	AA79291
60	Piaggio Ape P 703 V	AA79292
61	Piaggio Ape P 703 V	AA79294
62	Piaggio Ape P 703 V	AA79296
63	Piaggio Ape P 703 V	AA79297
64	Piaggio Ape P 703 V	AA79298
65	Piaggio Ape P 703 V	AA79299
66	Piaggio Ape P 703 V	AF19910
67	Piaggio Ape Car Diesel	AY74441
68	Piaggio Ape Car Diesel	AY74443
69	Piaggio Ape Car Diesel	AW09172
70	Piaggio Ape Car Diesel	AW09173
	motrici e rimorchio	
71	Iveco Magirus A260S/80	DT954HB
72	Rimorchio Bartoletti 20P9	AF07211
73	Iveco Magirus 440E38 TP	CN487MD
74	Piacenza SPA Piacenza Rimorchi R20V1D	AB53101
75	Iveco Magirus 240E42 SP	EG950MB già BP344PW
76	Iveco 180/E4 (Comune di Benevento)	DT762VJ
77	Iveco 150E18A	BJ309WG
78	Iveco 2Y3C IC12 A260SY/P	EW910RX
79	Iveco 2Y3C IC12 A260SY/P	EW911RX
	autospazzaraccogliatrici	
80	Autospazzatrice Dulevo 5000	AA Y 306
81	Autospazzatrice Bucher Guyer AG.CC 5000-80	DB 112 NE
82	Autospazzatrice Bucher City Cat 2020	AFP727
83	Autospazzatrice Bucher City Cat 2020	AFP765
84	Autospazzatrice Bucher City Spider	AFP726
85	Autospazzatrice Bucher City Spider	AFP728
86	Autospazzatrice Swingo SWK compact 200 (Comune di Benevento)	AGM910
87	Autospazzatrice RAVO 540	AHD690
	mezzi d'opera	
88	JC Bamford excavator 524-50	AFW845

	veicoli di servizio	
89	Fiat Ducato 2.8 Jtd	DB935NG
90	Tata Motors Limited 207 T 2.2	DJ629ZT
91	Fiat 600 Van	BC771EH
92	Fiat 600 Van	BC772EH
93	Fiat 600 Van	BC901EM
94	Fiat Fiorino bifuel	EA800NW
95	Fiat Panda (noleggio Arval)	FA376YZ
96	Fiat Panda (noleggio Arval)	FA377YZ
97	Fiat Panda (noleggio Arval)	FA378YZ
	vettura di rappresentanza	
98	Fiat Marea	BA422WW
	conto terzi	
	compattatori	
99	Iveco Euro-Trakker 410 E 38H	BH196VG
100	Iveco 330.30	BN216634
101	Iveco Magirus A260S/80	DA087WG
102	Iveco Euro-Cargo 120 E 18K	AY084LS
103	Iveco Magirus A260S/80	CX368MS
	minicompattatori	
104	Iveco 65C/E4	EC621SH
105	Iveco 65C/E4	EC622SH
106	Iveco 65C/E4	EC623SH
107	Iveco 65C/60/E4 noleggio arval	DT462MJ
108	Iveco 65C/60/E4 noleggio arval	EA369ZR
109	Iveco 65C/60/E4 noleggio arval	EA370ZR
110	Iveco 65C/60/E4 noleggio arval	EA371ZR
		EG643MA
111	Iveco 50/E4	(già DN135PY)
	autocarri	
112	Porter Piaggio 30ANW SFM	EA577NS
113	Piaggio Porter Maxxi	FA864AH
114	Piaggio Porter	FB807EH
115	Piaggio Porter	FA865AH
116	Piaggio Porter	FB827EH
117	Piaggio Porter	FB828EH
118	Piaggio Porter S90	ES934CA
119	Piaggio Porter S90	ES935CA
120	Piaggio Porter Maxxi	EY762DT

121	Iveco Daily 35 C11	BH388VG
122	Iveco Daily 35 C11	BH390VG
123	Iveco Daily 35/E4	DE774XH
124	Iveco Daily 35/A	EC637SH (già DC323LJ)

	altri automezzi	
125	Pala Gommata Caterpillaer	
126	Pala Gommata O & K n. 1	
127	Pala Gommata O & K n. 2	
128	Pala gommata Volvo	
129	Carrello elevatore (muletto) diesel	
130	Carrello elevatore (muletto) elettrico	
131	motofalciatrice n. 1	
132	motofalciatrice n. 2	
133	motofalciatrice n. 3	

ELENCO DEL PERSONALE ASSUNTO A TEMPO INDETERMINATO IN SERVIZIO PRESSO ASIA BENEVENTO S.P.A.

N. UNITA'	QUALIFICA ATTUALE	LIV. PROF.
46	OPERAIO	3/A
2	OPER. SPEC.. OFFICINA	5/A
4	OPER. QUALIF. OFFICINA	3/A
3	ADDETTI MAGAZZINO	3/A
2	ADDETTI MAGAZZINO	4/A
12	OPERAIO AUTISTA	4/A
17	OPERAIO AUTISTA	3/A
1	IMP. CONC.. TECNICO.	5/A
7	ISPETTORE ESTERNO	6/A
2	RESPONSABILI SERVIZIO	7/A
1	CAPO SETT. TEC.	8 Q
4	RESP. UFF. AMMINISTR.	7/A
1	USCIERE UFF.. AMM.	3/A
1	IMP. ORD.. AMMINISTR.	3/A
1	IMP. ORD.. AMMINISTR.	4/A
2	ADDETTO CALL-CENTER	3/A
2	ADDETTO CALL-CENTER	4/A
108	TOTALE	

ELENCO DEL PERSONALE ASSUNTO A TEMPO DETERMINATO IN SERVIZIO PRESSO ASIA BENEVENTO S.P.A.

N. UNITA'	QUALIFICA ATTUALE	LIV. PROF.
1	DIRETTORE GENERALE	Dir

Le modalità di raccolta adottate dal Comune di **BENEVENTO** sono differenziate in base alla tipologia di materiale.

RACCOLTA DEL RIFIUTO DENOMINATO SECCO RESIDUO

Frazione secca residua - Utenze domestiche e non domestiche

La raccolta avviene mediante prelievo dei sacchetti posizionati a cura dell'utenza, all'interno di apposito contenitore verde di capacità pari a 40 lt ovvero negli appositi contenitori carrellati condominiali da 360 lt di colore nero.

RACCOLTA DEL RIFIUTO DENOMINATO ORGANICO UMIDO

Frazione organica - Utenze domestiche

Il ritiro avviene mediante prelievo dei sacchetti, in materiale compostabile, inseriti all'interno dell'apposito contenitore marrone da 20 lt, dato in dotazione agli utenti, posizionato nelle immediate vicinanze dell'accesso privato, ovvero negli appositi contenitori carrellati condominiali da 200 lt di colore marrone.

Frazione organica - Utenze non domestiche

Il servizio di raccolta della frazione umida prodotta da utenze non domestiche viene eseguito con la modalità porta a porta, i cui rifiuti sono inseriti in contenitori rigidi, di capacità volumetrica adeguata alle esigenze dell'attività interessata.

RACCOLTA DELLE FRAZIONI VALORIZZABILI

Carta e Cartone - Utenze domestiche

Il materiale oggetto della raccolta è costituito dalla carta grafica, dai cartoncini (imballaggi primari), dai cartoni, e dalla carta di qualità (carta bianca). Per il sistema domiciliare, l'utenza deposita il rifiuto all'interno di sacchi distribuiti gratuitamente dal gestore depositati presso l'ingresso della propria abitazione

Vetro - Utenze domestiche

L'utenza deposita il vetro in campane stradali posizionate lungo le viabilità cittadine.

Plastica, lattine, imballaggi in metallo - Utenze domestiche

Il materiale oggetto della raccolta è costituito da bottiglie in plastica ed altri imballaggi primari in alluminio e metallici. Per il sistema domiciliare, l'utenza deposita il multimateriale in buste di plastica trasparenti preferibilmente di colore giallo, posizionate presso l'ingresso della propria abitazione

RACCOLTA DELLE FRAZIONI VALORIZZABILI: IMBALLAGGI

Carta e Cartone - plastica - vetro - alluminio e metalli – cassette in legno o plastica Utenze non domestiche

Il servizio di raccolta dei rifiuti di imballaggio prodotti da attività commerciali e artigianali viene eseguito con la modalità "porta a porta"

RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI

Al fine di assicurare un processo di inertizzazione e di smaltimento differenziato delle sostanze inquinanti presenti, è previsto il sistema di raccolta stradale e di prossimità attraverso la collocazione di contenitori forniti in comodato d'uso gratuito ed idonei alla raccolta di tale tipologia di rifiuto, posizionati nei pressi dei rivenditori di tali prodotti. Il servizio di raccolta della frazione del rifiuto denominato "Pile esauste,

farmaci scaduti, T/F, etc, (ex RUP)" è garantito con il sistema dei contenitori specifici presso le utenze commerciali che commerciano tali tipologie di rifiuto mediante prelievo degli stessi

RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI

Il servizio viene effettuato mediante ritiro gratuito a domicilio su chiamata con evasione delle richieste entro sette giorni. Il ritiro viene eseguito direttamente fuori all'abitazione dell'utente, a piano strada.

RACCOLTA RIFIUTI VERDI

Si intendono come rifiuti verdi quei rifiuti derivanti da attività di manutenzione del verde privato (sfalci, potature, eccetera), oltre al verde pubblico. Il servizio di ritiro è effettuato congiuntamente al ritiro della frazione organica; per le utenze residenti al di fuori dell'ambito urbano è previsto un servizio a domanda individuale, con ritiro quindicinale. I rifiuti verdi sono, inoltre, sempre conferibili presso l'Ecocentro Comunale.

RACCOLTA RIFIUTI DA FESTE LOCALI, FIERE

In occasione di svolgimento di feste di piazza, processioni o qualsiasi altro evento vengono effettuati servizi aggiuntivi su richiesta. Vengono trattati, su richiesta degli organizzatori, sia nei giorni precedenti, sia durante, sia in quelli immediatamente successivi, le zone ed i percorsi interessati dagli eventi di piazza. I servizi di raccolta per le fiere e le feste locali sono organizzati in modo tale da garantire la massima raccolta differenziata dei rifiuti prodotti da tali eventi.

RACCOLTA DAI CIMITERI

La raccolta dei rifiuti cimiteriali ordinari avviene con modalità che consentono la differenziazione, al fine di avviare a recupero la frazione verde e lo smaltimento dei rifiuti cimiteriali prodotti nelle operazioni di esumazione ed estumulazione assimilabili agli urbani.

RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI INGOMBRANTI E SPECIALI ABBANDONATI

Frequenti sono ancora oggi i fenomeni di scarichi abusivi di rifiuti di qualsiasi tipologia in scarpate, torrenti e zone periferiche. E' prevista la rimozione di rifiuti ingombranti e di quelli speciali abbandonati sul suolo pubblico, con frequenza periodica.

La frequenza del prelievo dei rifiuti solidi urbani è diversificata a seconda della tipologia di rifiuto.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e frequenza della raccolta adottate dall'Ente:

CARTA
Carta da pacco, cartone ondulato, fotocopie (senza parti adesive, metallo, plastica), fustini di cartone, giornali, libri vecchi, quaderni, riviste, sacchetti di carta, scatole per alimenti

UTENZA	ZONA	FREQUENZA	MODALITA'
Domestica	Area urbana	1 volta/settimana venerdì	domiciliare
Domestica e non domestica	Area extraurbana	2 volte/settimana (ecopunti)	prossimità
Non Domestica <i>(studi professionali, medici, attività commerciali di articoli da regalo e di servizio in genere, parrucchieri, scuole, istituzioni, attività commerciali in genere)</i>	Area centro storico Area Urbana	2 volte/settimana	domiciliare

IMBALLAGGI IN CARTONE

UTENZA	ZONA	FREQUENZA	MODALITA'
Non Domestica <i>(supermercati, bar, pizzerie, ristoranti, cartolerie, farmacie e parafarmacie, attività produttive)</i>	Area Urbana	2 volte settimana 6 volte per utenze sensibili	Domiciliare
Non Domestica <i>(supermercati, bar, pizzerie, ristoranti, cartolerie, farmacie e parafarmacie, attività produttive)</i>	Area centro storico	2 volte settimana 6 volte (esclusa aree pedonali)	Domiciliare

FRAZIONE ORGANICA

avanzi di cibo, cenere di legna spenta, carta da cucina bianca, erba, fiori secchi e recisi, piccole potature, filtri del the, tisane, fondi di caffè, frutta e verdura, gusci d'uovo, ossa, resti di pesce e carne, pane rafferma, pezzetti di legno, paglia e segatura, fazzoletti, tovaglioli e salviette di carta, bicchieri e posate compostabili

UTENZA	ZONA	FREQUENZA	MODALITA'
Domestica	Area urbana	3 volta/settimana Lunedì/mercoledì/ sabato	domiciliare
Domestica e non domestica	Area extraurbana	2 volta/settimana (ecopunti)	prossimità
Non Domestica (ristoranti, pizzerie, bar, fiorai, supermercati)	Area Urbana	3 volte / settimana	Domiciliare
Non Domestica (ristoranti, pizzerie, bar, fiorai, supermercati)	Area centro storico	4 volte/settimana	Prossimità

MULTIMATERIALE (plastica, metalli, tetrapak)

Bottiglie per liquidi, buste per alimenti, Sacchi e sacchetti di plastica e nylon, contenitori per alimenti (yogurt, margarina, mascarpone), contenitori di prodotti per igiene e pulizia (marcati PET,PVC,PE), cassette di plastica per prodotti ortofrutticoli, reti per frutta e verdura, confezioni di merende, biscotti, alimenti in genere, vaschette portauova in plastica, barattoli alimentari, vaschette di gelati, flaconi per detersivi, saponi liquidi, prodotti per la pulizia della casa e della persona, nylon (per imballaggio di vestiti, giornali...), polistirolo, cellophane Lattine per bevande e per alimenti con simbolo AL (tipo lattine di tonno) lattine per cibo di animali, vaschette di alluminio, fogli sottili (coperchi di yogurt, alluminio per alimenti), contenitori in metallo, capsule e tappi per bottiglie e barattoli, chiusure metalliche per vasetti di vetro, scatole in acciaio per le confezioni regalo (di biscotti, di cioccolatini, etc.), piatti e bicchieri di plastica, contenitori per bevande in tetrapack (acqua, latte, succhi di frutta)

UTENZA	ZONA	FREQUENZA	MODALITA'
Domestica	Area urbana	1 volta/settimana giovedì	domiciliare
Domestica e non domestica	Area extraurbana	2 volta/settimana (ecopunti)	prossimità

Non Domestica	Area Urbana	1 volta/settimana	Domiciliare
Non Domestica	Area centro storico	2 volte/settimana	domiciliare

IMBALLAGGI IN VETRO

Bottiglie, barattoli, vasetti ed altri imballaggi in vetro

UTENZA	ZONA	FREQUENZA	MODALITA'
Domestica	Area urbana	Quindicinale (svuotamento campane)	prossimità
Domestica e non domestica	Area extraurbana	2 volta/settimana (ecopunti)	prossimità
Non Domestica	Area Urbana	2 volte/settimana	Domiciliare
Non Domestica	Area centro storico	2 volte/settimana	Domiciliare

SECCO INDIFFERENZIATO

Assorbenti igienici, batuffoli e bastoncini di cotone, carta plastificata/cerata, carta oleata, carta carbone, carta per affettati, calze, cassette audio e video e custodie, compact disc e custodie, cocci di vaso/ceramica/porcellana, giocattoli non elettronici, gomma e gommapiuma, guanti di gomma, lampade ad incandescenza, lumini con cera, nastro adesivo, pannolini, penne/pennarelli, posate di plastica, polvere, sigarette, spugne, stracci non più riciclabili, tubetti di dentifricio e tutto ciò che non può essere differenziato

UTENZA	ZONA	FREQUENZA	MODALITA'
Domestica	Area urbana	1 volta/settimana martedì	domiciliare

Domestica e non domestica	Area extraurbana	2 volta/settimana (ecopunti)	prossimità
Non Domestica	Area Urbana	3 volte/settimana	Domiciliare
Non Domestica	Area centro storico	4 volte/settimana	Domiciliare

INGOMBRANTI / RAEE

R1 frigoriferi e congelatori
 R2 lavatrici, lavastoviglie e cucine
 R3 televisori, computer, monitor e stampanti
 R4 piccoli elettrodomestici e lampadari
 R5 lampade a risparmio energetico e neon

UTENZA	ZONA	FREQUENZA	MODALITA'
Domestica	Area urbana (suddivisa in 3 zone di servizio) ed extraurbana	3 volte/settimana	A chiamata
Non Domestica	Area urbana (suddivisa in 3 zone di servizio) ed extraurbana	3 volte/settimana	A chiamata

RIFIUTI URBANI PERICOLOSI (RUP)

medicines scadute, disinfettanti, fiale per iniezioni, pastiglie, pomate, sciroppi
 tutti i tipi di batterie (ricaricabili e no, compresi i cellulari).

UTENZA	ZONA	FREQUENZA	MODALITA'
Non Domestica	Area urbana ed extraurbana	1 volta/settimana	Presso rivenditori

SCARTI VERDE
Sfalci di erba e tagli di potatura

UTENZA	ZONA	FREQUENZA	MODALITA'
Domestica	Area extraurbana	2 volte/mese	A richiesta
Domestica	Area urbana	3 volta/settimana Lunedì/mercoledì/ sabato	domiciliare

La tabella successiva riporta il dettaglio delle **quantità** raccolte per ciascuna tipologia di rifiuti (differenziati e non) effettuate dal Comune di **BENEVENTO** relative all'anno **2016**.

Distribuzione C.E.R.

C.E.R.	Descrizione	kg
08.03.18	Toner per stampa esauriti	1360
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	1.017.325
15.01.02	Imballaggi in plastica	323.440
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	1.709.680
15.01.07	Imballaggi in vetro	1.697.060
16.01.03	pneumatici fuori uso (N.C.)	7.340
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (N.C.)	2.457
16.06.01	batterie al piombo (N.C.)	2.060
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 (N.C.)	15.200
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (N.C.)	41.620
20.01.01	Carta e cartone	1.592.380
20.01.02	Vetro	16.200
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	7.514.460
20.01.10	Abbigliamento	166.425
20.01.21	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	940
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	55.420
20.01.25	Oli e grassi commestibili	5.985
20.01.26	Oli e grassi commestibili diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	600
20.01.27	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	12.010
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	2.700
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	2.780
20.01.35	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	69.860
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	90.840
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	427.760
20.01.40	Metallo	104.620
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	61.160
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	8.694.440
20.03.03	Residui della pulizia stradale	294.240
20.03.07	Rifiuti ingombranti	307.660
	TOTALE	
	24.238.022	

(N.C.) C.E.R. che non concorrono al calcolo della percentuale differenziata

N.B. = I dati sopra riportati si riferiscono a quelli inseriti con i formulari alla data del 03.02.2017 e potrebbero presentare scostamenti rispetto al dato ufficiale definito della quantità di rifiuti effettivamente smaltita al 31.12.2016

I materiali raccolti sono successivamente destinati agli impianti di trattamento, come segue:

Destinazione	Provincia	Dettaglio	
		CER	Destinazione
Sessano del Molise	Isernia	20.01.23	RI. PLASTIC SPA
		20.01.21	RI. PLASTIC SPA
		20.01.36	RI. PLASTIC SPA
Gricignano di Aversa	Caserta	CER	Destinazione
		15.01.06	S.R
San Felice a Cancellò	Caserta	CER	Destinazione
		20.01.38	FER. ANT
Sant'Arpino	Caserta	CER	Destinazione
		16.06.01	DOLERFER SRL
Airola	Benevento	CER	Destinazione
		20.01.40	METALLIAMBIENTE SRL
		15.01.07	ECO ENERGY SRL
		16.01.03	ECO ENERGY SRL
Apollosa	Benevento	CER	Destinazione
		20.01.01	ECO SERVICE SANNITA SRL
		15.01.01	ECO SERVICE SANNITA SRL
		15.01.02	ECO SERVICE SANNITA SRL
Benevento	Benevento	CER	Destinazione
		20.01.27	S.E
Casalduni	Benevento	CER	Destinazione
		20.03.01	SAMTE SRL (SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO)
Acerra	Napoli	CER	Destinazione
		20.03.03	ECOLOGIA ITALIANA SRL
Caivano	Napoli	CER	Destinazione
		15.01.06	DI GENNARO SPA
		20.01.25	PROTEG SPA
Crispano	Napoli	CER	Destinazione
		20.01.10	F.LLI ESPOSITO SAS DI ESPOSITO FRANCESCO
Napoli	Napoli	CER	Destinazione
		16.02.16	CITTA' DI LEONIA COOPERATIVA SOCIALE A RL
Serino	Avellino	CER	Destinazione
		20.01.08	DE.FI
		20.02.01	DE.FI
		20.03.07	DE.FI
Scafati	Salerno	CER	Destinazione
		20.01.08	HELIOS
Pisticci	Matera	CER	Destinazione

20.01.35 SOGEMONT SRL

I risultati complessivi relativi all'anno 2016 evidenziano:

☞ una raccolta rifiuti solidi urbani **differenziati** pari al **63,84%**. I rifiuti differenziati sono avviati al riciclaggio attraverso conferimento in appositi impianti, così come indicato nella tabella riportata di seguito.

☞ una raccolta rifiuti solidi urbani **indifferenziati** pari al **36,16 %**

7. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI ED OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il presente Piano Finanziario, oltre ad indicare i costi di gestione del ciclo della raccolta dei rifiuti solidi urbani, analizza i risultati consuntivi e fissa gli obiettivi da conseguire.

L'analisi degli scostamenti è stata effettuata tra i seguenti dati:

- consuntivo della raccolta anno 2015
- consuntivo della raccolta anno 2016

Nella tabella seguente sono stati riportati sia i dati di raccolta che le relative variazioni percentuali, evidenziando l'incremento o il decremento registrato:

CODICE CER	Tipologia rifiuto	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	VAR.NE	NOTA
08.03.18	Toner per stampa esauriti	90	1.360	+93,38	aumento
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	1.377.610	1.017.325	-26,15	diminuzione
15.01.02	Imballaggi in plastica	282.640	323.440	+12,61	aumento
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	1.746.900	1.709.680	-2,13	diminuzione
15.01.07	Imballaggi in vetro	1.765.700	1.697.060	+3,89	aumento
16.01.03	pneumatici fuori uso (N.C.)	6.720	7.340	+8,45	aumento
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (N.C.)	3.050	2.457	-19,44	diminuzione
16.06.01	batterie al piombo (N.C.)	3.960	2.060	-47,98	diminuzione

17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 (N.C.)	10.100	15.200	+33,55	aumento
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (N.C.)	56.840	41.620	+26,78	aumento
18.01.03	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni per evitare infezioni	60		N.V.	◆◆◆◆
20.01.01	Carta e cartone	1.868.730	1.592.380	-14,79	diminuzione
20.01.02	Vetro	19.160	16.200	-15,45	diminuzione
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	7.380.160	7.514.460	+1,79	aumento
20.01.10	Abbigliamento	196.915	166.425	-15,48	diminuzione
20.01.21	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	460	940	+51,06	aumento
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	59.320	55.420	+6,57	aumento
20.01.25	Oli e grassi commestibili	7.220	5.985	-17,11	diminuzione
20.01.26	Oli e grassi commestibili diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	420	600	+30,00	aumento
20.01.27	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	10.320	12.010	+14,07	aumento
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	3.120	2.700	-13,46	diminuzione
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	3.140	2.780	-11,46	diminuzione
20.01.35	Apparecchiature elettriche ed	77.520	69.860	-9,88	diminuzione

	elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)				
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	83.760	90.840	+7,79	aumento
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	321.080	427.760	+24,94	aumento
20.01.40	Metallo	46.630	104.620	+55,43	aumento
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	178.150	61.160	-65,67	diminuzione
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	8.245.520	8.694.440	+5,16	aumento
20.03.03	Residui della pulizia stradale	260.900	294.240	+11,33	aumento
20.03.07	Rifiuti ingombranti	530.660	307.660	-42,02	aumento
	TOTALI	25.547.245	24.238.022	-5,12	diminuzione

- il trend di raccolta differenziata è sostanzialmente identico a quello del 2015;
- la quantità complessiva di rifiuti indifferenziati prodotta è aumentata di circa il 5,16% %
- Il trend storico dimostra che, pur incentivando ed incrementando la quota di raccolta differenziata, non è possibile ipotizzare una drastica riduzione della produzione complessiva di rifiuti.
- Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2016 il Comune di BENEVENTO. è stato in grado di raccogliere in modo differenziato il 63,84 di rifiuti solidi urbani
- La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al 36,16% del totale è stata smaltita in modo indifferenziato.
- Il notevole incremento di raccolta differenziata nei quattro anni di servizio rispetto alla precedente raccolta, prevalentemente indifferenziata di tipo "stradale", non raggiunge comunque gli obiettivi di percentuale minima di rifiuti differenziati imposta dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. e i., che era del 65% entro 31/12/2012.
- Ad oggi non è possibile stimare, se non in modo approssimativo, la quantità di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche rispetto alle utenze non domestiche, non avendo attivato sistemi di pesatura dei rifiuti.

Queste osservazioni costituiscono la premessa necessaria per una stima attendibile della quantità di rifiuti relativi al 2017; infatti l'analisi dei risultati della raccolta differenziata 2016 evidenzia dei valori che, proiettati per l'intero 2017, porterebbero ad una minore produzione complessiva rifiuti, la cui raccolta dovrebbe portare ad una diminuzione dei costi del servizio e quindi delle tariffe a carico degli utenti. Per contro, da una parte l'aumento dei costi legati allo smaltimento dei rifiuti e gli inevitabili aumenti inflazionistici, dall'altra l'aumento del costo del personale in seguito a rinnovi contrattuali, non consentono di ipotizzare una diminuzione complessiva del costo del servizio.

LA RELAZIONE DELLA AZIENDA ASIA

Viene riportata il testo la relazione di accompagnamento al preventivo 2017 da parte dell'ASIA:

Nel corso dell'anno 2016, a seguito della stabilizzazione delle azioni previste nel progetto inerente la "Rimodulazione del Sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella Città di Benevento", in ambito comunale il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani è stato effettuato seguendo sostanzialmente gli standards del precedente anno.

I dati relativi ai quantitativi di rifiuti raccolti nell'anno 2016 suddivisi per frazioni merceologiche e quindi per codici CER, raffrontati con i medesimi dati dell'anno 2015, evidenziano, tuttavia, una serie di lievi differenze in negativo per alcune frazioni (- 37 ton codice CER 150106, multimateriale, - 68 ton codice CER 150107, imballaggi in vetro), nella media contenute nell'ambito dei 2/3 punti percentuali e differenze in positivo per alcune frazioni merceologiche, ma percentualmente meno significative nel computo complessivo della percentuale di raccolta differenziata (+ 41 ton codice CER 150102 plastica, + 56 ton codice CER 170904 rifiuti da attività di costruzione e demolizione, + 106 ton codice CER 200138 legno, + 58 ton codice CER 200140 metallo).

Tali variazioni possono essere imputate alle normali variazioni che si rilevano nel corso degli anni e, per alcune categorie merceologiche, alla contrazione dei consumi dovuta alla fase di crisi che attanaglia il Paese e la stessa Città di Benevento.

Per tre frazioni merceologiche primarie ai fini del calcolo della R.D., si rilevano, variazioni sensibili e presumibilmente non imputabili a quanti innanzi descritto: nel dettaglio, gli imballaggi in cartone CER 150101 fanno registrare un calo rispetto alla raccolta 2015 di 360 ton, pari ad una riduzione del 26 % circa, la carta ed il cartone di provenienza domestica codice CER 200101 fanno registrare un calo di 276 ton, pari ad una riduzione percentuale del 15 %.

Ed infine, la frazione secca non riciclabile codice CER 200301 fa registrare un aumento di 450 ton rispetto al 2015, pari ad un incremento percentuale del 5,50 %.

In relazione ai dati innanzi esposti, la percentuale tendenziale di raccolta differenziata per l'anno 2016 risulterà in calo di circa 1,0/1,5 punti percentuali rispetto al precedente anno; sebbene in termini assoluti la raccolta differenziata effettuata in ambito comunale rimane ancora di assoluta eccellenza, questo primo segnale negativo, intervenuto dopo alcuni anni di costante crescita, deve indurre riflessioni ed azioni mirate al fine di riportare il trend sui binari positivi già ad iniziare dal corrente anno.

Pertanto, nell'anno 2017 è intenzione dell'Azienda operare per ricercare le motivazioni del calo intervenuto nella raccolta degli imballaggi in cartone e della carta di

provenienza domestica, difficilmente imputabili alla sola contrazione dei consumi in particolare in relazione all'entità del calo rilevato.

L'altro dato negativo in termini di calcolo della percentuale di R.D. è rappresentato dall'aumento di oltre il 5 % della frazione secca non riciclabile: l'incidenza negativa sul dato complessivo è ancora più evidente se si analizza il totale dei rifiuti raccolti per anno: nel 2015 il totale è stato pari a 23.329 ton, mentre nel 2016 al 23.892 ton, con una crescita (+ 563 ton) coincidente quasi esclusivamente con l'incremento della frazione secca non riciclabile e non congrua con un trend di decrescita demografica ancora in atto in Città.

Sulla scorta dei flussi di raccolta in possesso dell'Azienda, detto incremento può essere parzialmente giustificato con una sorta di "rilassamento" da parte dell'utenza meno attenta, da conferimenti effettuati in modo abusivo ad opera di contribuenti non iscritti a ruolo TARI, quindi non abilitati ad usufruire dei servizi prestati dall'Azienda, da una presumibile ripresa degli apporti di rifiuti non differenziati provenienti da fuori ambito comunale ed abbandonati nelle zone esterne al centro abitato.

In tutti i casi la motivazione primaria del fenomeno va ricercata nella mancanza di controlli sul territorio e – con molta probabilità – dalla irrogazione a carico dei pochi soggetti che si riescono ad individuare di sanzioni amministrative di importo risibile.

Nell'anno 2017, pertanto, è ferma volontà dell'Azienda operare, di concerto con il Comune di Benevento, per il recupero dell'evasione fiscale e per l'intensificazione degli interventi di controllo del territorio da parte dei preposti organi di polizia municipale, anche con ausilio di telecamere in grado di rilevare ed identificare il trasgressore ed auspicando che si pervenga in tempi ad una consistente aumento delle sanzioni pecuniarie applicabili.

Nel corso dell'anno 2017, inoltre, l'Azienda dovrà continuare a perseguire la già avviata politica di contenimento dei costi complessivi del servizio, confrontandosi, tuttavia, con una consistente riduzione del corrispettivo annuale, pari ad oltre 1 mln di euro; quanto innanzi restando invariata, anzi peggiorata per alcuni aspetti legati a pensionamento, la oramai cronica carenza di personale che affligge l'Azienda.

Considerato che nei precedenti anni si è già intervenuti con la riduzione drastica di tutte le voci di bilancio, eliminando, ove possibile, tutti i costi non strettamente funzionali ai servizi ed ottimizzando le spese, in relazione alla notevole entità dell'ulteriore riduzione richiesta, nel corso dell'anno 2017 non può non intervenire sui costi del personale, ed in particolare sui costi del personale somministrato, con la riduzione di circa 1/3 delle unità utilizzate nell'anno 2016, avendo già proceduto, nel mese di dicembre 2016, a sottoscrivere specifico contratto integrativo aziendale per la concessione del beneficio della detassazione al personale dipendente con conseguente riduzione dei costi di talune competenze accessorie e delle prestazioni di lavoro straordinario fino al tetto di 130 ore annue.

La riduzione del personale somministrato non potrà tuttavia, non tradursi – per evidenti motivazioni - in una riduzione dei servizi resi dall'Azienda all'utenza cittadina.

Nella rielaborazione dei detti servizi si cercherà, in ogni caso, di preservare, senza variazioni significative, i servizi di raccolta domiciliare porta a porta, i servizi di raccolta nelle contrade ed i servizi di raccolta dedicati alle utenze commerciali ed alle grandi utenze, e tanto al fine di non determinare ulteriori effetti di "rilassamento" da parte dell'utenza meno attenta e l'ingenerarsi di ulteriori trends negativi nelle percentuali di raccolta differenziata; analogamente si cercherà di continuare a garantire la gratuità di una serie di servizi aggiuntivi - quali il servizio di ritiro domiciliare di rifiuti ingombranti – che hanno da sempre riscontrato un elevato tasso di gradimento da parte dell'utenza.

Sulla scorta delle valutazioni di cui innanzi, nell'anno 2017 è presumibile attendersi una ulteriore contrazione dei servizi di spazzamento manuale delle viabilità cittadine, con la probabile soppressione – per evidenti motivi di bilancio - di tutti i servizi domenicali prestati dall'Azienda e dei servizi a domanda individuale in occasione di ricorrenze, manifestazioni e simili, nell'ambito delle quali gli eventuali interventi aggiuntivi di rimozione rifiuti non potranno che essere erogati solo previa copertura degli inerenti costi vivi di personale, mezzi ed attrezzature.

7.1 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2017

La **Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilati (RSU) destinati a recupero** è lo strumento principale per mezzo del quale il singolo cittadino può e deve responsabilizzarsi al fine di perseguire gli obiettivi di riduzione della quantità di rifiuto indifferenziato avviato in discarica, favorendone il reimpiego, il riciclo, il riutilizzo ed il recupero per ottenere materia prima seconda dal trattamento dei rifiuti stessi.

Con l'aumento o la diminuzione della percentuale di RD derivata dalla raccolta nell'intero territorio comunale, diminuisce o viceversa aumenta la quantità di secco residuo che si dovrà portare in discarica con conseguenti minori o maggiori spese derivanti. Inoltre, la qualità dei materiali raccolti, migliora sensibilmente in caso di raccolta domiciliare con la possibilità quindi di ottenere maggiori contributi da parte del CONAI e dal sistema dei Consorzi di filiera

Le strategie di gestione dei RSU devono mirare a raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata e a soddisfare i principi definiti dal D.Lgs. n.152/2006 e s. m. e i.. come anche confermato dal **Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani - PRGRU** (adottato dalla Giunta regionale della Campania con deliberazione di GR n.265 il 14 giugno 2011;

8. ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- **CG** Costi operativi di gestione
- **CC** Costi comuni
- **CK** Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

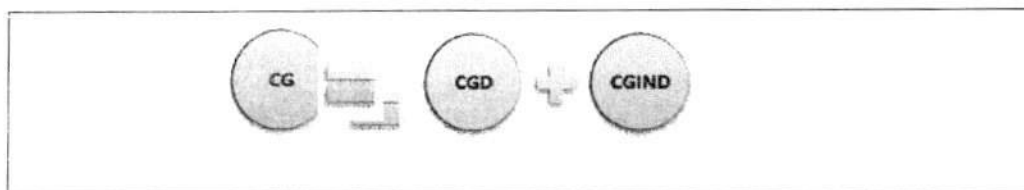
Nel seguito si presenta l'articolazione delle singole componenti di costo della tariffa sviluppata:

- a) con riferimento al Conto Economico dell'ASIA
- b) con riferimento al consuntivo dei costi contenuti nel prospetto economico Finanziario redatto dal Responsabile dell'Area Economico Finanziaria, relativamente ai costi sostenuti direttamente dal Comune.

Il costo complessivo di sistema verrà assunto come fabbisogno finanziario per la gestione

9. COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macrocategoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:



$$CG = CGIND + CGD$$

dove **CGIND** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e **CGD** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

9.1 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND)

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dettagli dei costi relativi alla categoria **CGIND**, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:



$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

Costi di Gestione Indifferenziato (CGIND)

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CSL	Costi di Spazzamento e di Lavaggio strade	Pulizia strade e mercati, costo del personale per lo spazzamento, raccolta di rifiuti abbandonati,
• CRT	Costi di Raccolta e Trasporto	E' il costo del servizio che si trova nella gara d'appalto
• CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento	Discarica od impianto di trattamento secco non riciclabile
• AC	Altri Costi	Lavaggio cassonetti, campagne informative, consulenze, noleggio di cassoni e tutti i costi non precedentemente compresi

<i>Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99</i>	
	2017
A –Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)	585.301,26
B – Costi Raccolta e Trasporto RSU (CRT)	1.126.840,07
C – Costi Trattamento e Smaltimento (CTS)	1.584.000,00
D – Altri Costi(AC)	484.221,22
Totale CGIND = (A+B+C+D)	3.780.362,55

9.2 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI (CGD)

Dopo aver esposto analiticamente i costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti la raccolta differenziata, riportando nella tabella seguente il dettaglio della categoria **CGD**, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

 **CGD = CRD + CTR**

Costi di Gestione Differenziato

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
<ul style="list-style-type: none"> • CRD 	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Sono i costi della raccolta sia porta a porta che a cassonetto dettagliati per ogni frazione : umido, carta, plastica, lattine, medicinali, legno, ingombranti, verde
<ul style="list-style-type: none"> • CTR 	Costi e Trattamento di Riciclo	Al netto dei proventi delle vendite di materiale ed energia derivante dai rifiuti e dei contributi riconosciuti dal CONAI per la raccolta degli imballaggi. Per umido e verde costo di pretrattamento e di compostaggio, per le altre frazioni sono i costi di trattamento diminuiti dei costi di vendita

Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta dei rifiuti ingombranti, ammortamenti esclusi, avendo scorporato inoltre una quota parte del costo del personale (inclusa nella successiva voce dei Costi generali di gestione – CGG).

Costi di trattamento e riciclo (CTR)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti di trattamento, recupero o smaltimento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate e degli ingombranti.

Proventi vendita di materiale ed energia (CTR-)

Sono esclusi:

- a) I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi coperti dai contributi dei Consorzi di filiera del CONAI,
 b) I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari a carico dei produttori e utilizzatori che provvedono all'autosmaltimento *oneroso degli stessi*..

I costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati del Comune di BENEVENTO sono riportati nella tabella che segue:

TABELLA COSTI

GESTIONE SERVIZI RSU DIFFERENZIATI (CGD)

<i>Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99</i>	
	2017
A – Costi di raccolta differenziata per materiali (CRD)	5.219.222,18
B – Costi Trattamento e Riciclo (CTR)	-659.712,50
Totale CGD = (A+B)	4.559.509,68

10. COSTI COMUNI (CC)

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

Costi Comuni

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CARC	Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione (bollettazione, spedizione, riscossione) con relativo accertamento e contenzioso
• CGG	Costi Generali di Gestione	Vanno ricompresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare(quota scorporata dalle voci CRT, CRD e CSL), compresi il personale comunale che segue l'organizzazione del servizio o appalto
• CCD	Costi Comuni Diversi	Costo del personale a tempo determinato. Quote di costi di materiale e servizi di rete(elettricità, gas,cancelleria, acqua).Acquisto bidoncini e bidoni (se non ammortizzati in più anni).Assicurazione e tasse automezzi, carburanti e lubrificanti, costi di struttura

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi comuni per l'anno 2017

TABELLA DEI COSTI COMUNI DI GESTIONE (CC)

Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99	
	2017
A – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso (CARC)	243.000,00
B – Costi generali di gestione (CGG)	4.844.127,83
C – Costi comuni diversi (CCD)	1.141.369,26
Totale = (A+B+C-)	6.228.497,09

11. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il decreto 158/99 richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R.158/99:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

$$CK = Amm_n + Acc_n + R_n$$

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• AMM n	Ammortamenti per gli investimenti dell'anno "N"	Ammortamenti degli investimenti di impianti, mezzi, attrezzature e servizi (anche software)
• ACC n	Accantonamenti per l'anno "N"	Accantonamenti per l'anno "N" per sconti, insolvenze, per agevolazioni e riduzioni per l'anno "N+1"
• R n	Remunerazione del capitale nell'anno "N"	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.

Tasso di remunerazione. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

I costi d'uso del capitale rappresentano il mancato interesse che l'ente avrebbe percepito se avesse investito in titoli di stato anziché nell'esecuzione delle opere (piattaforma ecologica) o nell'acquisto di beni durevoli (contenitori per raccolta differenziata).

E' calcolato in funzione del:

☐☐ Capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano

⇒ È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;

☐☐ Investimenti programmati nell'esercizio

⇒ È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

☒ Fattore correttivo

⇒ È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

Tasso di remunerazione del capitale investito nell'anno di riferimento (r_n), espresso in percentuale. Questo indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei Titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali. Il capitale investito è dato dal capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (KN_{n-1} , immobilizzazioni al netto degli ammortamenti), dagli investimenti programmati nell'esercizio di riferimento (I_n) e da un fattore correttivo (F_n), calcolato in funzione degli andamenti degli investimenti programmati nell'anno precedente. Ai fini della redazione del presente Piano, per la determinazione del tasso di remunerazione (r_n), indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei Titoli di Stato aumentato di due punti percentuali, si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di dicembre antecedente all'anno di riferimento,

Dato atto che, anche per l'anno 2017, il Comune di Benevento, in continuità con l'esercizio passato, in considerazione del fatto che il grosso del capitale investito risulta obsoleto, ritiene di non assumere ai fini della determinazione della tariffa la componente non esposta nel piano finanziario a titolo di remunerazione del capitale investito in quanto ASIA S.p.A. è società in proprietà al 100% del Comune di Benevento che eroga il servizio di igiene urbana secondo la formula dell' "in house providing"; tale condizione, infatti, assimilabile ad un regime di autoproduzione da parte del Comune proprietario, consente all'Ente la valorizzazione del servizio al costo, allo scopo di non gravare ulteriormente sui cittadini.

Per i prossimi anni attraverso il recupero della produttività si terrà conto anche della remunerazione del capitale che dovrà essere inevitabilmente investito una volta definita la strategia aziendale che l'amministrazione comunale riterrà opportuno adottare

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

AMMn – Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamento impianti	€ 11.500,00
Ammortamento mezzi e attrezzature	€ 136.000,00
Ammortamento hardware e software	€ 8.500,00
Ammortamento start up nuove attività	€ -
Ammortamento beni materiali	€ 117.500,00
Ammortamento immobili	€ 26.500,00
Altri ammortamenti	€ 200.000,00
Totale	€ 500.000,00

ACCn + Accantonamenti per l'anno di riferimento

Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa	€	-
Accantonamento per agevolazione legata al recupero	€	-
Accantonamento per inesigibili	€	-
Totale	€	-

Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento		
A - Investimenti per l'anno di riferimento		
Compattatori	€	-
Automezzi	€	216.210,00
Contenitori	€	24.700,00
Piattaforma	€	-
Immobili	€	-
Hardware	€	-
Altro	€	233.131,00
Altro		
Totale A	€	474.041,00
B - Cespiti in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)		
Compattatori	€	53.094,00
Automezzi	€	295.795,00
Contenitori	€	-
Piattaforma	€	-
Immobili	€	1.003.512,00
Hardware	€	-
Altro	€	1.621.069,00
Altro		
Totale B	€	2.973.470,00
Capitale netto investito (A+B)	€	3.447.511,00
Tasso di rendimento rn		0,00%
Rendimento del capitale (A+B) x rn	€	-
Totale CK	€	500.000,00

12. PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori.

I costi di gestione del servizio sotto riportati sono stati riclassificati al fine di evidenziare la componente fissa e la componente variabile del costo del servizio secondo lo schema proposto dall'allegato I del D.P.R. 158/99.

a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Prospetto riassuntivo UNIFICATO ASIA + COMUNE	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 8.339.872,23
CC- Costi comuni	€ 6.228.497,09
CK - Costi d'uso del capitale	€ 500.000,00
Minori entrate per riduzioni	€ 1.720.000,00
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 16.788.369,31

Riduzione RD ut. Domestiche	€ -
-----------------------------	-----

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 1.126.840,07
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 1.584.000,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 5.219.222,18
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	-€ 659.712,50
Riduzioni parte variabile	€ 730.000,00
Totale	€ 8.000.349,75

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 585.301,26
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 243.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 4.844.127,83
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 1.141.369,26
AC - Altri Costi	€ 484.221,22
Riduzioni parte fissa	€ 990.000,00
Totale parziale	€ 8.288.019,57
CK - Costi d'uso del capitale	€ 500.000,00
Totale	€ 8.788.019,57

Totale fissi + variabili

€ 16.788.369,31

13. DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO

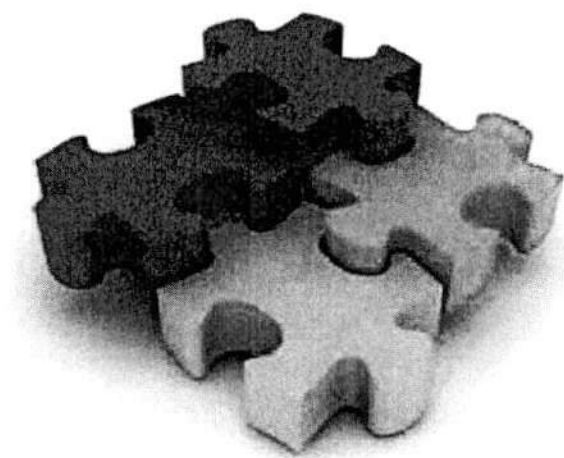
Riepilogando, il costo complessivo che nel 2017 dovrà essere coperto dal nuovo tributo sarà di €. **16.788.369,31, al lordo delle riduzioni da applicare ed al netto dell'addizionale provinciale.** Ciò significa, nel concreto, che, poiché il Comune di BENEVENTO aveva un tasso di copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti pari al 100%, il nuovo tributo comporterà una lieve diminuzione complessiva del prelievo fiscale, e conseguentemente per molte utenze potrebbe verificarsi una diminuzione delle tariffe.

ALLEGATO C) - PROSPETTO TARIFFE**TARIFFA ANNUALE UTENZE DOMESTICHE**

n. comp	q. fissa - Tfd (N,s) - €/mq	q. variabile - TVd - €
1	1,63	90,67
2	1,89	181,34
3	2,05	226,68
4	2,19	272,02
5	2,21	351,35
6 o più	2,13	408,02

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

	Categoria attività (ap)	Tariffa Mq.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,54
2	Cinematografi e teatri	3,82
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,31
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,87
5	Stabilimenti balneari	2,12
6	Esposizioni, autosaloni	3,22
7	Alberghi con ristorante	8,62
8	Alberghi senza ristorante	7,22
9	Case di cura e riposo	9,31
10	Ospedali	12,2
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,44
12	Banche ed istituti di credito	7,07
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	7,55
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,67
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,89
16	Banchi di mercato beni durevoli	7,22
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	10,44
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	9,3
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	11,64
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,84
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	3,72
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	27,22
23	Mense, birrerie, amburgherie	21,66
24	Bar, caffè, pasticceria	21,7
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,43
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,14
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	33,58
28	Ipermercati di generi misti	13,55
29	Banchi di mercato generi alimentari	26,99
30	Discoteche, night club	6,85



ALLEGATO D

**RELAZIONE TECNICA PER
L'APPROVAZIONE DELLE
TARIFFE SUL TRIBUTO
COMUNALE SUI RIFIUTI
(TARI)**

ANNO 2017

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. del

INTRODUZIONE

Dall'anno 2014 è istituito il Tributo comunale sui rifiuti (c.d. TARI), in sostituzione della TARSU (Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) e degli altri prelievi in materia di rifiuti (TIA1, TIA2 e TARES).

La disciplina del nuovo tributo, contenuta nell'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 158/1999, originariamente adottato ai fini dell'applicazione della TIA1, è ora richiamata dalla legge ai fini dell'applicazione anche del nuovo tributo nonché nei regolamenti adottati dai singoli comuni.

I comuni devono annualmente determinare l'importo del tributo, sulla base delle disposizioni e secondo i criteri di seguito illustrati.

Caratteristiche generali del nuovo tributo

In via preliminare appare opportuno evidenziare le caratteristiche essenziali della nuova entrata.

Il tributo è destinato alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati (comprendente lo spazzamento, la raccolta, il trasporto, il recupero, il trattamento e lo smaltimento).

Principali differenze con la TARSU

Anzitutto, è previsto l'obbligo della copertura integrale dei costi relativi alla gestione dei rifiuti.

Inoltre, sussiste l'obbligo di coprire costi quali quelli relativi all'amministrazione, alla riscossione ed al contezioso (c.d. CARC) che non venivano considerati in regime di TARSU. Il nuovo tributo risulta perciò necessariamente più oneroso per i contribuenti rispetto al precedente prelievo.

Nella determinazione della tariffa del nuovo tributo, in ossequio al principio comunitario "chi produce rifiuti paga", la quantità di rifiuti prodotta dalla singola utenza, sia pure desumibile anche attraverso metodi presuntivi, assume maggiore rilievo (ad esempio: diversamente da quanto avveniva con la tassa, per le abitazioni si tiene conto del numero di coloro che convivono nella stessa).

È previsto che il nuovo tributo debba essere versato esclusivamente al Comune, che deve pertanto procedere obbligatoriamente in proprio alla riscossione volontaria dello stesso.

Come si calcola

La componente rifiuti del tributo è calcolata moltiplicando la relativa tariffa per la superficie dei locali e delle aree assoggettate allo stesso.

Fino a quando non sarà realizzato l'allineamento tra la banca dati catastale e toponomastica, la superficie assoggettabile al tributo è quella calpestabile per tutti i locali e le aree, misurata per i locali sul filo interno dei muri, al netto di eventuali pilastri e considerando le scale interne solo per la proiezione orizzontale, e per le aree sul perimetro interno delle stesse, al netto di eventuali costruzioni che ivi insistono. Non si tiene conto di quella parte di superficie sulla quale si producono esclusivamente rifiuti speciali non assimilati agli urbani.

Per le utenze domestiche una parte della componente rifiuti del tributo è calcolata anche sulla base del numero dei componenti del nucleo familiare coabitanti; per le utenze non domestiche la componente rifiuti è calcolata solo moltiplicando la tariffa per la superficie.

I comuni, sulla base dei criteri indicati, deliberano annualmente gli importi relativi alla quota fissa ed alla quota variabile della tariffa della componente rifiuti, distinti per le utenze domestiche e le diverse categorie delle utenze non domestiche, e stabiliscono l'eventuale aumento della maggiorazione della tariffa nonché le eventuali riduzioni.

Quanto si paga

Salvo quanto più avanti precisato in merito alle modalità di quantificazione applicabili nel presente anno, il tributo, dovuto per anno solare, al quale corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria, è

determinato applicando le tariffe deliberate dal singolo comune per le diverse utenze, tenendo conto delle agevolazioni previste dalla legge o dal regolamento comunale.

Per le utenze domestiche la quota fissa della tariffa è espressa in un importo al metro quadrato da moltiplicare per la superficie assoggettabile al tributo, mentre la quota variabile è espressa in un unico importo annuale, diverso in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare; per le utenze non domestiche entrambe le quote della tariffa sono espresse in un importo al metro quadrato da moltiplicare per la superficie assoggettabile al tributo.

Qualora i locali e le aree da assoggettare a tributo non siano ricompresi in una delle categorie delle utenze non domestiche, il tributo è calcolato applicando la tariffa della categoria recante voci d'uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti.

Il tributo, è dovuto in proporzione al periodo dell'anno, specificato da ciascun comune nel proprio regolamento, nel quale si sono protratti il possesso, l'occupazione o la detenzione. Nel caso di multiproprietà il tributo è dovuto dagli utenti in proporzione al periodo di occupazione o di disponibilità esclusiva.

DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA

La tariffa della componente rifiuti è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. n. 158/1999. Il D.P.R. n. 158/1999 individua anche i costi del servizio di gestione dei rifiuti da coprire. I costi sono annualmente definiti nel piano finanziario del servizio.

Da tali costi occorre sottrarre il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (per le quali il tributo è corrisposto direttamente dal Ministero dell'istruzione sulla base di appositi criteri stabiliti dalla legge).

Per la determinazione della tariffa occorre che i costi distinti in parte fissa, comprendente le componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti (riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti), e in parte variabile, rapportata ai costi di gestione, siano ripartiti dal singolo comune tra l'insieme delle utenze domestiche e l'insieme delle utenze non domestiche,

La tariffa è composta da due quote: la quota fissa, determinata in relazione alla parte fissa dei costi, e la quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e alla parte variabile dei costi medesimi.

Le due quote della tariffa sono calcolate utilizzando le formule indicate nel D.P.R. n. 158/1999, che tengono conto dei costi a metro quadrato e a chilogrammo attribuibili alle diverse utenze, della superficie delle singole utenze e della potenziale quantità di rifiuti prodotti riferibili alle stesse, e che prevedono l'applicazione di specifici coefficienti moltiplicatori, stabiliti dal comune entro i limiti fissati dalla legge.

IPOTESI TARIFFARIA PER L'ANNO 2017

Sulla base di quanto disposto dalla succitata normativa, l'Ufficio Tributi - assistito dalla Software House Alphasoft - ha formulato un'ipotesi di quantificazione delle tariffe del nuovo tributo da applicare nell'anno 2017 alle utenze domestiche ed a quelle non domestiche.

In particolare, le tariffe sono state determinate in applicazione degli articoli 5 e 6 del D.P.R. n. 158/1999 e delle formule indicate nell'Allegato 1 di tale decreto, sulla base dei dati forniti dalla società in house del servizio di raccolta e spazzamento in ordine ai costi, comprendenti anche i costi di trattamento e smaltimento riferibili alle diverse discariche, ed alla quantità complessiva di rifiuti prodotti dalle utenze del territorio, con determinazione della quantità di rifiuti riferibile alle utenze non domestiche in base ai coefficienti di produttività previsti (non essendo al momento disponibile un sistema di rilevazione puntuale). Avvalendosi, inoltre, della facoltà offerta dall'ultimo periodo del comma 652, dell'art. 1, della Legge 147/2013, in virtù della quale il Comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del

regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

Infine, le ipotesi tariffarie sono state elaborate sulla base dei dati acquisiti dall'anagrafe comunale (numero dei componenti dei nuclei familiari) alla data del 1 gennaio 2017 e dei dati presenti nella banca dati tributaria (superfici, tipologie di attività, agevolazioni, ecc.)

Il procedimento di calcolo delle tariffe TARI è basato sul "metodo normalizzato" di cui al D.P.R. n. 158/1999

Sono state quindi utilizzate le formule di calcolo indicate dalla norma partendo dai dati di costo, così come elaborati nel piano finanziario di seguito si riporta:

Gestione Rifiuti - BILANCIO ANNO 2017			
IN EURO (I.V.A. inclusa)			
Comune di BENEVENTO			
COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	0%	100%	
Costi vari (sia fissi che variabili)	0,00	0,00	0,00
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	585.301,26		585.301,26
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	243.000,00		243.000,00
CGG - Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	4.844.127,83		4.844.127,83
CCD - Costi comuni diversi	1.141.369,26		1.141.369,26
AC - Altri costi operativi di gestione	484.221,22		484.221,22
CK - Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	500.000,00		500.000,00
Riduzione parte fissa	990.000,00		990.000,00
CRT - Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		1.126.840,07	1.126.840,07
CTS - Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		1.584.000,00	1.584.000,00
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale		5.219.222,18	5.219.222,18
CTR - Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		-659.712,50	-659.712,50
Riduzione parte variabile		730.000,00	730.000,00
SOMMANO	8.788.019,57	8.000.349,75	16.788.369,31
	52,35%	47,65%	100,00%
% COPERTURA 2017			100%
PREVISIONE ENTRATA (senza riduzioni)			15.068.369,31
RIDUZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO			
MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE			
ENTRATA TEORICA (comprese riduzioni)	8.788.019,57	8.000.349,75	16.788.369,31

La tariffa di riferimento a regime, come previsto dal D.P.R. 158/99 deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

I criteri utilizzati nel determinare le tariffe sono stati: l'uniformarsi al dettato normativo, agevolare il più possibile, nei termini di legge, le utenze domestiche mantenendo comunque un rapporto equo di suddivisione dei costi

UTENZE DOMESTICHE	5.278.084,55	4.727.441,44	10.005.525,99
% su totale di colonna	60,06%	59,09%	59,60%
% su totale utenze domestiche	52,75%	47,25%	100,00%
UTENZE NON DOMESTICHE	3.509.935,01	3.272.908,30	6.782.843,32
% su totale di colonna	39,94%	40,91%	40,40%
% su totale utenze non domestiche	51,75%	48,25%	100,00%

QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2016

I criteri di suddivisione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche sono stati stabiliti in base a criteri razionali prendendo spunto da quanto indicato nelle linee guida approvate dal Ministero dell'Economia e Finanze quale suggerimento operativo, vale a dire:

a) parte fissa utenze domestiche 60,06% e utenze non domestiche 39,94%, è stata ripartita in base al rapporto tra le superfici occupate dalle categorie (in assenza di altri dati certi disponibili) con una agevolazione per le utenze domestiche così come obbligatoriamente previsto dall'art. 4 del D.P.R. 158/99, in attuazione dell'art. 49, comma 10 del D.lgs. 22/97. **Dato originario rapporto tra le superfici 76,46% domestiche 23,54% non domestiche, con correzione pari a 16,40 punti percentuali.**

b) parte variabile utenze domestiche 59,09% e utenze non domestiche 40,01% è stata effettuata basandosi sulla produzione teorica di rifiuti e comunque sui dati complessivi di rifiuti smaltiti e/o avviati a recupero. In assenza di dati concreti ed utilizzabili circa la produzione effettiva di rifiuti attribuibile, si è proceduto a moltiplicare il coefficiente Kd (potenziale produzione di rifiuti kg/mq) di ogni utenza per i mq sviluppati dalle utenze non domestiche e per differenza è stata ottenuta la produzione delle domestiche (Metodo consigliato dal MEF nelle linee guida alla TARES).

Sono stati utilizzati, in assenza di dati disponibili misurati appositamente per il nostro comune, i coefficienti di produttività e di adattamento indicati dal D.P.R. n. 158/1999. Come da D.P.R. n. 158/1999, sono stati utilizzati i valori sia per il Kc (parte fissa), sia per Kd (parte variabile) al minimo con riferimento al Sud d'Italia). Si è fatto ricorso, inoltre, alla facoltà offerta dall'ultimo periodo del comma 652, dell'art. 1, della Legge 147/2013, in virtù della quale il Comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

Si riportano le tabelle relative ai coefficienti per le UD e UND:

UTENZE DOMESTICHE

Ka	Kb
>5000 Abitanti	ad-hoc
0,81	0,80
0,94	1,60
1,02	2,00
1,09	2,40
1,10	3,10
1,06	3,60

UTENZE NON DOMESTICHE

CATEGORIE	Coeff.	Coeff.
	Kc	Kd
	Sud	
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,63	8,00
2 Cinematografi e teatri	0,47	5,00
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	5,00
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	9,00
5 Stabilimenti balneari	0,35	1,55
6 Esposizioni, autosaloni	0,34	5,00
7 Alberghi con ristorante	1,01	12,00
8 Alberghi senza ristorante	0,85	10,00
9 Case di cura e riposo	1,09	13,00
10 Ospedali	1,43	17,00
11 Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	13,00
12 Banche ed istituti di credito	0,79	10,40
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferrai	0,85	11,00
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	12,14
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, c	0,56	7,00
16 Banchi di mercato beni durevoli	1,19	5,23
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, e	1,19	15,00
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fab	1,04	13,67
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,38	16,00
20 Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	4,00
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	5,00
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,40	35,00
23 Mense, birrerie, amburgherie	2,55	30,00
24 Bar, caffè, pasticceria	2,56	30,00
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi	1,56	28,00
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	15,00
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	40,00
28 Ipermercati di generi misti	1,65	18,00
29 Banchi di mercato generi alimentari	3,35	35,00
30 Discoteche, night club	0,77	10,00

Le riduzioni tariffarie previste per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 1 del comma 651 della legge 147/2013 (riduzioni tecniche) sono previste nel piano finanziario ed a carico della spesa generale del servizio per € 1.720.000 sono le seguenti:

- 1) Per le aree ed i locali situati al di fuori della zona perimetrata in cui è effettuata la raccolta la tassa è ridotta del 60%.
- 2) L'interruzione temporanea del servizio di gestione dei rifiuti per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi non comporta esenzione o riduzione della tassa. Nel caso in cui tale interruzione superi la durata continuativa di 30 giorni, o comunque abbia determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente, la tassa è ridotta di un dodicesimo per ogni mese di interruzione e comunque la misura massima del prelievo non potrà superare il 20 per cento della tariffa.
- 3) Per le abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero, si applica una riduzione della tassa pari al 30 per cento.
- 4) Per i fabbricati rurali ad uso abitativo, e relative pertinenze, di cui all'articolo 9, comma 3 del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557, si applica una riduzione della tassa pari al 10 per cento.
- 5) Le riduzioni intervengono su apposita istanza del soggetto passivo. Tali riduzioni, a pena di decadenza, vanno presentate, al Comune di Benevento entro la data del 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Le ulteriori riduzioni che possono essere previste ai sensi del comma 652 dell'art.1 della legge 147/2013 - oggetto di apposita previsione regolamentare - non incideranno sulle tariffe in quanto il loro ammontare economico sarà finanziato dal bilancio comunale con proventi derivanti dalla fiscalità generale.

Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti dai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico, è dovuto il tributo giornaliero. La tariffa del tributo giornaliero è commisurata per ciascun metro quadrato di superficie occupata, per giorno o frazione di giorno di occupazione. La tariffa giornaliera è fissata, per ogni categoria, nella misura di 1/365 della tariffa annuale del tributo (quota fissa e quota variabile) maggiorata del 100%.

CONCLUSIONI

Di seguito si riportano le tabelle di confronto tra la situazione dell'anno della TARI anno 2016 e il calcolo per il 2017.

Comune di BENEVENTO

2017

CONFRONTO TARI 2016 - 2017

UTENZE DOMESTICHE			TARI 2016		2017 TARI		2017
Occupanti	N. denunce	Tipologia	Mq.	Euro/ Utenza	Euro/ Utenza	Variazione in %	Prov. 5%
1	6.283	Monolocale	60	192,53	197,96	3%	9,43
		Appartamento	100	275,31	266,47	-3%	12,69
		Villetta	150	378,79	352,10	-7%	16,77
		<i>Media</i>	<i>104</i>	<i>282,75</i>	<i>273,23</i>	<i>-3%</i>	<i>13,01</i>
2	6.170	Monolocale	60	303,60	309,66	2%	14,75
		Appartamento	100	399,67	389,16	-3%	18,53
		Villetta	150	519,75	488,53	-6%	23,26
		<i>Media</i>	<i>113</i>	<i>430,53</i>	<i>415,23</i>	<i>-4%</i>	<i>19,77</i>
3	5.161	Monolocale	60	361,43	367,41	2%	17,50
		Appartamento	100	465,68	453,67	-3%	21,60
		Villetta	150	595,98	561,51	-6%	26,74
		<i>Media</i>	<i>114</i>	<i>501,33</i>	<i>482,81</i>	<i>-4%</i>	<i>22,99</i>
4	4.639	Monolocale	60	417,73	423,89	1%	20,19
		Appartamento	100	529,13	516,08	-2%	24,58
		Villetta	150	668,38	631,31	-6%	30,06
		<i>Media</i>	<i>122</i>	<i>592,21</i>	<i>567,64</i>	<i>-4%</i>	<i>27,03</i>
5	1.247	Monolocale	60	499,01	508,47	2%	24,21
		Appartamento	100	611,43	601,50	-2%	28,64
		Villetta	150	751,96	717,78	-5%	34,18
		<i>Media</i>	<i>121</i>	<i>670,99</i>	<i>651,50</i>	<i>-3%</i>	<i>31,02</i>
6	414	Monolocale	60	549,83	562,90	2%	26,80
		Appartamento	100	658,17	652,54	-1%	31,07
		Villetta	150	793,59	764,60	-4%	36,41
		<i>Media</i>	<i>121</i>	<i>721,94</i>	<i>699,65</i>	<i>-3%</i>	<i>33,32</i>

Le percentuali di aumento/diminuzione della TARI all'anno precedente, sono calcolate in funzione della superficie media. Questo vuol dire che non è detto che tali percentuali vengano esattamente rispettate per ogni contribuente.

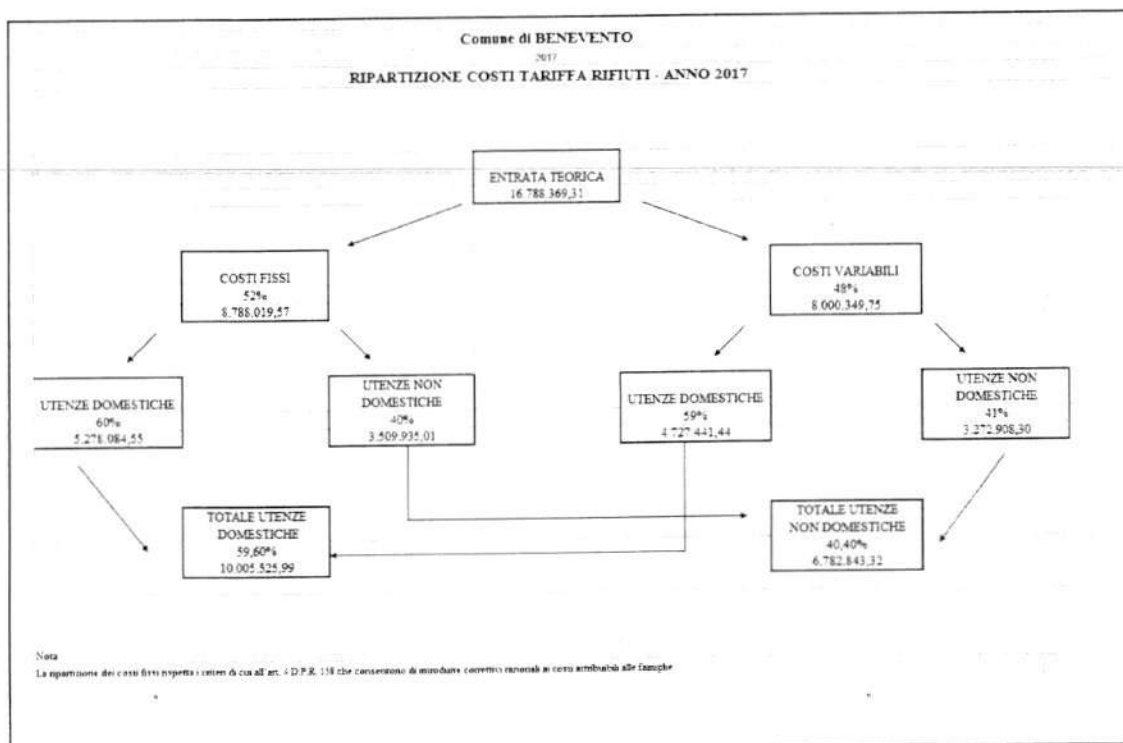
La situazione relativa alle utenze non domestiche è di più facile confronto in quanto il calcolo della tariffa si basa solo sui mq sia sulla parte fissa che su quella variabile

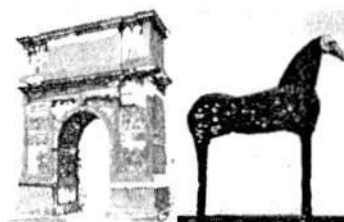
Comune di BENEVENTO
2017
CONFRONTO TARI 2016 - 2017

UTENZE NON DOMESTICHE

Categoria	N. demance	Tipologia	TARI 2016			2017 TARI		
			Euro/m2	Euro/ Utenza	Variazione in %	Euro/m2	Euro/ Utenza	Variazione in %
1	199	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,74	5,54	-3,52			
2	3	Cinematografi e teatri	4,01	3,82	-5,05			
3	200	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,40	3,31	-2,72			
4	29	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,02	5,87	-2,47			
5	0	Stabilimenti balneari	2,38	2,13	-11,99			
6	34	Esposizioni, autosaloni	3,29	3,22	-2,24			
7	25	Alberghi con ristorante	8,98	8,62	-4,21			
8	22	Alberghi senza ristorante	7,53	7,22	-4,30			
9	35	Casa di cura e riposo	9,70	9,32	-4,12			
10	7	Ospedali	12,71	12,20	-4,15			
11	1.420	Uffici, agenzie, studi professionali	8,64	8,44	-2,37			
12	73	Banche ed istituti di credito	7,30	7,07	-3,18			
13	754	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	7,81	7,55	-3,45			
14	129	Edicola, farmacia, tabaccaio, pluricenze	9,02	8,66	-4,12			
15	62	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	8,07	4,89	-3,64			
16	0	Banchi di mercato beni durevoli	8,08	7,21	-12,03			
17	192	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	10,82	10,44	-3,67			
18	53	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	9,61	9,31	-3,26			
19	143	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	12,15	11,64	-4,35			
20	80	Attività industriali con capannoni di produzione	2,85	2,84	-3,81			
21	23	Attività artigianali di produzione beni specifici	3,90	3,72	-4,70			
22	130	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	28,70	27,23	-5,41			
23	25	Mense, birrerie, amburgherie	22,58	21,66	-4,26			
24	226	Bar, caffè, pasticceria	22,83	21,70	-4,27			
25	146	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,51	16,43	-0,46			
26	20	Pluricenze alimentari e o muste	12,97	12,14	-5,99			
27	75	Ortofrutta, peschiere, fiori e piante, pizza al taglio	35,78	33,58	-6,55			
28	12	Ipermercati di generi misti	14,21	13,55	-4,89			
29	1	Banchi di mercato generi alimentari	26,43	27,00	5,31			
30	2	Discoteche, night club	7,08	6,85	-3,35			

Si riporta di seguito la ripartizione dei costi per le varie categorie :





Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare

Consiglio Comunale del 10/02/2017

In convocazione d'urgenza, seduta pubblica.

Numero	Ordine del giorno	Titolo
1		Art. 251 del D.Lgs 267/2000 (TUEL). Attivazione delle entrate tributarie. Approvazione del Piano Finanziario, della relazione di accompagnamento e delle tariffe della componente tari della imposta unica comunale (IUC) – ANNO 2017.
2		Art. 251 del D.Lgs 267/2000 (TUEL). Attivazione delle entrate tributarie a seguito della dichiarazione di dissesto. IMU, TASI, ADDIZIONALE IRPEF, TOSAP E ICP/DD.PP.AA..
3		Attivazione delle entrate proprie patrimoniali ai sensi dell'art. 251 del TUEL (D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.)
4		Art. 251 del D.Lgs 267/2000 (TUEL). Attivazione delle entrate tributarie a seguito della dichiarazione di dissesto. Diritti SUAP proventi da permessi da costruire proventi URBANISTICA.

PRESIDENTE DE MINICO: Diamo inizio ai lavori con l'appello. Prego segretario. Mastella è assente giustificato, ha chiamato ieri è che a letto influenzato.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (assente)

consigliere Aversano (presente)
consigliere Callaro (presente)
consigliere Capuano (presente)
consigliere Chiusolo (presente)
consigliere De Minico (presente)
consigliere De Nigris (presente)
consigliere De Pierro (presente)
consigliere Del Vecchio (presente)
consigliere Delli Carri (presente)
consigliere Di Dio (presente)
consigliere Farese (presente)
consigliere Feleppa (presente)
consigliere Fioretti (presente)
consigliere Franzese (presente)
consigliere Lauro (presente)
consigliere Orlando (presente)
consigliere Paglia (presente)
consigliere Parente (presente)
consigliere Pedà (presente)
consigliere Pepe (presente)

consigliere Puzio (presente)
consigliere Quarantiello (presente)
consigliere Russo Angela (assente)
consigliere Russo Annarita (presente)
consigliere Russo Giovanni (presente)
consigliere Saginario (presente)
consigliere Scarinzi (presente)
consigliere Sguera Nicola (presente)
consigliere Sguera Vincenzo (presente)

consigliere Tomaciello (presente)

consigliere Varricchio (presente)

consigliere Zanone (presente)

PRESIDENTE DE MINICO: con 31 presenti la seduta è valida. Prima di iniziare i lavori vorrei chiedere un po' a tutto il consiglio, visto che oggi è la ricorrenza della strage delle foibe, di osservare un minuto di silenzio. Grazie.

[MINUTO DI SILENZIO]

grazie e riprendiamo i lavori. Passiamo prima con delle comunicazioni dei gruppi. La prima comunicazione, le diamo per lette, per le variazioni delle commissioni del gruppo Misto, nel gruppo consiliare "Del Vecchio sindaco" e del gruppo "Noi Sanniti". Passiamo alla

PRIMA DELIBERA ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: ART. 251 DEL D.LGS 267/2000 (TUEL). ATTIVAZIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE. APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO, DELLA RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO E DELLE TARIFFE DELLA COMPONENTE TARI DELLA IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) – ANNO 2017.

passo la parola all'assessore Serluca.

ASSESSORE SERLUCA: buongiorno. Grazie presidente, signor vicesindaco, signori consiglieri, signori assessori. Premesso che con delibera del consiglio comunale N. 1 del 11 gennaio 2017 è stato dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Benevento, visto l'articolo N. 248 del decreto legislativo 267 del 2000, che al comma 1 recita, che a seguito della dichiarazione di dissesto e fino all'emanazione del decreto di cui all'articolo N. 261, sono sospesi i termini di approvazione, i termini per la deliberazione del bilancio, visto l'articolo N. 251 del Tuel 267 del 2000, che prevede al comma 1 che nella prima riunione successiva alla dichiarazione di dissesto e comunque entro 30 giorni dalla data di esecutività della delibera di consiglio dell'ente, il consiglio è tenuto a deliberare, per le imposte e tasse locali di spettanza dell'ente dissestato, diverse per la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, le aliquote delle tariffe di base nella misura massima consentita, al comma 2 la delibera non è revocabile ed efficace per cinque anni, che decorrono da quello dell'ipotesi di bilancio, stabilmente riequilibrato, al comma 4, che resta fermo il potere dell'ente dissestato di deliberare, secondo le competenze, le modalità, i termini, i limiti stabiliti dalle disposizioni vigenti, le maggiorazioni, le riduzioni, graduazioni e agevolazioni previste per le imposte e tasse di cui al comma 1 e 3, nonché di deliberare la maggior aliquota dell'imposta comunale sugli immobili consentita, per straordinarie esigenze di bilancio. Visto che il comma 6 ci obbliga a comunicare le delibere di cui sopra alla commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, presso il Ministero degli Interni entro 30 giorni dall'adozione, rilevato quindi che l'ente dichiarato dissestato è obbligato a provvedere in merito, si propone appunto di approvare la delibera che riguarda l'attivazione delle entrate tributarie, approvazione del piano finanziario e della relazione accompagnamento e delle tariffe della componente TARI dell'imposta unica comunale, che prevedono praticamente che, a partire dall'anno 2014 è stato istituito il tributo comunale sui rifiuti, la TARI. La disciplina del nuovo tributo è contenuta nell'articolo N. 1, comma 639 della legge N. 147 del 2013 e del decreto del presidente della Repubblica N. 158 del 1999. I comuni devono annualmente deliberare l'importo del tributo sulla base dei criteri e delle disposizioni di cui alle norme precedenti. Il tributo è destinato alla copertura dei costi relativi al servizio di

gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati, comprendente lo spazzamento, la raccolta, il trasporto, il recupero, il trattamento e lo smaltimento. È prevista quindi la copertura integrale, l'obbligo della copertura integrale dei costi relativi alla gestione dei rifiuti. La componente rifiuti del tributo è calcolata moltiplicando la relativa tariffa per la superficie dei locali e delle aree assoggettate allo stesso. Per le utenze domestiche una parte della componente rifiuti del tributo è calcolata sulla base del numero dei componenti del nucleo familiare coabitanti. Per le utenze non domestiche è calcolato solo moltiplicando la tariffa per la superficie. Il Comune delibera annualmente gli importi relativi alla quota fissa e alla quota variabile della tariffa sulla componente rifiuti. Sulla base di quanto disposto dalla succitata normativa, l'ufficio tributi ha formulato un'ipotesi di quantificazione delle tariffe del nuovo tributo, da applicare per l'anno 2017, alle utenze domestiche e a quelle non domestiche, in particolare le tariffe sono state determinate in applicazione degli articoli 5 e 6 del d.p.r. N. 158 del '99 e delle formule indicate nell'allegato 1 di tale decreto. Sulla base dei dati forniti dalla società in house del servizio di raccolta e spazzamento in ordine ai costi, comprendente anche i costi di trattamento e smaltimento riferibili alle diverse discariche e alla quantità complessiva dei rifiuti prodotti dalle utenze del territorio, con determinazione della quantità dei rifiuti riferibili alle utenze non domestiche. Le ipotesi tariffarie sono state elaborate sulla base dei dati acquisiti dall'anagrafe comunale, quindi il numero dei componenti dei nuclei familiari alla data del 1 gennaio 2017 e dei dati presenti nella banca dati tributaria, superfici, tipologia, attività agevolazioni. Il procedimento di calcolo della TARI è basato sul metodo normalizzato, di cui al d.p.r. N. 158 del '99. Sono stati quindi utilizzate le forme di calcolo indicate, partendo dalla norma, partendo dai dati dei costi, così come elaborati negli allegati che trovate alla delibera. La tariffa di riferimento a regime, così come previsto dalla norma, deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione rifiuti. I criteri utilizzati nella determinazione delle tariffe sono stati innanzitutto l'uniformarsi al dettato normativo, agevolare il più possibile, nei termini di legge, le utenze domestiche e mantenendo un rapporto equo della suddivisione dei costi. I criteri della suddivisione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche sono stati stabiliti in base a quanto indicato nelle linee guida approvate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. I coefficienti utilizzati sono dunque pari, per le utenze domestiche, al 60% e al 40% per le utenze non domestiche. Il costo complessivo che dovrà essere coperto al 100% dal tributo, sarà di € 16.788.369,31. Nella determinazione del costo da trasferire alla partecipata Asia per l'anno 2017, si è applicato quanto previsto con delibera di consiglio comunale N. 22 del 31 marzo 2015, in ottemperanza alla legge N. 190 del 2014, articolo N. 1, comma 612, con cui è stato approvato il piano di razionalizzazione delle partecipate, in cui è stato ridotto il corrispettivo ad € 11.769.632,84 a fronte dei 13 milioni precedentemente corrisposti all'Asia. Piano trasmesso alla Corte dei Conti, a cui dobbiamo annualmente dar conto di questa riduzione, che, finora, non è stata apportata. Pertanto si è proceduto a determinare il costo Asia, in ossequio da quanto approvato e deliberato con delibera di consiglio comunale del 2015. L'altra componente di rilievo è il costo per lo sversamento della Samte, che con la delibera N. 74 del 24 aprile 2016 ha aumentato la tariffa, portandola a € 175,00 più Iva contro i € 120,00 precedenti compreso Iva. È stata comunque impugnata dal Comune e in attesa della definizione del giudizio, abbiamo considerato nel calcolo l'aumento previsto. Pertanto si propone al consiglio di approvare la delibera in oggetto. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie assessore. Aveva chiesto di parlare il consigliere Di Dio. Prego consigliere.

CONSIGLIERE DI DIO: grazie presidente. Saluto gli assessori, i consiglieri comunali tutti e il vicesindaco. Prima di affrontare il tema della TARI, io volevo fare una premessa a nome anche di tutti i consiglieri di opposizione. I giorni che hanno preceduto questo consiglio comunale sono stati caratterizzati

da un grande caos, un caos di carattere amministrativo ed anche un caos di carattere politico. Siamo qui chiamati, oggi, a pronunciarci su quattro delibere che sono molto importanti, che hanno una rilevante importanza ed un impatto sulla cittadinanza, che sono appunto le delibere sugli interventi finanziari da adottare post dissesto. Le delibere sono state consigliate ai consiglieri comunali in modo del tutto tardivo, a volte anche incomplete. Solo ieri giusto, per citarne una, abbiamo fatto una commissione congiunta con tre commissioni, addirittura attività produttive, finanze e quattro commissioni sport, attività produttive finanze, un caos incredibile. Praticamente c'era l'intero consiglio comunale che nel giro di un'ora o un'ora e mezza, forse, doveva analizzare le quattro delibere con gli allegati, con i pareri, con le proposte e nel giro di un'ora o un'ora e mezza bisognava fare eventualmente anche delle richieste di chiarimento, cosa che non è stato possibile fare chiaramente. Abbiamo letto dai giornali che addirittura la maggioranza si è dovuta riunire ieri sera fino a tardi, fino all'una per poter deliberare eventuali emendamenti. Questo è un atteggiamento che non ci consente, non consente a tutti i consiglieri comunali, penso, non sono a quelli di opposizione di poter esprimere un parere consapevole, un giudizio consapevole su quelle che sono le delibere che noi stiamo analizzando. Questo è il primo rammarico che noi andiamo ad evidenziare; penso di portare un po' il parere di tutto il consiglio comunale, in particolare l'opposizione. Eppure la dichiarazione la dichiarazione di dissesto è stata dichiarata 30 giorni fa, avevamo tutto il tempo per poter mettere a posto i documenti, avevamo tutto il tempo per poter rendere edotti i consiglieri comunali e mettere nelle condizioni di potersi esprimere. Come dicevo prima, però, questi giorni che hanno preceduto il consiglio comunale hanno manifestato un caos non solo di carattere amministrativo ma anche di carattere politico; in particolare io mi riferisco alle vicende di ieri, si è tenuta una conferenza stampa da parte del presidente di una partecipata, che, da quello che mi è stato detto, all'insaputa dell'amministrazione, quindi praticamente non c'è un collegamento, anzi, ci sono delle frizioni molto forti tra l'amministrazione attuale e la partecipata. Una conferenza stampa, a seguito della quale, il presidente Lonardo, il presidente dell'Asia ha minacciato una riduzione importante di servizi, una grave riduzione di servizi, a seguito della riduzione del corrispettivo, ammontante a circa 2 milioni di euro. Si legge nella nota del presidente Lonardo ma anche da quelli che sono i video che sono circolati su Internet, che l'Asia, da qui a poco, provvederà alla riduzione dello spazzamento del servizio domenicale, l'abolizione del servizio notturno con prevedibili disagi per la cittadinanza, che si troverà, a questo punto, come dice lo stesso Lonardo, camion che si occuperanno del servizio alle ore di punta e quindi praticamente con un problema anche sotto il profilo del traffico. Ha preannunciato ritardi nella raccolta, l'introduzione addirittura di servizi a pagamento e, da ultimo, ma non da ultimo per importanza, il licenziamento improvviso di 25 lavoratori, che erano stati impegnati nell'operazione di raccolta. 25 lavoratori che vengono licenziati senza alcun preavviso, come si dice, la sera per la mattina, e, da quello che noto, l'amministrazione non sapeva nulla. Ma mi auguro che non sapeva nulla, perché se lo sapeva bisognerebbe capire perché è stato fatto questo taglio. Da quello che mi diceva ieri l'assessore Serluca, non sapeva nulla di tutto ciò, quindi non è stata concordata e quindi questo è ancora più grave, secondo me, perché le cose vanno concordate. Non si può fare il taglio per una ripercussione. Quello che noi vogliamo evidenziare è che questo braccio di ferro che sta andando avanti tra l'amministrazione comunale e il presidente Lonardo, il Cda dell'Asia, sta creando non poche problematiche non solo sotto il profilo occupazionale ma anche per le ricadute sui cittadini. 25 unità lavorative che garantivano questi servizi a questo punto, i servizi che adesso Lonardo dice di non poter più fare con questo milione di euro che praticamente ha tolto dal corrispettivo. Io già in commissione finanze ho chiesto, tramite l'avvocato Tomaciello, il presidente, ho posto un quesito: noi vorremmo sapere il criterio che è stato utilizzato dal presidente Lonardo per decidere chi dovesse rimanere in azienda e chi non dovesse rimanere. Noi abbiamo chiesto se c'è un criterio logico, un criterio di oggettivo, se sono stati licenziati secondo una logica, che ha sempre contraddistinto le assunzioni dell'Asia. Ad esempio il possesso della patente C, il

requisito della CQC, l'anzianità di servizio. Vorremmo capire quali sono stati i criteri che hanno portato a questa scelta. Sono stati previsti soprattutto dei criteri di rotazione del personale? Questa è un'altra domanda che faccio all'assessore.

PRESIDENTE DE MINICO: però consigliere se noi dobbiamo discutere non è che dobbiamo fare oggi un consiglio sull'Asia; c'è un ordine del giorno, lo faremo a tempo debito.

CONSIGLIERE DI DIO: però questo è permeante.

PRESIDENTE DE MINICO: scusatemi c'è un ordine del giorno, faremo nel corso del mese una discussione tutta sull'Asia.

CONSIGLIERE DI DIO: presidente io sto parlando dell'Asia.

PRESIDENTE DE MINICO: vogliamo continuare i lavori? [Intervento esterno] se non vi calmate non andiamo avanti e dobbiamo prendere provvedimenti. Non arriviamo a questo punto, fate le persone tranquille, discuteremo sull'Asia abbiamo detto. Ne discuteremo, nel corso del mese, faremo un consiglio tutto sull'Asia.

CONSIGLIERE DI DIO: presidente, posso riprendere la parola?

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere, lei ha innescato una discussione che è fuori luogo oggi. Vogliamo andare avanti o devo far sgombrare l'aula? ditemi voi.

CONSIGLIERE DI DIO: presidente se posso parlare, qua stiamo parlando di piano finanziario. Tema: tariffa rifiuti, stiamo approvando il piano finanziario, stiamo facendo un'analisi di quelli che sono i costi del servizio. Qui ci sono persone che portavano avanti il servizio, come gli ex Russo e gli ex Despar, con uno sgravio fiscale imponente, grosso. Io questa mattina leggo dalla gazzetta di Benevento, evidentemente lo hanno postato loro, che l'Asia negli ultimi sei mesi ha dato lavoro a 70 interinali. Quanto ci sono costati questi interinali?

PRESIDENTE DE MINICO: Di Dio ma questo non centra con la discussione di questa mattina.

CONSIGLIERE DI DIO: è il piano finanziario.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: presidente. Allora siccome il consigliere Di Dio sto strumentalizzando l'argomento, visto che la platea è ampia, allora io chiedo un quarto d'ora di sospensione. [Voci che si sovrappongono]

PRESIDENTE DE MINICO: allora se smettiamo di fare teatro e ritorniamo nella normalità, procediamo.

PRESIDENTE DE MINICO: Di Dio ha chiuso? perché stiamo anche nel tempo. Facciamo sgombrare, state tranquilli. Ho detto se non la smettono, faccio sgombrare l'aula, è chiaro?

CONSIGLIERE DI DIO: presidente stiamo parlando della Tari, stiamo parlando dell'abbattimento del costo del servizio di 1 milione di euro.

PRESIDENTE DE MINICO: Quarantiello faccia parlare.

CONSIGLIERE DI DIO: allora presidente io vado avanti.

PRESIDENTE DE MINICO: chiedo alle forze dell'ordine di intervenire, per cortesia intervenite sulla signora. Vogliamo andare avanti o no?

CONSIGLIERE DI DIO: presidente per quanto riguarda le richieste io mi auguro che l'assessore Serluca ci di una risposta, magari come controllo analogo. Vado avanti nell'esposizione.

PRESIDENTE DE MINICO: vogliamo continuare o sgombriamo, cosa vogliamo fare? Se ritenete che sono stati lesi i vostri diritti, rivolgetevi a chi di competenza. [Voci che si sovrappongono] Vogliamo intervenire? Velocemente così riprendiamo i lavori.

CONSIGLIERE DI DIO: allora presidente vado a continuare. Qua stiamo parlando della TARI, della TARI di 1 milione di euro che il Comune di Benevento ha deliberato. Io non discuto sull'operato del Comune di Benevento, non discuto sull'operato dell'amministrazione, discuto sulle misure che sono state poste in essere dal consiglio di amministrazione. [Voci che si sovrappongono]

[RIPRESA]

PRESIDENTE DE MINICO: prego riprendiamo i lavori. De Pierro ritorni al suo posto. Parli tra i suoi banchi. Di Dio continui l'intervento. [Intervento esterno] se il presidente Leonardo non si sente in linea con l'amministrazione, ha tante soluzioni da adottare. Prego Di Dio vada avanti.

CONSIGLIERE DI DIO: presidente giusto per chiudere. Il tema era comunque un tema centrale, perché riguarda il piano finanziario della TARI e quindi la decurtazione. Decurtazione che giustamente l'attuale amministrazione ha fatto, in base al vecchio impegno della vecchia amministrazione; qui stiamo parlando di quelli che sono gli effetti e le ricadute. Il nostro auspicio è che quanto prima venga convocato il presidente per chiarire. Lunedì sarà convocato. Però ci auguriamo anche che questa questione venga risolta e venga affrontata anche con una certa efficacia. Non vorremmo che si possa ripetere quello che è già successo, come la vicenda del dirigente dell'Asia, insomma lo sappiamo, che è stato prima licenziato, poi riassunto, poi licenziato, poi con un contratto tempo determinando, quindi mi auguro che poi riusciate a fare presa sul presidente e sul Cda. Tornando al tema, non ci convince questa decurtazione del 4% che è stata dichiarata dall'amministrazione, perché noi riteniamo che il 4%, a fronte di tutti questi di servizi, non siano compensabili. Una famiglia mediamente spende sui € 3-400 all'anno per la tassa dei rifiuti, andrebbe a risparmiare circa € 12-15,00 all'anno, quindi circa € 1,00 al mese, quindi molti preferiscono sicuramente pagare € 1,00 in più al mese e non avere tutti questi servizi. Per questo motivo, così come per altre motivazioni, che abbiamo già espresso in sede, l'11 gennaio, di approvazione del dissesto, noi eravamo contrari al dissesto, perché eravamo consapevoli di quelle che potevano essere le varie ripercussioni. Quindi per questo motivo ovviamente, essendo una delibera che segue la delibera di un mese fa, noi voteremo contro a questo punto all'ordine del giorno, soprattutto per le motivazioni che abbiamo detto: perché secondo noi non è compensativo questo 4% a favore dei cittadini, a fronte di 1 milione di euro che viene perso dall'Asia come corrispettivo. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Naturalmente va da sé che se tutti pagassero la TARI probabilmente avremmo meno problemi. Noi ci auguriamo che il Comune riesca in futuro a riscuotere non dico il 100%, ma già raggiungere il 60-65% sarebbe un grosso risultato nonché un auspicio. [intervento esterno] Noi lo faremo nel corso del mese dedicato all'Asia, così saranno tutti soddisfatti. Ci sarà il tempo è le modalità per parlare ed esprimersi tutti. Ha chiesto di intervenire Farese. Prego

CONSIGLIERE FARESE: presidente, assessori, consiglieri tutti, cittadini, grazie per la parola. Intervengo per avere dei chiarimenti dall'assessore Serluca oppure dal dirigente del personale delle finanze, in

quanto nell'analisi della documentazione dateci quarantott'ore fa, ho rilevato delle contraddizioni che vorrebbe mi fossero chiarite. Sono diversi punti: allora, per quanto riguarda la TARI stabilita nel 2016, ad esempio era chiaro che la relazione di accompagnamento, infatti è stato messo proprio in delibera, era a firma di Lonardo. Nella proposta di delibera oggi, non si fa alcuna menzione a chi è attribuibile appunto l'allegato, la relazione di accompagnamento al preventivo dell'Asia. Quindi vorrei che mi fosse chiarito chi ha predisposto tale documentazione. Perché nella relazione si riporta uno stralcio di una relazione di accompagnamento, dove non si capisce dove inizia e dove finisce. Poi nella tabella dei costi, riportata sempre in delibera, quindi i costi sui quali noi andiamo a stabilire poi il servizio, viene riportato il quantitativo della raccolta della RSU, quindi dei rifiuti solidi urbani. Tale quantitativo riporta la dicitura "consuntivo 2015". Presumo sia il consuntivo 2016? Più avanti nel testo, infatti, quando si parla di vedere "le tabelle di raccolta", nella tabella di raccolta, per il consuntivo 2016 è riportato esattamente lo stesso valore che viene riportato, consuntivo 2015, qui. Ma se andiamo a prendere la delibera precedente, l'ultima approvata della TARI, l'importo per il 2015 dovrebbe essere circa 24.000,00 t, nella relazione se ne portano più di 25.000,00. Quindi 1000 tonnellate di differenza. Vorrei che mi fosse chiarito anche questo dato. A pagina 36, si dichiara che non è ipotizzabile una complessiva riduzione del costo. Nella stessa relazione, a pagina 49, "ci sarà una lieve diminuzione complessiva del prelievo". Anche questo vorrei mi fosse chiarito. Per quanto riguarda, invece, i costi comuni, c'è una tabella a matrice, di cui non posso dirvi la pagina, poiché non è riportata e nella tabella a matrice di solito le sommatorie sulla verticale devono coincidere con la sommatoria sull'orizzontale. Ci sono circa € 150.000,00 di differenza, vorrei capire da dove derivano. Infine l'obiettivo esplicitato chiaramente nella relazione è quello di aumentare le entrate dal conferimento dei rifiuti riciclabili. Ora nel 2016 tale ammontare era di circa € 1.200.000,00. Nel prospetto del 2017 è di circa € 600.000,00. Quindi contrariamente all'obiettivo che si dichiara, che è quello di incassare maggiormente, in realtà in previsionale si mette la metà dell'anno precedente. Quindi se per cortesia mi chiarite anche questo. La differenza tra il previsionale 2017 e quello 2016 non è di € 1.000.000,00, come stiamo dicendo, ma è di circa € 450.000,00 se si confrontano i due preventivi. € 450.000,00 che potrebbero anche essere recuperati, appunto, dalla vendita dei rifiuti riciclabili, senza intaccare il livello di personale. Quindi vorrei che mi fosse chiarito come tutti questi dubbi, perplessità, contraddizioni che ho trovato in questa relazione, avendo avuto pochissimo tempo per poterla leggere, al massimo qualche ora. Tra l'altro la TARI, secondo le statistiche maggiormente seguite, per un Comune come la città di Benevento, dovrebbe costare circa 8 milioni. A noi costa l'81% in più. Un serio piano di rivisitazione dei costi dovrebbe cercare di abatterli, non abbattendo il personale ma magari introducendo dei sistemi di raccolta migliori, della vendita del materiale e togliendo tutti quegli oneri accessori che non sono dovuti. Chiedo cortesemente quindi che mi vengano chiarite queste contraddizioni riscontrate. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Si è iscritto a parlare il consigliere Scarinzi.

CONSIGLIERE SCARINZI: presidente grazie. Io vorrei che il mio intervento venisse posticipato ai chiarimenti che ha chiesto la consigliera Farese, perché entrano nel merito della questione. Quindi prima di esprimere un giudizio.

PRESIDENTE DE MINICO: va bene, allora passò il consigliere Pepe.

CONSIGLIERE PEPE: grazie presidente. Evidentemente noi non necessitiamo dei chiarimenti, forse voleva una risposta istantanea, consigliere Scarinzi volevi continuare? Allora continuo io. È evidente che questo è un momento consequenziale a quello dell'11 gennaio, vale a dire la delibera sul dissesto, che parte di quest'opposizione ha definito un dissesto politico evidentemente non un dissesto tecnico. Poi sarà

la storia amministrativa a dirci se era evitabile o non era evitabile, atteso che la norma ci dice che il dissesto non è un'opzione, non si sceglie; in dissesto ci si va, ci si va per due motivi ben precisi e uno dei quali, ahimè, è proprio l'interruzione dei servizi indispensabili. Parliamo della TARI, quindi stiamo nel tema. Noi non abbiamo mai subito l'interruzione di questo servizio in nessun anno di nostra gestione, definiamolo così, non vorremmo mai che avvenisse invece dopo il dissesto. Sarebbe da riflettere se accadesse una cosa del genere, ci sarebbe dovuta essere o ci dovrà essere una riflessione assolutamente più importante, perché se una delle cause diventa un effetto, evidentemente c'è un qualcosa che non ha funzionato. Vorrei almeno tra di noi un minimo di tolleranza. Parto anche da un fatto, signor presidente: io non mi meraviglio che in aula, avendo fatto il sindaco 10 anni, consigliere, durante i consigli di questa natura, intervengano persone che hanno perso il lavoro, perché evidentemente è così, è il momento, ci sta, le persone vanno ascoltate. Bene ha fatto il vicesindaco immediatamente ad ascoltarle, a calmarle, a portarle di là, è così che si fa in una pubblica amministrazione, non si cerca uno scontro. Perché è evidente che esiste un problema sociale, che noi non possiamo giudicare. Anzi dovremo in una qualche maniera tentare di mediare o di rimediare, atteso che però queste sono persone che hanno perso il lavoro, lavorando con una nostra strumentale. Quindi evidentemente un motivo in più ci sta. Io ho molto apprezzato l'intervento del consigliere Di Dio e ho molto apprezzato l'intervento della consigliera Farese. Entrambi hanno toccato dei punti importanti, che mi auguro che oggi vengano trattati dall'amministrazione. È del tutto evidente che noi abbiamo avuto le delibere poche ore fa, 48 ore all'incirca, sono poche ore fa. Assessore non si meravigli. La sua struttura aveva 30 giorni di tempo e queste erano le uniche delibere obbligatorie in questi 30 giorni. Io ho sempre ascoltato con attenzione, quando ho svolto altri ruoli, i consiglieri comunali tutti, di maggioranza e di opposizione e in special modo quelli di opposizione a me, che mi dicevano che gli atti arrivavano in ritardo e arrivavano scritti male e spesso avevano ragione. Quindi non bisogna partire, perché il consigliere comunale non deve alzare la mano, il consigliere comunale deve capire. Per capire deve leggere e dopo aver letto di chiedere, deve tentare di comprendere ancora di più, rimuginare sulle questioni. Non è una scelta superficiale. Mi creda. L'amministrazione non è una scelta superficiale, è un qualcosa in più, per chi ci crede. Guardate il fatto stesso che noi abbiamo tenuto delle commissioni, una di seguito all'altra, senza aver avuto modo, di fatto di comprendere fino alla fine questi numeri, perché da un'ultima lettura mi pare che la consigliera Farese oggi abbia chiesto delle delucidazioni su delle somme che non si trovano, su altre questioni di questo tipo, proprio perché non si è avuto il tempo e proprio perché ieri ed è fonte di giornali, la maggioranza si è dovuta intrattenere in questa aula, preparando degli emendamenti, a che cosa? Ad un atto deliberativo obbligatorio che nei 30 giorni tutti sapevamo che bisognava approvare e che è frutto dello stesso governo. La maggioranza emenda la maggioranza. Insomma c'è qualcosa che non va. Se non comprendiamo questo, allora veramente siamo su un altro mondo. C'è qualcosa che non va, diciamocelo. Nel problema e nel merito della questione, guardate, sono stati approfonditi due temi: il primo, si è fatto 1 milione di euro di tagli circa al contratto di servizio Asia, contratto di servizio che non esiste per il 2017, ancora non c'è, è evidente che deve essere scritto, deve essere approvato, deve essere portato avanti. Insomma dobbiamo ancora comprendere bene questa vicenda sul contratto di servizi, come evolverà. Ma questa è storia antica, perché anche noi capitava di avere o di sottoscrivere un contratto di servizi non il primo giorno dell'anno, se la vogliamo dire tutta. È evidente che però quando approvavamo la TARI, sapevamo per bene quello che è il servizio che l'Asia avrebbe reso alla città. Perché quello è il vincolo. Non è che sono due cose diverse, per cui oggi qualcuno mi dice "signor presidente non trattiamo dell'Asia". Se trattiamo della TARI è perché io devo sapere, come cittadino, che cosa l'Asia mi dà, atteso che pago la tariffa. Questo non è chiaro. Anzi non c'è. Come dice anche qui il consigliere Di Dio, e la consigliera Farese, non esiste la relazione dei servizi dell'Asia. L'anno scorso o negli anni precedenti esisteva, seppur minima relazione, a firma del presidente, che diventava impegnativa rispetto alle

questioni, oggi questo non lo sappiamo. Quindi guardate, amici consiglieri. Non parliamo di riduzione. Ma non possiamo parlare di riduzione per due motivi fondamentali: il primo, il costo totale del servizio si è abbassato del 2.46%. Da 17 e qualcosa a circa 16 qualcosa. Abbiamo una differenza di circa di € 400.000,00 in termini percentuali, che andranno ad essere decurtati in tariffa 2.46%. Questo è. Di questo ci stiamo sfregiando. Allora questo 2.46% è evidente che non corrisponde al milione di euro in meno che l'Asia ha come taglio e che va ad incidere direttamente, presidente, sul servizio reso, perché altrimenti qualcuno dovrà spiegare domani, e non solo a me, come faceva fare lo stesso servizio con 1 milione di euro in più. C'è qualcosa che non quadra. Guardate non è che io voglio, per forza di cose, avere ragione ma c'è qualcosa che sicuramente non quadrerà. Non mi potete venire a raccontare che l'Asia presterà la stessa opera. Tant'è quello che è accaduto anche questa mattina, perché alcuni lavoratori già si sono ritrovati senza il loro lavoro, perché evidentemente c'è stata già una riduzione. I primi che hanno pagato questa riduzione sono gli interinali, gli ex Russo già stanno fuori, sono d'accordo con il presidente, che proponeva un consiglio comunale ad hoc, perché è evidente che alcune di queste dinamiche vanno comprese. Poi negli anni io ho potuto fare quello che ho potuto, ho potuto fare 1000 errori, ho potuto fare una cosa buona o viceversa, però evidentemente queste cose vanno comprese fino alla fine. Oggi ci troviamo rispetto ad un problema non rispetto ad un giudizio del passato, rispetto ad un problema attuale. Qua mi sembra che il problema attuale, l'unica cosa che si contrapponga è il giudizio. Non è così, il giudizio lo hanno dato gli elettori: noi abbiamo perso, non abbiamo necessità di altro o che qualcuno ce lo ricordi, magari simpaticamente ce lo può anche ricordare, perché forse ce lo dimentichiamo, ma non penso che ce lo dimentichiamo [intervento esterno] mi aspettavo te Giovanni che me lo ricordassi. Allora detto questo, è del tutto evidente che noi oggi alcune questioni le dobbiamo assolutamente chiarire. Dalla lettura dei giornali, ahimè, ed è anche questo chiaro non è che possiamo apprendere dai giornali che l'Asia ci fornirà meno servizi, guardate. In una città normale non accade. Che l'Asia ci fornirà meno servizi domenicali? che l'Asia ci fornirà meno servizi fine settimana? Che l'Asia tenterà a non spazzare più la nostra città, perché non ha più le risorse? È chiaro che non posso essere chiamato a votare la TARI, a non sapere di questi servizi, ad avere una riduzione del 2.46% in bolletta, che mediamente non vuol dire una riduzione, perché su alcune la TARI, voi sapete come funziona, non la dobbiamo spiegare questa mattina, spero di non spiegarla questa mattina, magari, consiglieri, per alcuni nuclei familiari c'è l'incremento, per altri c'è la riduzione che mediamente ci porta al 2.46%. Diciamoci le cose come funziona, altrimenti perdiamo completamente il senso di quello che stiamo dicendo. Non siamo allo spot per vincere le elezioni. Siamo ad altro, siamo ad una realtà di fatto completamente diversa. Guardate che un altro dato importante sul quale io segnalerei, noi ci troviamo e chiudo presidente, ho capito già che devo chiudere e tento sempre di non abusare, se posso, del tempo, chiedendo scusa se do qualche spunto di riflessione. Quindi è del tutto chiaro sulla questione del dissesto e su quello che vi dicevo prima, che ci troviamo, ce lo siamo detti 1000 volte, nelle condizioni di avere un bilancio stabilmente riequilibrato. Che cosa ci comporta il bilancio stabilmente riequilibrato? Ci comporta che non dovremmo avere più anticipazione di cassa. Se abbiamo anticipazione di cassa, abbiamo già sbagliato. Se oggi dovessimo andare in banca e vedere che siamo € -5.000,00.000,00, ci dovremmo chiedere che cosa è accaduto, perché evidentemente oggi forse dovremmo richiamare o richiedere un altro dissesto. Vi assicuro che siamo là. Ora se questo è vero, vuol dire che noi possiamo retrocedere all'Asia quello che incassiamo e comunque sia per fine anno non possiamo retrocedere all'Asia l'intero servizio e quindi i 10 milioni circa e mezzo di quello che era il bilancio con riduzione, perché se noi dovessimo incassare, come qualcuno diceva, una parte, il 60, 70, l'80, noi possiamo dare all'Asia quello. Partendo dal fatto che nel 2016 abbiamo retrocesso all'Asia già 2 milioni e mezzo meno circa, perché una parte è andata nel dissesto con l'ultimo pagamento. In più c'è il milione di euro, che oggi le abbiamo tagliato e in più, entro fine anno, o pensiamo a riequilibrare il nostro bilancio, altrimenti ci sciolgono, la ci sciolgono veramente,

risposta? Non mi sembra che sia il caso. De Nigris un attimo facciamo parlare il vicesindaco che ha chiesto di intervenire. Prego.

VICESINDACO: al consigliere De Pierro dico che esistono varie prassi che io non condivido. Ad esempio prima ho chiesto la parola, non inizio a parlare, interrompo il dibattito del consiglio senza aver avuto la parola dal presidente del consiglio. Se ho qualcosa da contestare alla presidenza e alla gestione dell'aula, lo faccio in maniera legittima non mettendomi io in errore. Quindi questi dibattiti credo che siano inutili. Il presidente del consiglio ha chiesto, com'è nella norma ed anche nella prassi, "chiusi gli interventi, c'è qualcun altro che intende prendere la parola?", "no!". Allora replica l'assessore. Quindi l'assessore credo che sia giusto che risponda al termine di tutte le richieste, che vengono formulate all'interno degli interventi; dopodiché se c'è una necessità di un'ulteriore replica, sicuramente questa replica si potrà realizzare. Ma se questo è il risultato di un ragionamento serio perché si vogliono aggiungere contenuti a delle questioni di merito. Se ci dobbiamo mettere a fare un botta e risposta, credo che alla fine il consiglio non troverà la conclusione, che, credo, tutti quanti auspichiamo. Perché quello che stiamo facendo è un adempimento dovuto per tutti. Di conseguenza l'assessore replica alla fine, non aveva chiesto la parola, ha avuto la parola perché nessuno ha chiesto di fare altri interventi. Sta annotando tutte le richieste, al termine darà tutte le risposte a tutti quanti i quesiti che verranno posti. Con questo non vuol dire che si irrigidisce la questione, "mi appello al presidente del consiglio", se c'è qualcosa poi da dire, da aggiungere, dopo si potrà anche dare di nuovo la parola, in maniera seria.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie vicesindaco. Prego consigliere Scarinzi.

CONSIGLIERE SCARINZI: grazie presidente. Io allora tenterò di farmi un'idea precisa sulla delibera che ci apprestiamo a votare, attenderò le delucidazioni dell'assessore. Però questo ci fa riflettere su quello che sta succedendo ancora di più, presidente, sull'esigenza, così come dicevo nella conferenza dei capigruppo, l'ultima, di intervenire un po' sulla struttura tecnica. Io non me la prendo con la parte politica, perché avendo avuto l'onore di fare l'assessore per tanti anni qui al Comune, so bene che le colpe, le colpe, le responsabilità dei ritardi del non presentare le delibere in tempo, che non sono di oggi soltanto, non nascono oggi, ma sono di vecchia genesi, purtroppo sono ascrivibili alla parte tecnica. Perché se noi avessimo magari avuto più tempo, perché c'è chi è più predisposto in una certa maniera e chi meno, quindi ha bisogno di più tempo, forse avremmo le idee più chiare, più tempo per poter leggere e studiare gli atti. Però al di là di questo, presidente, io la invito ad intervenire anche magari attraverso il nucleo di valutazione, dove decidemmo tutti in conferenza dei capigruppo, io voglio fare una riflessione: ho sentito tanti numeri, numeri che purtroppo sono discordanti. Io come principio, essendo questo un atto dovuto, credo che laddove ci sia una delibera che, anche in misura minimale, vada incontro alle esigenze dei cittadini quindi alla riduzione della tassa, io sono per principio favorevole, perché in questo momento dare un segnale può essere importante. È chiaro che nella sostanza cambierà qualcosa, il consigliere Pepe diceva giustamente avremo servizi in meno con un conferimento di 1 milione di euro in meno. Però io credo che l'Asia negli ultimi anni ha avuto dal Comune tanto, che ha indubbiamente avuto dei meriti anche per aver portato la differenza ad una percentuale molto elevata, debba oggi, come azienda, proprio evidentemente ridisegnare il suo piano industriale, quindi il plafond di servizi, che offre al cittadino, sul nuovo bilancio che ha a disposizione, quindi sulle sue risorse che ha a disposizione, così come farebbe qualsiasi altra azienda. Io sono rimasto veramente colpito in maniera negativa dalla conferenza stampa del presidente del consiglio d'amministrazione dell'Asia, che abbiamo appreso, senza aver concordato, con i modi con i quali ormai ci ha abituato, in maniera quindi plateale, quasi mandato una minaccia. Io l'ho letta in questo modo. Cioè "tu mi togli i soldi, io ti faccio meno servizi". Secondo me questo è intollerabile e non può essere consentito che un gestore di un'azienda pubblica, di proprietà del

assessore, la non abbiamo appelli. Il 31 dicembre 2017 è l'esame più grande di questa amministrazione può fare; se abbiamo qualche milione di euro in meno ci sciolgono. Con l'Asia, nelle condizioni nelle quali stiamo e con il fatto che non possiamo retrocedere, in quanto c'è un pregiudizio iniziale, che probabilmente non tutti cittadini ci pagheranno, io questa partita la vedo veramente male. Se l'Asia, come dire, ci ha portato prima un problema TARI, che è all'incirca è pari a 25 milioni di euro, oggi l'Asia per molto meno rischia di far saltare tutto, perché stiamo con il dissesto, perché non possiamo accedere all'anticipazione, perché entro fine anno dobbiamo avere il bilancio stabilmente riequilibrato, per forza! Non possiamo avere altra gestione. Allora se queste sono le condizioni e lo dicevo prima e lo dicevo all'inizio del mio intervento, è evidente che noi dobbiamo fare uno sforzo superiore, signor presidente, e chiudo, il primo: io non avrei votato la delibera prima di aver concordato il servizio, è un errore. Perché potrei addirittura non solo non avere un decremento in tariffa per taluni, come sicuramente accadrà, ma potrei offrire a tutti un servizio in meno, a tutta la città un servizio in meno. Il che diventa ancora più grave. La seconda questione: come si fa ad andare a tagliare il servizio, tra virgolette, indispensabile per la città, che ci avrebbe potuto mandare in dissesto prima, con il dissesto in itinere e quindi avere oggi il problema non solo dei 2 milioni e mezzo ma di quello che accadrà durante la gestione 2017, che ci porterà, se non la sappiamo gestire, allo scioglimento anticipato del consiglio comunale di Benevento. Non è che vi dico cose, vi dico cose che chiunque avrebbe dovuto sapere. È nella normalità dell'azione. Invece questo rischio lo corriamo e mai come questa volta lo corriamo. La terza questione e chiudo: prima di fare tagli non solo economici ma evidentemente economici, che intaccano in maniera preponderante il servizio e quindi il personale, bisogna dialogare con tutti, bisogna dare dialogare se il presente è antipatico o simpatico con quel Cda, bisogna dialogare con i lavoratori, bisogna tentare di capire se c'è la possibilità di un turn-over all'interno dell'azienda, dove tutti possono comprendere quello che è accaduto e avere la speranza di lavorare, ognuno, per questi 12 mesi per quello che potranno e che vorranno. Purtroppo i problemi iniziano non solo quando le cose si affrontano all'ultimo secondo, non solo quando questa maggioranza è costretta ad emendare gli stessi propri atti, non solo, come dire, quando ci troviamo in una condizione del genere, dove apprendiamo dai giornali che i servizi all'Asia non saranno più quelli del 2016, ma anche quando i lavoratori sono costretti a venire in questo consiglio comunale per parlare con qualcuno. È evidente che c'è un cortocircuito che va evitato, non sono strumentale, vicesindaco, io sono abituato a parlare in maniera reale, senza strumentalizzare le questioni. [Intervento esterno] quindi dicevo, queste cose andavano messe in fila ed è per questo che non posso accedere a votare in maniera differente da un bel "no", come ho già fatto prima. Perché vi state prendendo una responsabilità notevole. Un consiglio? Su tutto dovevate tagliare, al di là del presidente, al di là del Cda, al di là delle questioni di merito ma meno sulle spese ambientali di questa città.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. C'è qualche altro che si è iscritto a parlare? Perché passerei la parola all'assessore per la replica. [Intervento esterno] De Piero se mi consente i lavori li dirigo io. Allora se c'è qualcuno che vuole iscriversi a parlare, lo dicesse. L'assessore sarà l'ultimo che chiuderà, facendo e dando spiegazioni sui punti.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente mi sembra di stare a scuola. L'assessore quante volte è intervenuta ad integrazione della discussione e poi [intervento esterno] Gino ma non si è mai vista questa cosa. Anche il consigliere Scarinzi, che ha detto che attendeva le delucidazioni dell'assessore [intervento esterno] ma mica è il sindaco l'assessore.

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere De Piero, consigliere De Nigris, scusatemi. Chi ha da intervenire intervenga, dopo sentirà l'assessore e poi si deciderà, se è il caso o meno sulla eventuale replica, se è il caso. Se non è tutto chiaro, procediamo altrimenti così diventa una storia infinita. Facciamo a domanda e

Comune, faccia una conferenza stampa, senza averla concordata con la proprietà. Io non penso che, ad esempio, l'amministratore delegato della Fiat dica delle cose senza averle concordate o quantomeno avvertito la proprietà. "O si fa meno spazzamento". Io vorrei ricordarlo a me stesso, perché a quell'epoca ero anche assessore all'ambiente, che per il problema dello spazzamento c'è stata sempre una mancanza di personale; tant'è vero che abbiamo dovuto nel tempo ricorrere anche a risorse aggiuntive oltre al trasferimento che si faceva con il contratto di servizi per garantire lo spazzamento della città. Per fare un esempio: la prima conseguenza alla minaccia è stata tagliare 25 persone dal lavoro. Purtroppo è una conseguenza dell'atteggiamento avuto. Quindi chiaramente non è, come diceva Di Dio, che non si può parlare, purtroppo è una conseguenza, questa, negativa, ma una conseguenza. La cosa che fa ancora più pensare, che non c'è stato un criterio di scelta su chi deve restare e su chi non deve restare, senza informare nessuno. Poi oggi ci troviamo ovviamente con delle persone preoccupate, vengono a chiedere spiegazioni alla proprietà, senza sapere che però la proprietà non sapeva nulla di queste intenzioni. Quindi che voglio dire e vado a chiedere: Questi atteggiamenti negativi devono far pensare al consiglio di amministrazione e riflettere seriamente, una volta per tutte, se è capace, con le risorse che ha a disposizione, di offrire il servizio per i quali cittadini pagano le tasse, quindi spazzamento compreso oppure, se non è capace, ci sono delle altre soluzioni. Se io non sono capace di gestire un'azienda con il bilancio e con le risorse che ho a disposizione, io mi posso dimettere. Perché qua nessuno ha vinto un concorso; anche il presidente Lonardo, che c'è stato 10 anni, c'è stato per scelta politica. Quindi chiaramente e vado a chiedere, una volta avuti i chiarimenti, perché sono sostanziali sul giudizio nel merito di questa delibera, io dico appunto che, laddove ci dovesse essere veramente uno sgravio, anche se minimo, ripeto, della tassa a favore dei cittadini, io credo che il discorso può essere comprensibile e quindi di conseguenza sostenibile.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Scarinzi e la voglio ringraziare anche per l'intervento che ha fatto, soprattutto perché non è stato una voce fuori dal coro ma ha fatto la fotografia della realtà dell'Asia. Probabilmente il presidente Lonardo è abituato ad autogestirsi e a comportarsi, immaginando che non ci sia un socio unico di maggioranza. Come ha detto lei e penso che sia il pensiero [intervento esterno] probabilmente, se lui ritiene di non saper amministrare più con le somme messe a disposizione dall'amministrazione comunale, dal suo padrone, in questo caso, dal suo unico socio di maggioranza, può anche dire "scusatemi, io ero abituato alle vacche felici, oggi, che si è ristretto un po' la rimessa, non sono più capace di governare". Allora affidiamo il comando a chi probabilmente è capace di amministrare e di gestire con risorse minori. Perché probabilmente, come ha detto lei, consigliere Scarinzi, dopo 10 anni forse ci si abitua e si perde quel mordente nel far sì che le cose vadano meglio. Lei mi trova pienamente d'accordo, anzi io sono passi che già avrei mosso da tempo, avrei chiesto a questo consiglio di amministrazione, al presidente, se si sentiva ancora pienamente capace e in grado di condurre l'Asia, in ristrettezze economiche, cercando di non sacrificare le forze del lavoro e anche nell'ambito delle forze del lavoro di fare una cernita, di vedere chi meritava effettivamente di restare e chi andare fuori. Perché non è che si gioca al Superenalotto, bisogna valutare anche le esigenze di famiglia, chi ha di più e chi ha di meno, quindi fare e comportarsi da buon padre di famiglia. Ho voluto, visto che non c'è nessuna preclusione per forze di maggioranza e forze di opposizione, minoranza, spezzare una lancia a favore di chi una volta tanto ha parlato fotografando la realtà. Prego consigliere De Pierro. Mi auguro che lei, che è abituato a grossi discorsi, a continuare sulla stessa riga, sicuramente con qualche differenziazione.

CONSIGLIERE DE PIERRO: grazie presidente. Saluto gli assessori, saluto i colleghi consiglieri, saluto il vicesindaco facente funzioni, perché appunto il sindaco è assente. Il consigliere De Minico, è una battuta la mia, il presidente De Minico naturalmente mi convinco sempre di più, perché condivido quello che ha

detto, però mi convinco sempre di più che secondo me ha accettato un ruolo istituzionale diverso da quello per il quale lui ha la propensione. Perché appunto, come diceva il collega Sguera, interviene, non rendendosi conto o meglio, se ne rende conto, che il presidente del consiglio ha altra funzione ma è talmente forte la sua passione per la politica e per i problemi che naturalmente gli lasciamo anche passare, diciamo, ogni tanto queste dimenticanze o presunte tali dimenticanze. [intervento esterno] Ho detto, condividendone i contenuti. Per la verità condivido, avendo lei rimarcato quello che ha detto il consigliere Scarinzi, ma per la verità mi sembra che anche gli interventi che hanno preceduto l'intervento di Scarinzi, siano andati in quella direzione. Vede, presidente, lo dico all'aula, prima c'è stato il dibattito, c'erano i lavoratori, qualcuno ha pensato che l'opposizione volesse strumentalizzare il momento di difficoltà di famiglie intere. Il tema non è questo: il tema è esattamente opposto; cioè vale a dire, la politica deve capire se ha quella responsabilità tale e sente quel peso di responsabilità per affrontare i problemi. Quello che noi non condividiamo dell'amministrazione comunale attiva è questo modo di fare, che, diciamo, subisce per tanti aspetti e per tanti momenti, alcune situazioni, vedi la vicenda dell'Asia, cerca di farla da padrone su talune altre situazioni, dove probabilmente non c'è neanche questa necessità di farla da padrone, perché probabilmente i temi sono anche molto più irrisori o meno delicati di quello di cui stiamo discutendo oggi. Quindi tornando e chiosando velocemente rispetto alla vicenda dei lavoratori, ha detto bene Scarinzi: qui oggi ci trovavamo di fronte a dei lavoratori che stanno perdendo il posto di lavoro e il nostro problema non è quello di individuare o capire quali sono stati i criteri in passato, se erano giusti o sbagliati, prima lavoravano. Questi signori oggi non stanno lavorando e hanno una seria difficoltà di poter avere una prospettiva di serenità in questo senso qui. La colpa è della politica e quando dico la colpa è della politica, mi riferisco naturalmente ai rappresentanti istituzionali e quindi poi anche a coloro che rappresentano le partecipate, in questo caso nell'Asia. Perché quando non si riesce a trovare una forma di dialogo e si preparano questi atti dovuti per legge e ci mancherebbe, perché appunto è la norma che ci impone nei 30 giorni, assessore Serluca, soltanto rivendicando ed evidenziando un taglio di quello che sarà lo smaltimento dei rifiuti, tutto ciò che riguarda l'aspetto ambientale di 1 milione di euro e poi si cerca di dare una sorta di caramella compensativa, ma tale non è, della riduzione dell'aliquota nell'ordine del 4%, che neanche corrisponde al 4%, secondo me non si fa un servizio efficiente, perché noi fondamentalmente siamo chiamati, come rappresentanti istituzionali, a dare servizi, a cercare di andare incontro e a dare i nostri servizi quanto più è possibile a quelle che sono le esigenze di una comunità. Allora non era più corretto attivare un tavolo di concertazione, attraverso il quale anche diciamo in maniera forte, ognuno rivendicando le proprie posizioni, si dialogava con l'attuale partecipata dell'Asia e quindi mi riferisco al consiglio di amministrazione e oggi si giungeva in consiglio con una soluzione più condivisa? Leggere francamente quella conferenza stampa del presidente Lonardo, che effettivamente sembra, insomma, delirare di onnipotenza, saranno forse gli anni che oramai gli consentono di presiedere la partecipata dell'Asia, certamente è una cosa non bella e naturalmente questa cosa io la evidenzio tutta. Ma non è parimenti bella la figura che l'amministrazione sta facendo, quando si presenta in consiglio comunale senza criticare. Ecco perché io volevo ascoltarla, volevo capire se c'è l'onestà intellettuale, per capire se questa amministrazione ammonisce severamente quello che è un atteggiamento di assoluta, mi perdoni l'espressione, indifferenza, stavo dicendo una parola un po' più forte, da parte della partecipata dell'Asia, che dovrebbe essere governata dall'amministrazione comunale. Cioè questo è il tema, questo è il problema. A me non interessa come i lavoratori, i criteri metodologici come sono stati scelti, perché se ci sono profili di illegittimità è giusto metterli in evidenza. Noi dobbiamo tutelare il patrimonio della comunità, che è quello di garantire un servizio possibilmente di eccellenza. Invece oggi noi ci troviamo a dover approvare, ai sensi dell'articolo N. 251 del testo unico, un atto dovuto post dissesto nei 30 giorni e qui ce ne sarebbe da dire, ma se su questo non facciamo polemica, è perché veramente in taluni interlocutori della maggioranza, riconosciamo tanta onestà intellettuale e

abnegazione, serietà, più di chi vi sta parlando in questo momento, perché ci sacrificiamo quotidianamente a cercare anche di sopperire alle mancanze amministrative della struttura. Queste cose sono vere. Tant'è che qualcuno quando poi mi dice, ha quasi una necessità, non mi sente il consigliere De Nigris ma glielo dico lo stesso, di doversi giustificare o dover motivare poi il perché censura determinate cose. Allora, guardate che questi atti dovuti, perché dovuti, perdonatemi il gioco di parole, non vanno da nessuna parte. Quello che manca è un confronto, un dialogo, una concertazione. Cioè noi non registriamo, in questo momento registriamo una distanza siderale tra l'Asia e l'amministrazione attiva. Allora prendete i dovuti provvedimenti, perché voi siete la società che controlla l'Asia totalmente. Quando l'Asia determina effetti di questo tipo, laddove da parte vostra e non solo da parte vostra, sono censurabili, bisogna prendere i dovuti provvedimenti. Ma non arrivare in consiglio comunale, tagliare di 1 milione di euro il servizio, poi senza capire quale sarà l'effetto reale che comporterà la riduzione di questo servizio, cioè sappiamo che l'Asia avrà 1 milione in meno. Dopo, assessore, le sarei grato se mi facesse capire in che cosa consisterà questa riduzione. Perché questo, a mio avviso, sommerso avviso e punto di vista, è l'ennesima prova che probabilmente quest'amministrazione si è dato un indirizzo ben preciso e specifico di dire "il dissesto va fatto", probabilmente ha più natura politica o solo natura politica e poco tecnica, perché noi sino ad oggi siamo rimasti sulla base di presunzioni, è stato acclarato il dissesto, almeno questa è la mia considerazione personale, perché il N. 244 è troppo chiaro per citarlo ogni volta. Il servizio essenziale l'Asia lo continua ad espletare, assessore Serluca, e mi pare che le riduzioni le stiamo determinando noi. Cioè nonostante abbiamo dichiarato il dissesto, le riduzioni, anche in questo caso del servizio, le determiniamo noi. Avendo acclarato un dissesto, scusate ma consentire che si insediano i commissari liquidatori? Attenzione non sto confondendo l'atto dovuto, io sto parlando dell'indirizzo politico [intervento esterno] ascolta, ti dico, se mi fai esplicitare il concetto, forse sarò più chiaro. Poiché abbiamo acclarato che questa amministrazione dovesse andare in dissesto, avete acclarato questo tipo di dato, [intervento esterno] avete deliberato e quindi acclarato, perché se avete deliberato c'è la consapevolezza, Gino. Avete acclarato, accertato e deliberato, va bene? Mi consenti di capire perché oggi ancora è la politica a determinare la riduzione di 1 milione di euro, relativamente al servizio dell'Asia? Dopo ti chiedo di rispondermi relativamente a questa domanda. Perché mi sembra che il dissesto ve lo state cantando e suonando da soli. Allora consentitemi, adesso consentiamo agli organi preposti, che, se non mi sono giunte notizie tanto fasulle, dovrebbero insediarsi da qui a pochi giorni, cominciamo a verificare e cominciamo a dare a loro le prerogative necessarie, per capire dove bisogna tagliare, quali sono i servizi eventualmente da ottimizzare, quali sono i servizi indispensabili da eliminare, se c'è eventualmente da attivare una procedura di mobilità, perché anche su questo abbiamo una visione diversa, io e l'assessore Serluca, perché lei ritiene che poiché l'amministrazione sia sotto organico, per questo non partono e non si attivano le procedure di mobilità. Io continuo ad insistere e continuo farle presente, che rimane una prerogativa dei commissari liquidatori, che, laddove dovessero individuare nei singoli settori di appartenenza, personale in eccedenza, possono ugualmente provvedere all'ottimizzazione dei costi. Però anche su questo poi ci ritorneremo. Allora per concludere naturalmente, perché poi uno si fa prendere e le cose da dire sono veramente tante; nel merito francamente non riesco a rinvenire la riduzione del servizio a cosa porterà e quale sarà concretamente, che cosa determinerà la riduzione del servizio. Quella caramella, come vogliamo definirla, per cercare una camera compensativa, Scarinzi diceva, ogni qual volta si adatta il principio, ma è da condividere il principio, il resto, consentimi, è sesso degli angeli, è fumo. Allora il principio non c'è bisogno di evidenziarlo, hai fatto bene ad evidenziarlo ed io naturalmente lo condivido tutto e naturalmente lo ripropongo tutto. Però poi dovete dire che cosa si sostanzia questo principio, perché altrimenti si prendono in giro i cittadini e ci prendiamo in giro noi. Attenzione, perché, finché ci prendiamo in giro noi, va ancora bene, ma i cittadini non possono essere presi in giro. Noi abbiamo una funzione nobile, di garantire i servizi, nell'espletamento del

ruolo e della funzione. Allora se noi lasciamo immaginare cose che poi nella realtà concreta non hanno nessun significato, si offendono le persone e, consentitemi, questo significa poi strumentalizzare, non quello che ha fatto ad inizio seduta, perché è stato il primo intervento, il consigliere Di Dio, perché, poveretto, si è trovato soltanto che c'erano tutti i lavoratori, che legittimamente rivendicavano qualche dramma oltre che forse qualche diritto, e invece ci avete accusato di strumentalizzare. Non vogliamo questo, non ci interessa questo. Dobbiamo trovare le soluzioni ai problemi, possibilmente anche partecipandole, cioè condividendole. Se voi aveste un po' in più l'umiltà di aprirvi a discussioni più ampie, senza quell'arroganza e quella tracotanza e quella prepotenza che dice "ho vinto" e quindi come fa spesso il consigliere Quarantiello, "mettiamo ai voti". Non si governa così, non si va da nessuna parte. Mario tu sei stato un estremo oppositore, però mi sembra che tante volte, perdonami, ti cito, perché mi è venuto da citarti perché ti considero in questo momento un esempio da fare: quante volte abbiamo cercato anche confronto e dialogo? Ma perché procediamo sempre con questo modo, a compartimenti stagni. Non va bene, soprattutto perché l'11 gennaio abbiamo scritto una pagina, avete scritto una pagina assolutamente difficile ed infelice per questa città. Allora adesso assumiamocene le conseguenze. Assessore, quando io dico a lei, presidente e chiudo, lei secondo me non ha mai avuto contezza fino in fondo, probabilmente anche per la parte politica, che lei oggi ricopre, che in una qualche maniera è scomoda, perché rivestire un ruolo politico, molte volte, è scomodo, soprattutto quando si è in maggioranza e non opposizione lo è ancora di più, sicuramente lo è di più, perché gli effetti del dissesto non sono assolutamente ancora iniziati e queste sono le prime percezioni concrete ma parliamo ancora di poca roba, quasi del nulla. Allora voi ogni volta non vi dovrete meravigliare se in questa aula, come ha detto il consigliere Pepe, che mi ha preceduto nell'intervento, fisiologicamente si susseguiranno vicende in cui la comunità, le persone, che vivono in questa comunità, ci vengono a rappresentare legittimamente istanze ed esigenze. Fa parte del nostro ruolo e dobbiamo prenderci consapevolmente l'impegno e la volontà di dover andare in contro a queste persone. Plauso al vicesindaco Mazzoni che ad un certo punto, perché la situazione stava diventando difficile, quando lei si è chiamato i lavoratori in altra parte, come era giusto che fosse, e naturalmente ha cercato non dico di rassicurarli ma di interloquire e cercare di avere un confronto sereno. Perché le persone sono esasperate. Noi non ce ne rendiamo conto. Assessore Serluca mi consenta, non è un'offesa, è una precisazione che le voglio fare. Le dico perché non è un'offesa, perché, può sembrare, è di Ariano, lei non conosce la comunità, noi la città di Benevento la vediamo ogni giorno. È vero che la vive anche lei, perché sta tante ore chiusa in questo palazzo, ma probabilmente sta un po' in meno in mezzo alla gente. Io le posso dire che di una sola cosa di tutto quello che avete fatto in questi otto mesi la città è seriamente preoccupata: di quello che si è consumato l'11 gennaio, della dichiarazione di dissesto, perché purtroppo i cittadini in questo stanno davanti a noi. Forse quegli effetti che noi non vogliamo immaginare, non vogliamo dire, lo sappiamo troppo bene quali possono essere e quali saranno, loro li hanno capiti prima di noi. Quindi l'atto dovuto va bene, eccolo qui, possiamo, se vogliamo, anche esercitarci, leggerlo tutto ma non è questo il caso e ne va, diciamo, sostanzialmente o arricchito di ulteriore contribuzione contenutistica o di spunti di riflessione, l'atto dovuto perché quello c'è, ma la preghiera profonda è quella di portare a termine ogni atto dovuto, possibilmente invitare gli uffici amministrativi a farlo in maniera più celere ma soprattutto di immedesimarci negli atti dovuti, perché altrimenti rimangono carte e fra pochi istanti saranno posti al vaglio e deliberati e per noi probabilmente saranno carte, anzi non lo saranno neanche per noi, lo dico provocatoriamente ma per la città sicuramente non rimarranno carte, non rimarrà documentazione cartacea. Significa tutti effetti. [Intervento esterno] no Gino, significa tutti effetti, mi meraviglia che fai tu proprio questo tipo di battuta. Ti riconosco serietà, anzi molta, troppa da poter perdere l'onestà intellettuale che ti contraddistingue. Quindi i futuri interventi, che naturalmente seguiranno a quello del sottoscritto, non solo sono convinto che saranno anche più esaustivi ma vi prego, io generalmente mi surriscaldato di più, anche molte volte

sbagliando, ho cercato volutamente di mantenere un certo tipo di tono, perché la serietà di questo momento e dei prossimi appuntamenti ci impongono rigore e tanta moralità. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere per il suo tono pacato, che non è consueto. Grazie per l'invito all'open spaces che ci ha rivolto, vorrei rassicurarla perché i dirigenti saranno da me richiamati tutti, farò una riunione, già l'ho detto, perché dalle prossime volte, se non rispetteranno le regolari carenze, per il rispetto del ruolo dei consiglieri soprattutto, che devono essere messi nella condizione di poter vagliare, analizzare, studiare e deliberare nel caso, tutto ciò che sarà oggetto dei nostri lavori. Io condivido in pieno, come avuto modo di dire in conferenza dei capigruppo, farò una nota al nucleo di valutazione, per regolarsi e sapere anche loro, giustamente, come si muove la macchina comunale. È vero d'altro canto che i dirigenti sono pochi, purtroppo non abbiamo dirigente per ogni settore e il dissesto non ci consente di arruolarne altri, salvo a chiedere l'autorizzazione al Ministero, che ci darà la possibilità di arruolare qualche nuovo dirigente, io oserei dire qualche superdirigente, per dirimere tutto ciò che non si riesce a mettere in campo, velocemente ma compiutamente, ma soprattutto compiutamente. Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Quarantiello.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie presidente. Innanzitutto, presidente, la volevo ringraziare per l'intervento che precedentemente lei ha fatto sul discorso dell'Asia, messo in evidenza dall'opposizione. Quindi chiaramente ha cercato di chiarire e di fare chiarezza sul discorso Asia. Chiaramente questo sarà un argomento che, sia per chi sta al di fuori dello steccato, in questo momento, che chiaramente ascolta ed è venuto perché ha delle esigenze giuste da rivendicare, sia per chi sta dall'altra parte, quindi all'opposizione, sicuramente faremo un consiglio comunale in maniera molto ma molto dettagliata, ho ribadito molto, De Pierro, dettagliata, però volendo chiarire anche una cosa, che purtroppo oggi gli organi che guidano, pur essendo l'unico proprietario e l'unico socio unico dell'Asia il Comune di Benevento, nonostante sia mia amico il presidente Lonardo, non fosse altro che juventino, ma nostro malgrado, proprio perché juventino e addirittura è ancora di più mio amico, per quanto riguarda la maggioranza non gli ha dato quell'incarico. Quell'incarico sia lui e sia al consiglio di amministrazione, quindi agli altri due, sono stati dati dall'allora governo della città, oggi minoranza in questa città. Tra parentesi, guardate, noi anche in tempi precedenti, quando stavamo da quest'altra parte, abbiamo chiesto molte carte per quanto riguarda quella gestione. Guardate, la cosa che a me fa più specie, non è quella che magari viene chiesta documentazione da chi oggi siede per la prima volta in consiglio comunale, ma che si venga chiedere o che si venga a fare e a cercare di fare chiarezza su una municipalizzata, perché non c'è stata mai chiarezza, caro consigliere Del Vecchio su quella situazione, e quindi che venga a chiedere di fare chiarezza o di capire le cose, colui il quale ha fatto il sindaco della città, ha fatto il vicesindaco, nel caso tuo, e colui il quale anni precedenti è stato nel consiglio di amministrazione dell'Asia, a me risulta strano. Due anni fa, le assicuro, consigliere Di Dio, che forse, io le carte pure le ho lette, perché, essendo stato per cinque anni all'opposizione, studiavamo abbastanza. Forse non so, probabilmente meno di lei in questo momento ma le assicuro che studiavamo. Le assicuro che anche quando lei stava nel consiglio di amministrazione, probabilmente accadevano delle cose di gran lunga peggiori rispetto a quelle che sono accadute oggi. Mi faccia terminare. Chiaramente è logico anche che continuo a dire noi purtroppo paghiamo ancora lo scotto del noviziato per alcuni di noi, eccetera e quindi sono sei mesi che stiamo qua. Io credo che sia i cittadini che stanno fuori, che stanno oltre quello steccato e sia la città darà il parere sul nostro operato non per i primi sei mesi ma per i cinque anni. Almeno per i cinque anni, perché chiaramente andiamo a votare, quindi se il parere è favorevole, e spero che lo sia, ci troviamo nuovamente da questa parte e loro, malgrado per loro, dall'altra parte. Io spero che sia così. De Pierro le dissi in tempi precedenti, che stava sbagliando percorso, non mi ha voluto ascoltare [intervento esterno]

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente voglio una battuta e una cosa seria, stiamo parlando di posti di lavoro. Poi le auguro, lei per tutte le volte che sarà consigliere comunale racimolerà i voti che ho preso una sola volta io. Poi naturalmente questo vale molto di più di stare in maggioranza od opposizione. Diventa offensivo. Lei deve ringraziare Mastella, altrimenti non sedeva in consiglio comunale.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: consigliere De Pierro siccome ha fatto la battuta, a me che chiaramente faccio prevalere i numeri nelle commissioni e questo il ricordo che fortunatamente fare una scelta politica, indipendentemente dai voti che si prendono, è anche una capacità. Perché vuol dire che si riesce a capire la dove si vince probabilmente. Allora mi rivolgo al consigliere Di Dio per quanto riguarda il ritardo delle delibere; io mi scuso per questo e pare che, però in commissione, l'altro giorno in commissione finanze, i consiglieri di opposizione c'erano e io ho stigmatizzato fortemente nei riguardi del dirigente che queste cose non devono più accadere. Le assicuro, consigliere Di Dio, che queste cose difficilmente accadranno. Ora dico, noi vogliamo stigmatizzare una situazione, perché poi alla fine si arriva sempre alla causa di dire: "state facendo questo, perché chiaramente avete fatto un'altra cosa, la cosa più importante, perché non dovevate fare il dissesto, il dissesto poteva essere evitabile". Scusate ma per arrivare a queste condizioni, a me pare che ci siano state delle cose nell'arco degli anni fatte, determinate, create in base alle quali, io credo, che avanti in maniera diversa non si sarebbe potuto più andare. O forse, se aveste vinto voi, avreste continuato a fare ulteriori debiti fuori bilancio? Perché chiaramente l'amministrazione precedente risolveva i problemi facendo debiti fuori bilancio. "Tanto poi arriva il prossimo e se la vede". Guardate queste cose, e poi chiudo, perché alla fine credo che il dibattito sia abbastanza, non dico inutile, ma poco costruttivo, perché giustamente si va a stigmatizzare e a dire sempre delle cose in base a quel fatidico dissesto: scusate queste cose saranno messe in evidenza perché io lo dico in consiglio comunale, lo dico pubblicamente, quindi ve lo preannuncio: dopo aver fatto questi consigli comunali importanti, la maggioranza [intervento esterno] consigliere Sguera, pur con pochi voti, in questo momento sto in maggioranza, me ne guarderei bene. Chiaramente, come dice De Pierro, alla fine facciamo prevalere le regole della democrazia, mettendo ai voti ciò che andiamo a valutare e quindi chiaramente purtroppo il consigliere De Pierro è costretto sempre a soccombere per i numeri, sto dicendo. [Intervento esterno] appaga più questo rispetto che stare dall'altra parte. Benissimo. Preferisco fare questo. Non c'è problema. Dicevo che tutte quelle cose che hanno portato, a nostro parere, a fare il dissesto, io prendo l'impegno, perché ne abbiamo già parlato con i gruppi, di andare nuovamente a rivedere tutto ciò che è accaduto nell'arco degli anni. Perché di andare a capire quello che è successo, quando si sono eseguite, effettuate delle procedure, che magari non potevano essere fatte in questo modo. Io chiaramente ricordo alcune cose, ricordo di quando abbiamo disquisito su determinati argomenti e ricordo anche che noi dell'opposizione abbiamo mandato alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'autorità di vigilanza dei lavori pubblici determinate argomentazioni che, a nostro parere non erano giuste. Le procedure non erano giuste. Però, guardate, in quel momento eravamo consiglieri di opposizione. Oggi fortunatamente abbiamo il sindaco che può mandare queste documentazioni ai vari enti, ai vari settori. E siccome è il sindaco che manderà, in seguito ad un consiglio comunale, che sarà fatto su queste cose, questa documentazione, sicuramente ci risponderà. Allora finiamola di dire sempre "il dissesto poteva essere evitato, non poteva essere evitato". Guardate non siamo stati portati al dissesto, non lo volevamo fare noi il dissesto. Poi volevo dire a De Pierro, visto che ci ha dato già la notizia che a breve arriveranno questi commissari, io sono grato per lei, perché lei riesce a parlare con persone più autorevoli, a livello romano, per sapere. Io non lo so, noi non lo sappiamo. Cioè so che arriveranno ma non so quando arriveranno. Io credo che su questa delibera sicuramente non devono intervenire commissari, è un discorso che scaturisce dal dissesto e quindi noi stiamo cercando sempre di fare delle cose a vantaggio dei cittadini. Certo, su alcune cose siamo costretti a fare dei

sacrifici, caro De Pierro, ma siamo costretti. Alla fine però finiamola con questo dissesto. Per quanto mi riguarda, in base a tutto ciò che è stato esposto nella proposta di delibera, io, a nome del gruppo, do il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Quarantiello e passiamo un attimo alle riflessioni sulle varie interrogazioni. Darei prima la parola ... Se c'è qualche altro lo dica. Del Vecchio. Altrimenti ogni volta mi trovo a cedere la parola. C'è qualche altro consigliere che vuole intervenire? Lo dica adesso, altrimenti dopo non lo faccio parlare. [Intervento esterno] c'è la replica dell'assessore e delle delucidazioni da parte del dirigente. Poi quella è una cosa che viene dopo. Però la dichiarazione di voto, non l'intervento. Che sia chiaro, dichiarazione, non facciamo come altre volte che la dichiarazione di voto diventa un'altra volta dibattito. Del Vecchio prego.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: sono 15 anni che frequento quest'aula e mi rendo conto, come più passa il tempo probabilmente, vicesindaco, con la politica post ideologica, che vede più che legittimamente mettere in campo classi dirigenti per vincere le elezioni, più difficilmente capaci di saper intraprendere ed affrontare la sfida del governo e in questo contesto vedo che una delle più grandi responsabilità di chi ha responsabilità nella selezione dei gruppi dirigenti, sia la totale mancanza di una selezione a monte. Si parla di voti, si parla di quantità. La responsabilità forse è per non saper individuare qualità. Io faccio un ragionamento veramente al netto di ogni tipo di colore, vado direttamente al disegno, cioè proprio alla traccia essenziale del tema di questa delibera, assessore Serluca. C'è un tagli di 1 milione di euro all'Asia. La questione fondamentale, senza colori, senza ulteriori passaggi che le voglio fare, è questa: chi decide questo milione di euro, come vada ad incidere sullo svolgimento del servizio. La domanda, il nucleo di tutto il ragionamento è questo. C'è 1 milione di euro in meno. Secondo il presidente di Asia questo milione di euro andrà ad incidere, che lo dichiara con una nota mandata al lei, al sindaco, all'assessore all'ambiente, stabilisce in piena autonomia di determinarlo con un taglio dei servizi, di una parte dei servizi, in particolare indicando anche che questi servizi non verranno effettuati nei giorni festivi e la domenica, mi domando naturalmente se questi servizi di domenica e nei giorni festivi ammontino ad 1 milione di euro in un intero anno, anche questo mi lascia molto perplesso francamente. Come conseguenza logica e pratica, questo servizio, decurtato in questo modo, in maniera assolutamente autonoma, inciderà dunque sulla pulizia della città, sul servizio, su un servizio essenziale della città, e da quell'altra parte, inevitabilmente come conseguenza, avrà un risvolto di tipo occupazionale. Seppur con toni accesi vi do il benvenuto nella vita reale, perché amministrare, oggi come oggi, nel 2017 ma da alcuni anni a questa parte, in particolare dopo il 2010 in poi, significa affrontare, per ogni scelta amministrativa, un risvolto di carattere sociale, che innesca inevitabilmente su tutti i settori, in particolare quello del lavoro, delle reazioni, a volte animate, a volte, come noi abbiamo subito, anche violente. Fa parte della dinamica dell'esercizio del governo nella fase storica che viviamo. Non ci sorprendiamo, apriamoci al dialogo, al confronto, cerchiamo di comprendere invece di condannare o di giudicare. Naturalmente non ci sottraiamo da un giudizio, che pure dobbiamo dare. Esiste un presidente dell'Asia che sta determinato, di fronte ad una scelta dell'amministrazione, che ne è il socio unico, autonomamente, non lo sta paventando, lo sta determinando, senza aver ascoltato il socio unico, tagli non di posti di lavoro, evidentemente, ma tagli di impiego di forza lavoro, che per noi sono determinanti, per conservare non il dato occupazionale, in quanto tale, ma anche l'esercizio e lo svolgimento di un servizio. Quando togliamo 20-25 persone dal servizio della nostra città, già profondamente provata negli ultimi anni, segnalo a chi si è fatto la campagna elettorale aggressiva che è stata fatta, che è stato segnalato come uno degli elementi da dover modificare o migliorare, proprio quello della pulizia della città. Ora la risposta, la prima risposta dopo pochi mesi qual è? Il servizio addirittura, se prima era

giudicato negativamente dai nostri cittadini, tanto da sollecitare un voto contro chi rappresentava la precedente amministrazione, oggi viene addirittura drammatizzato [intervento esterno] chiedo scusa amici, presidente, è il massimo. Il tema sta tutto qui, assessore. Adesso lei ci ha detto, ce lo ha detto per la verità anche ieri in commissione, di fronte a delle grandissime perplessità. Questa relazione da sottoporre, fatta frettolosamente, tutto quello che vogliamo, sono 30 giorni, non sono pochi, non saranno tantissimi, non sono neanche pochi, questa delibera doveva essere corredata dalla relazione, che non doveva essere astratta, dovevamo capire i tagli dove avvenivano, a quale parte del servizio, se sullo spazzamento della città oppure sulla raccolta differenziata. Noi abbiamo una doppia componente del lavoro che svolge l'Asia per noi; dove viene tagliato. Sarebbe stato utile che l'amministrazione avesse dato indicazioni rispetto alle proprie esigenze al Cda dell'Asia, cosa che non è avvenuta. Questa delibera non contiene un elemento di chiarezza su che cosa succederà al netto di questo milione di euro, che è stato tagliato. Vi incontrate lunedì? Benissimo! Oggi però votiamo una delibera e stiamo votando una delibera avendo solo ed esclusivamente un dato, che non è la volontà dell'amministrazione, che voi dovrete rappresentare naturalmente, ma un atto unilaterale, non concordato, assolutamente irrituale, assolutamente fuori dalle regole del confronto e fuori dalle regole dei poteri, che regolano una società controllata rispetto al socio unico. Questo dovevate determinarlo voi. Non c'è qui dentro. Abbiamo soltanto un elemento: il presidente dell'Asia taglierà la domenica e i festivi il servizio di spazzamento. Mi domando: questo servizio di spazzamento costa 1 milione di euro? Quali saranno gli altri servizi che verranno tagliati? Non è dato saperlo. Ora molto francamente si va ad adottare una delibera del genere, io comprendo, avendo fatto il consigliere di minoranza e avendo fatto parte anche di una maggioranza, perfettamente gli ordini di scuderia e il legame che uno ha ad una bandiera di una maggioranza, lo comprendo, comprendo anche che il voto a volte anche in maniera assai faticosa, bisogna esprimerlo in una determinata maniera. Però attenzione: stiamo mettendo in piedi un meccanismo che è assolutamente fuori dalla grazia di nostro Signore, cosa che francamente, chi richiama il passato, veramente, credetemi, non è mai successo. Vorrei comprendere: il socio unico sta facendo il socio unico con all'Asia? Questo non c'entra proprio nulla con il dissesto. Credetemi c'è sempre il problema della selezione della classe dirigente. Questo non c'entra assolutamente nulla con il dissesto. Informatevi dall'assessore e dal dirigente. Non c'entra nulla, nei rapporti tra Asia e il Comune. Oggi registriamo naturalmente che, ad iniziare dall'autorevole voce del presidente del consiglio, il primo tra i consiglieri comunali, così come anche altre persone che naturalmente hanno parlato a nome della maggioranza, che di fatto e non da oggi e anche quando si è trattato di fare in maniera assolutamente fantasiosa, un contratto a tempo indeterminato ad un dirigente, che per quanto sia stato bravissimo e meritevole, non può avere per il semplice merito sul campo assolutamente la possibilità di vedersi riconoscere un contratto che non ritrova albergo nel nostro ordinamento giuridico. Cioè non siamo una repubblica a sé stante, siamo una città in Campania, nella Repubblica italiana, le leggi valgono ad Aosta come valgono da noi e come valgono a Lampedusa. Per cui già siamo al primo atto di fatto di sfiducia, avendo chiesto, l'amministrazione comunale, di fare un passo indietro sul direttore generale, direttore tecnico, assunto a tempo indeterminato, non si sa con quale procedura naturalmente dell'ordinamento giuridico italiano. Siamo ad un'iniziativa del presidente, che mette in fibrillazione un dato anche sociale, legato ad alcuni lavoratori, che da anni stiamo cercando con grandissima pazienza. Attenzione non è soltanto attenzione, con grandissima pazienza di gestire, che non sono problemi, come qualcuno una mezz'oretta fa mi ha detto, creati, sono opportunità che la legge ci dava, per rimettere in circolazione, in pista lavoratori, che avevano perso la possibilità, per un fallimento dell'azienda non naturalmente per nostra scelta, utilizzando strumenti messi a disposizione dal Governo e dalla Regione. Né più, né meno. Ma questo è il tema, non ci sono da parecchio tempo. Non c'entra assolutamente nulla. Non è un problema era un'opportunità che era stata data e che avevamo potuto attivare. Io non sono alla ricerca dei

responsabili, io non do giudizi, non vorrei neanche riceverli sul campo. Sul piano delle politiche del lavoro vorrei evitare che qualcuno però questi giudizi li desse. Evitiamo. Io non do giudizi, comprendo, capisco, avrei potuto fare il sindaco in questa città e avrei avuto lo stesso problema. Il tema è un altro: che tipo di rapporto volete avere con una struttura, che è una struttura che spende anche molti soldi, al di là, al netto del taglio, ha grandissime possibilità sul campo dell'ambiente e quindi ovviamente anche come possibilità di spesa. Al netto di 1 milione rimangono parecchi soldi da gestire in quell'azienda e se volete farlo con un servizio essenziale, che voi avete denunciato essere uno degli elementi di negatività degli ultimi anni, che cosa volete fare con le stesse persone? Vicesindaco già c'è un quesito, ma scusatemi, qualcuno, quando dite le ha nominato, qualcuno ha detto, non dicendo altro per la verità, ha detto una sola cosa: questo Cda chi lo ha nominato? Assolutamente ha una paternità: è del centro-sinistra. Qualcuno, all'indomani delle elezioni, ha chiesto a questi signori, espressione di altra maggioranza, di fare un passo indietro? No. Questa è la risposta. Si può chiedere, giuridicamente possono stare lì per la durata del mandato che hanno ricevuto, giuridicamente. Sul piano politico qualcuno dovrebbe dire "non siete di mia fiducia, perché non vi ho nominato io, altre due anni non vi tengo, non avete la mia fiducia, mi dovete liberare l'Asia da questo tipo di atteggiamento". Poi voi trovaste un elemento di condivisione nella gestione. La lettera che è arrivata pochi giorni fa, mi pare, che non vada in quella direzione, nel rapporto corretto, oltre che tecnico-giuridico del controllo analogo, nel rapporto corretto tra socio unico e Cda. Voi dovete soltanto decidere se volete lasciar fare in una maniera sconsiderata, come è avvenuto per il contratto a tempo indeterminato, che è stato fatto al direttore, che peraltro è vittima di una barbarie ai danni del nostro ordinamento giuridico italiano, di cui noi facciamo parte e a cui noi dobbiamo sottostare, oppure volete lasciar fare ad un Cda che non appartiene a questa maggioranza, che criticate e che però sta creando dei problemi enormi, perché la tensione che avete avuto oggi è né più e né meno un rimbalzo di una conferenza stampa, che è stata fatta ieri e di una nota, che è stata consegnata ancor prima alla stampa. Non si amministra in questo modo. Ora il tema è: le responsabilità sono altrui, diventano proprie nel momento in cui uno non mette un freno a tutto questo.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Del Vecchio. Ha chiesto di parlare il consigliere De Nigris. Prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: grazie presidente. Colleghi consiglieri oggi mi sembra di trovarmi in un dibattito surreale. All'amico Nicola, non c'è Sguera, so che lui è un appassionato di cinema, sì; volevo ricordare mi sembra un film, ma mi sembra che si chiami "Upside down", dove ci stava una doppia gravità e le persone che stavano all'interno di questi due mondi paralleli, a seconda dove stavano, andavano in testa in giù. Questa è la stessa cosa che si è determinata oggi con gli amici dell'opposizione, che, dopo 10 anni di aumenti da me contestati e da me sempre puntualmente stigmatizzati in consiglio, ora non convince che l'amministrazione, nonostante il dissesto, operi una riduzione. Io trovo completamente assurdo questo fatto. Non mi sembra proprio che possa esserci. Nel corso degli interventi io ho una buona abitudine, di ascoltare, mi interessano gli interventi dei colleghi, non do per scontato quello che dicono, mi interessa ogni loro interlocuzione e annoto. Non ci convince, caro assessore, Egregio assessore, la riduzione, ci dovete spiegare come, perché che cosa succede, Leonardo che fa. Guardate ci sta una delibera che prevede la riduzione della TARI. C'era una vostra precedente delibera, mi meraviglio ma mi rendo conto che altri non vivevano, io non esito a dire, lo dico pubblicamente, l'unica persona che conosce tutti gli atti bene, a memoria, a meraviglia è l'ex sindaco Fausto Pepe. Gli altri erano impegnati nei loro assessorati. Scaricavano tutto, non se ne fregano di niente; tant'è vero venivano e mi sembravano Alice nel paese delle meraviglie, "che cosa succedendo, ma com'è questa cosa?" L'unico, te lo riconosco, Fausto, te l'ho sempre detto, lo dirò sempre, sono un tuo avversario

diretto, lo abbiamo sempre sostenuto questo. Però è impensabile, perché chi allora amministrava e non è per dire; il passato ci serve per ragionare del presente e per preparare il futuro. C'era un piano di razionalizzazione, ora si vuole sapere perché si taglia, come si taglia, dove si taglia, il contratto di servizio. Un piano di razionalizzazione che tagliava € 500.000,00, non € 10.000,00, € 500.000,00 e come tagliavi € 500.000,00? Mettendo in una tabellina: area produzione, razionalizzazione e ottimizzazione dei processi organizzativi interni, € 200.000,00 in meno; area produzione, razionalizzazione e ottimizzazione delle attività proprie della funzione logistica, € 200.000,00 in meno. Come si faceva? Dove è stato scritto? Non fornivate notizie su questi € 400.000,00, da che cosa scaturivano. "Razionalizzazione". Scusatemi vi ponete almeno la difficoltà della coerenza. Perché guardate è il regalo più bello che ci possiamo fare. Io mi sono espresso sulla coerenza, ieri, ho detto che non mi piaceva, mi avete anche per un pizzico strumentalizzato e ho detto "va bene, non mi interessa, perché ognuno fa il suo gioco". "Parole sferzanti di De Nigris nei confronti dei responsabili, che noi abbiamo individuato in". De Nigris se individua un responsabile, fa nome e cognome, ma lo fa De Nigris, non potete voi mettere in bocca a De Nigris chi è responsabile. E ho dovuto precisare, quando mi hanno chiamato, vedete io ho detto i responsabili per sapere dove c'è la difficoltà. Questo è l'amministratore. L'amministratore è colui che si fa carico di capire dove sta la difficoltà e cercare di risolverla e cercare di rimuoverla. Invece si cambia tutto, si strumentalizzano le parole. Raffaele, io c'ho fatto una storia, te lo ha spiegato anche Quarantiello e anche le nostre colleghe lo hanno detto, siamo amareggiati, siamo delusi, siamo rammaricati di quello che è successo. Ma non perché siamo capitati noi, perché può succedere, perché abbiamo fatto le storie prima. E stai tranquillo che cercheremo di chiedere spiegazioni a tutti, indipendentemente. Ma perché? Perché c'è il principio della coerenza che ci deve salvaguardare. Cercheremo di verificare che cosa succede. Poi non mi piace quel paragone che ha fatto prima il tuo collega all'assessore, non lo scaricare De Pierro. Te lo dico, visto che non c'è, mi dispiace che non c'è, so della tua amicizia, è un collega di gruppo, puoi certamente dire che De Nigris non ha aspettato, poiché mi ha detto delle cose per essere risposto, sull'assessore che viene da Ariano Irpino. Ma perché l'altro assessore di Casalnuovo poteva essere giudicato Casalnuovo-Ariano irpino? Ma come vengono in mente? San Giorgio a Cremano, ma come vengono in mente queste cose. Così come pure il presidente e fra poco arrivo al presidente, quello che dice Lonardo è una cosa, lo ha detto e lo dirò. Però lo ha detto anche il consigliere De Pierro, "sa assessore lei è di Ariano". Io non ho mai detto "lei è di San Giorgio a Cremano". Ho soltanto detto, "lei fa delle cose, sa qual è il problema che noi teniamo, assessore, che lei non si candiderà e tutto quello che farà di male, si ripercuoterà sui suoi colleghi". Lo dicevo e forse si è verificato in parte, penso. Allora per quanto riguarda Lonardo, il presidente Lonardo della partecipata, ha detto bene il collega Quarantiello, tu sei stato uno dei principali collaboratori, tu e penso, l'impegno che tu hai troppo profuso nella tua attività e qualche volta l'ho anche commentata con qualche tuo collega, tu sei uno che si è impegnato in questa attività e mi fa piacere che sei in consiglio comunale, perché hai avuto un'esperienza all'interno di una nostra partecipata. Però lo sai quanti scontri ci sono stati su questa benedetta Asia, sulle difficoltà, alcuni ti hanno ovviamente anche visto coinvolto. Però eravate l'amministrazione che con Lonardo stavano con le pacche sulle spalle, si facevano i 6x3 in occasione delle campagne elettorali per Lonardo. Ora lo state demonizzando, ora non è più buono Lonardo. Lonardo non riesce a fare le cose, bisogna ricamare Lonardo, bisogna dire queste cose. Lo facciamo noi. Ma certo non è che ci potete fare voi scuola, che vi siete fatti i 6x3 insieme a Leonardo per dire "avete visto quanto siamo bravi. Avete visto che raccolta differenziata". Ora vi preoccupate. Poi non mi preoccuperei, un'altra cosa, sulla questione di quello che dice Lonardo in conferenza stampa. Ma chi è Lonardo, scusatemi, non mi preoccuperei, Raffaele, che dice Lonardo che il servizio lo fa come dice lui, non spazzando quando c'è il mercato, in occasione delle partite, chi è Lonardo che decide questo? Forse non avete capito; la questione che si sta ponendo con Lonardo, perché a Lonardo per la prima volta in 10 anni si sta dicendo 10 volte no. 10 volte no stiamo

dicendo alonato, cosa che non è stata mai fatta. Avete sempre detto sì a Lonardo, per ogni cosa avete detto sì, lo avete viziato. Perché c'è questo scontro, che vi sembra strano, ma quale scontro strano, il controllo, che si deve esercitare su Lonardo, sta dicendo, Ricollocami? "Non lo puoi fare". Interinali? "Non lo puoi fare", altre cose? "Non lo puoi fare", il contratto? "Non lo puoi fare", si sta rimangiando le cose. Questo è il problema, questo è lo scontro; si sta esercitando il controllo. Poi che scaturiscono delle difficoltà, ci stanno tutte. La questione di strumentalizzare i lavoratori: quando è stata fatta quell'operazione, sebbene all'opposizione, non ci siamo messi proprio di traverso, abbiamo lasciato fare, perché era una misura sociale. ma c'era solo quella, in quel momento, era la difficoltà solo di quelle due aziende o vi risultavano che ce n'erano altre? Io vi posso dire che ce n'erano delle altre. Quindi la discrezionalità di alcune scelte, c'era la possibilità? benissimo [intervento esterno] grazie Nicola, mi mancava la voce. Ora quelle misure, quelle possibilità sono andate perse. Ma figuratevi, se c'erano possibilità e chi mai avrebbe potuto dire di no? Però non ci sono più, non ci sono più quelle risorse. Come dice il collega De Pierro, che fa un po' di confusione, che c'entrano con l'Asia e che c'entra con l'operatività dell'Asia, i rapporti Comune-Asia, i commissari? Guardate, dice l'onestà intellettuale, l'onestà intellettuale dovrei dire "De Pierro, però, cerca un po'. Sei amministratore di lungo corso e mi vieni a dire l'Asia, il contratto, i commissari" Cosa c'entra? [Intervento esterno] Sì perché io sono diverso da te, ti faccio parlare quando io parlo, tu invece no. [Intervento esterno] allora, Raffaele, mettetevi d'accordo, perché noi sappiamo come dobbiamo fare. Uno dice che non c'è un servizio, che non c'è un contratto di servizio, l'altro dice, nel contratto di servizio si dice "Lonardo, una cosa che devi fare, devi andare a spazzare quando fanno i mercati". Nel contratto di servizio, guardate farò io delle precise richieste, tutto quello che ha detto Lonardo, io vi dirò il contrario che bisogna fare, rispetto a quello che ha detto lui. "Non andremo a ritirare la domenica?" "Vai la domenica a ritirare, perché questo è il contratto di servizio, lo fai con me, stabilisco io che cosa devi fare, se lo vuoi fare, se non lo vuoi fare prendi le distanze. Vuoi creare il problema della movida, perché vuoi dire che stanno i giovani che sporcano il sabato e quindi tu non mandi la domenica?" Tutto il contrario, "tu non li mandi il martedì, lo dico io quello che devi fare. No che lo scegli tu e me lo imponi. Ti stabilisco io le regole". Questa è la questione. Piano finanziario: il piano finanziario guardate è lo stesso identico uguale da 10 anni a questa parte. È identico, è uguale non cambia di una virgola. Capito, Raffaele? Quello che tu mi ha fatto vedere è uguale ai precedenti. Il famoso piano finanziario che è allegato, quello là che dice quante macchine teniamo, che cosa, la domenica, il lunedì, i quintali, tu non lo sai, ma io ti posso garantire che è uguale da cinque anni a questa parte. Ti dico che ti si è dimenticato, Raffaele, è uguale. Ti offro una pizza se è diverso, va bene? E tu mi offri un bicchiere d'acqua. Ti dico che gli ultimi cinque piani finanziari sono tutti uguali, sono tutti quanti identici. Per questo ti sto dicendo, tu non eri in questo consiglio, io dicevo "ma se avete tagliato, come fate a tenere le stesse regole, come fate a tenere lo stesso contratto di servizio?" Non mi rispondevano, così come non mi hanno risposto. Voi state facendo le storie, Raffaele, per quanto riguarda le riduzioni, è fonoregistrato, è del 28 aprile 2016, sono cinque pagine di intervento mio, sta qui che dice "guardate, togliete il consigliere De Nigris, il cittadino De Nigris sta chiedendo, perché avete aumentato la TARI". È fonoregistrato. "Ve lo chiedo da cittadino, non mi interessa che sono consigliere, mi metto qui a parlare, perché avete aumentato la TARI?" Nessuna risposta. Voi fate il contrario. "Perché avete diminuito la TARI?" Ve lo spieghiamo pure perché abbiamo diminuito la TARI, però non vi piace. Quando io chiedo "perché l'avete aumentato?" non mi rispondete, non rispondete ad un cittadino, perché l'avete aumentato. Uno la diminuisce e dite "ma non ci piace che avete diminuito". Perciò dico, "Upside down", il mondo e le diverse gravità. [Intervento esterno] Raffaele, poi un minimo, io che sono di solito un po' il fustigatore di determinate cose, però devi andare a vedere, devi andare ad approfondire. Metti insieme i prospetti, quelli difficili da leggere, che sono stati forniti, perché poi vi spiego una cosa [intervento esterno] ce li hai, i consulenti li hai messi per 10 anni nelle partecipate, ce li hai e come e ti ho fatto

anche i complimenti per i consulenti che hai messo nelle partecipate, quindi ce li hai. Io ho fatto i complimenti tre minuti fa [intervento esterno] deve ammettere che io accetto l'interlocuzione. Dico solo una cosa, presidente, così mi rivolgo a lei: rispetto a che cosa è successo: nelle milioni di pagine di documenti, non è che serve tutto quel milione di pagine, non serve, però basta andarsi a prendere dei prospetti per capire bene che cos'è successo. Nessuno lo ha detto però rispetto al 2016-2017, i nuclei invece di essere 23.651 sono 23.914. È poco, è pochissimo ma è un'inversione di tendenza. Ci sono più nuclei. Le utenze domestiche, parlavo, le utenze non domestiche passano da 4000 a 4120. È poco, è pochissimo, però c'è un'inversione di tendenza. C'è appena appena un lavoro che probabilmente, non lo so perché è stato impiantato, in che modo, non lo so perché prima non ha dato dei risultati, ma fatto sta che c'è un'inversione di tendenza. Allora, c'è un'inversione di tendenza nel cercare di dire, siamo ancora lontani però dal dato che io immagino, per quanto riguarda questa cosa, ma sono tutti quanti dei segnali positivi. Voi state dicendo "no" ad una delibera che reca e vi faccio proprio l'esempio classico, i tre segnali fondamentali: diminuzione della TARI, andate a vedere le percentuali sulle utenze non domestiche, ci stanno nella tabellina, -3, -4, sono € 10, ho capito ma sono 10 nonostante il dissesto. "€ 10 in meno? Ma che vuoi che sia, mica può aiutare € 100!", ma sono € 100 in meno rispetto ai € 400 dell'anno scorso che si aumentava. [Intervento esterno] quindi presidente, vista la richiesta, concludo, dopo aver ovviamente espresso disappunto e l'ho formalizzato pubblicamente sulla questione delibere e ritardo e non mi fermerò su questo aspetto, non è che farò finta di niente. Ci riuniremo, già lo abbiamo detto, come gruppi consiliari vogliamo un approfondimento di questa questione. Perché non mi piace nascondermi, ringrazio la struttura, nonostante il lavoro, queste cose, razionalizziamo, verifichiamo come dobbiamo fare. Quindi con tre elementi: riduzione della TARI, aumento del censimento e degli utenti, dei nuclei e delle utenze non domestiche. Credo che sia un segnale positivo, verso il quale voi andate, oggi, a dire "no" per delle cose, per una conferenza stampa fatta da un presidente di una partecipata, che pensa di imporre le cose, dove, invece ha potuto verificare che non le impone a nessuno. Questa è la nostra realtà. Potete ancora pensarci ma comunque, grazie presidente.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere De Nigris. Ha chiesto di parlare il consiglio di Capuano. Prego consigliere.

CONSIGLIERE CAPUANO: presidente la ringrazio. Saluto i signori assessori e i colleghi consiglieri. Il consigliere De Nigris chiaramente con i suoi ricordi del passato, ha fatto un intervento che credo che sia stato esplicativo, per tutto quello che si è parlato da questa mattina ad ora per quanto riguarda questa questione. Ma mi corre l'obbligo di evidenziare un paradosso rispetto a quanto i colleghi dell'opposizione hanno evidenziato e cioè vale a dire, consigliere Del Vecchio, di venirsi a meravigliare di come un'amministrazione che si trova in dissesto abbia decurtato, fatto risparmiare alla città 1 milione di euro rispetto alla TARI, che abbiamo abbassato. Quando un presidente di una municipalizzata, che per la verità, per quanto mi riguarda, nel momento in cui ha trascorso i suoi 10 anni con un'amministrazione, che lo ha tenuto in quel posto, in quella situazione, dandogli tutto quello che lui chiedeva, nel momento in cui questa amministrazione non c'è più, avrebbe dovuto, per decenza, di mettersi e dire "io sono stato con quell'amministrazione, adesso ho i miei viziotti, che non riuscite a farmi esaudire", allora si dovrebbe dimettere. I viziotti sono quelli, lo specifico, perché uno potrebbe anche ... parliamo di vizi amministrativi, per quanto riguarda tutto quello che era il suo modo di chiedere sempre somme superiori, rispetto a quello che dovrebbe essere invece un risultato, anche quello tanto pubblicizzato della raccolta differenziata, arrivata al 65%, senza mai scendere di un euro, per quanto riguarda l'esborso che i cittadini andavano a dare. Quindi un premio a questi cittadini per quello che era il loro sforzo di differenziare e chiedere grossi sacrifici, perché sapete meglio di me che, quando l'umido viene raccolto

due volte a settimana, per 2-3 giorni bisogna tenerlo a casa e sentire anche quelli che sono i mali odori. Quindi tutto questo avrebbe sicuramente portato e doveva portare un risparmio in termini di TARI ai cittadini. Cosa che noi abbiamo fatto ma lo abbiamo fatto con due norme precise: 1) che il contratto di servizio stipulato precedentemente con l'Asia, già riduceva di € 400.000,00, 2) che gli ultimi due esercizi dell'Asia venivano fuori dalle emergenze che loro avevano evidenziato con l'alluvione del 2015. Quindi non credo di trovarci ancora nella situazione di emergenza e quindi mi rifaccio a quelli che erano gli importi del 2014. Dal 2014 ad oggi la differenza dovrebbe essere di € 4-500.000,00, quindi quella che era la richiesta fatta con il piano di razionalizzazione. Qui non mi scandalizzerei di tutto questo. Però farlo passare come un qualcosa che va a ledere il diritto dei lavoratori, che stavano qua questa mattina, tutte persone, per la verità, sicuramente nella condizione di essere attenzionate per i loro problemi, ma di questo ce lo possiamo dire, persone che sono state illuse nel passato, specialmente dall'amministrazione precedente, che in qualche modo le ha portate sempre ad essere nell'emergenza e dire "va bene, non ti preoccupare, adesso questo lo facciamo, non ti preoccupare adesso quest'altro lo facciamo" e avete fatto campagna acquisti e campagna elettorale rispetto alle cose che andavano dette in modo chiaro, in modo preciso. Anche perché queste persone dovevano sapere che le misure per cui venivano accolte e vedevano attenzione erano misure che andavano a finire. Quindi è inutile cercare di illuderle. Perché è la legge che ha imposto una scelta, è la legge che ha imposto di fare questo [intervento esterno] è la strumentalizzazione che è stata fatta questa mattina. Anche perché queste persone con l'abuso dei voucher che è stato fatto, perché lavorano con i voucher [intervento esterno] Del Vecchio, credo che adesso sia indegno comunque continuare in questa cosa, che secondo me non ha fondamento. [Intervento esterno] consigliere Del Vecchio, rispetto a quello che io dico, me ne assumo tutte le responsabilità. Lei poi, quando prenderà la parola, mi dirà quello che è il suo pensiero, perché io faccio soltanto un excursus di quelli che sono stati [intervento esterno] adesso mi faccia parlare. [Intervento esterno] presidente io esaurisco il mio intervento, lo sa perché? Perché evidentemente con quello che ho detto, ho dato la risposta a tutte le loro perplessità, che hanno espresso con i loro interventi. La risposta che mi hanno dato a quelle verità che io stavo dicendo, è la risposta che loro stanno dando. Quindi ho esaurito il mio intervento, annunciando il mio voto favorevole di tutto il gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Capuano. Allora do la parola al dirigente Porcaro. Prego dottore.

DIRIGENTE PORCARO: allora io volevo fornire chiarimenti richiesti dalla consigliera Farese. [Intervento esterno] per quanto attiene le quantità indicate, confermo che le quantità sono riferite all'anno 2016. Giova però chiarire le metodologie di calcolo: allora i prospetti, che sono previsti chiaramente anche da allegati presenti sui siti dei ministeri, prevedono il calcolo delle tariffe entro il termine ordinatorio per il bilancio, che, in base al Tuel, è il 31 dicembre. Quindi chiaramente riportano quella dizione di stile nelle colonne di consuntivo 2015: chiaramente a cosa servono quei numeri, perché se valutiamo la genesi capiamo qual è il dato più utile ai fini del calcolo della tariffa. Quindi stiamo parlando di previsione, cioè di piano finanziario in previsione. Dobbiamo utilizzare degli elementi che ci consentono di determinare il trend. Qui ovviamente noi abbiamo utilizzato, per rendere più utile la tassazione, anche più conforme ai dati, i dati 2016, perché l'Asia ci ha fornito quei dati, benché informalmente, perché il Mud, che è la dichiarazione della quantità, viene fatta entro marzo e l'azienda non l'ha ancora reso il dato ufficiale. Però dovendo noi stimare il riparto fra utenze domestiche e non domestiche della quantità di rifiuti, ci siamo avvalsi, sempre ai fini previsionali, quindi lo sottolineo, dei dati più recenti che avevamo, che tra le altre cose, hanno confermato il riparto fra utenze domestiche e non domestiche nel 60-40% dei costi. Quindi ovviamente il trend ha confermato il dato e abbiamo utilizzato il dato più recente. Questo conferma di più

la validità della previsione. Quindi chiaramente rispondo anche all'altra domanda, che nell'allegato sono riportati i dati che ci ha fornito l'Asia; lei evidenziava una discrasia con una delibera, che era di aprile dell'anno scorso, poi confermata in sede di bilancio. Chiaramente i dati si evolvono in progress in base alla conoscenza. Ma dobbiamo capire la finalità; cioè se parliamo di un bilancio, i numeri hanno una validità, di una previsione ne hanno un'altra. Cioè se mi serve un trend, io devo scegliere una percentuale, ovviamente tra 60 e 30 è significativa, tra 60 e 59, diventa molto meno significativa. Perché parliamo di trend, lo sottolineo. Per quanto invece attiene ad una differenza nei prospetti Excel allegati, per quanto riguarda due colonne, una colonna è bi parziale, cioè analizza i valori assoluti. Nella colonna utilizzata ai fini del calcolo, invece, il contributo del Miur, perché a quello si riferisce il valore, è riportato ovviamente con un segno meno, perché essendo un contributo va detratto dai costi come effettivamente avviene. Quindi è soltanto una diversa elencazione, cioè una è valore assoluto, un'altra porta il segno cioè che è quella utilizzata ai fini del calcolo. Questo dimostra che vi è più la validità dei calcoli tariffari, che, lo sottolineo, anche come principio, noi parliamo di previsione, cioè calcoliamo un costo, lo trasferiamo nel database con tutte le utenze e calcoliamo il riparto ovviamente in base ai dati presenti in quel momento. Chiaramente questo al 99% ci porterà un ruolo reale, che però sarà valutato solo all'esito del gettito, cioè al consuntivo. Diciamo noi utilizziamo delle approssimazioni, lo prevede la norma, che addirittura si basa su coefficienti del '99 di produzione di rifiuti, non lo dico io, lo dice la norma. Quindi stiamo parlando di dati statistici, che hanno però un'approssimazione vicina al 99%. Spero di averle date le necessarie spiegazioni per convalidare quanto esposto nella delibera. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie dottore Porcaro. Allora diamo la parola alla dottoressa Serluca. Prego dottoressa.

ASSESSORE SERLUCA: si voglio precisare soltanto tre aspetti, perché per il resto sono stati già ampiamente precisato: la prima è questa: che questa delibera vi è stata consegnata lunedì, quindi nei termini, quando è stata fatta la conferenza dei capigruppo, per cui ci tenevo a precisare questo. [Intervento esterno] sono state portate lunedì pomeriggio in commissione [intervento esterno] lunedì erano pronte e sono state portate giù. La seconda cosa è che qualcuno ha detto che questa delibera è conseguenza del dissesto. Ricordo che ogni anno vanno approvate le tariffe sui rifiuti dal consiglio comunale; quindi questa è una precisazione che mi premeva fare. L'ultima precisazione riguarda il rapporto con l'Asia. Come ha precisato bene il consigliere De Nigris, io in prima persona sono al presidio, rispetto alle cose che fanno all'Asia e sono sempre molto attenta rispetto alle cose che loro fanno, vedi la trasformazione del contratto del dirigente a tempo determinato, vedi i lavoratori che dovevano essere assunti con "Ricollocami", ci sono una serie di norme e di vincoli a cui noi ci dobbiamo attenere, come ad esempio legge Madia, che non ci ha permesso di poterle assumere con quel progetto "Ricollocami" ma certo non dipende dal Comune. È necessario attenersi a quelle che sono state, come ha più volte precisato anche il consigliere Del Vecchio, le normative nazionali. Per cui non possiamo fare diversamente. Il presidente dell'Asia può fare tutte le dichiarazioni che vuole, ma noi, come consiglio comunale, il consiglio comunale dovrà approvare un'ulteriore delibera, che è l'affidamento all'Asia del servizio di gestione integrata dei rifiuti del Comune di Benevento. In quel caso quindi verranno indicati quali sono i servizi. Quindi lunedì già sono stati convocati a palazzo Mosti appunto per individuare quelle che sono la razionalizzazione dei costi, che noi immaginiamo, perché l'Asia ha utilizzato finora i lavoratori interinali, andando assolutamente contro quella che è la norma, il decreto N. 165 del 2001, che, invece, dice che per le basse professionalità, così come la pubblica amministrazione e l'Asia è assimilata alle procedure la pubblica amministrazione, dovevo far ricorso al centro per l'impiego e non ai lavoratori interinali, che tra l'altro mi costano di più. Quindi la prima cosa che ho chiesto all'Asia è di non utilizzare

più i lavoratori interinali. Adesso venire a dire che noi licenziamo 25 lavoratori interinali, è proprio una cosa che non ha senso. I lavoratori interinali hanno il loro rapporto di lavoro con la società somministrata e non con l'Asia che utilizza un servizio. Il servizio può essere, non sono dipendenti dell'Asia. Per quanto riguarda gli altri lavoratori, che hanno usufruito di tutte quelle agevolazioni sociali, vedi i voucher, il progetto "Ricollocami" eccetera, verranno utilizzati nei limiti e nelle forme dovute. Ma certo non possiamo risolvere, immaginiamo di risolvere il problema dei lavoratori dell'Asia, che è un problema che dura non da oggi ma da anni, trovato con una situazione in cui loro sistematicamente fanno ricorso ai lavoratori interinali, che per me non è proprio pensabile, non è possibile. Quindi già utilizzare i lavoratori non ricorrendo al somministrato ma facendo il ricorso al centro per l'impiego, questo già determinerà un risparmio dei costi, perché è impensabile andare contro quelle che sono le norme. Quindi, alla luce di questo, alla luce di quelle che sono le altre operazioni di tagli, perché facendo appunto il controllo analogo, ci sono delle voci di costo, che possono essere assolutamente ridotte, quindi insieme a loro faremo, in quella sede e quindi nel momento in cui faremo il contratto di servizio, non è detto che noi dobbiamo servizi, come ha detto lui, ma facendo questa razionalizzazione, prima tra tutti il lavoro somministrato, noi riusciremo, questo è l'intento, di dare un contratto di servizi, questi servizi che lui ha deciso di dire che verranno tagliati, su cui non siamo assolutamente d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie assessore. Passiamo alla votazione, se ci sono dichiarazioni di voto, prima mi chiedeva il consigliere Sguera. Prego.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: grazie presidente, colleghi. Perché dobbiamo giungere sempre all'ultimo giorno, all'ultimo momento con il presidente De Minico che deve convocare il consiglio in regime di urgenza con restringimento dei tempi anche riguardo alle garanzie dei consiglieri? Questa domanda non la pongo io ma l'ha posta Gino De Nigris, però la dobbiamo con forza riproporre ora, per esprimere tutto il nostro disagio, per come si è arrivati a questo consiglio fondamentale. Erano le uniche scadenze obbligatorie previste dal Tuel. Siamo arrivati a pochissimi giorni da questa seduta, che dovrebbe essere una seduta fiume, con carte, che si sono rilevate incomplete e arrivate tardissimo, all'analisi delle commissioni. Riteniamo questo modo di fare sciatto e assolutamente inaccettabile. Accettiamo gli impegni che sono stati presi dal presidente del consiglio, che ciò non si ripeta, ma noi come Movimento 5 Stelle abbiamo necessità di dare un segnale forte dell'inaccettabilità del modo di gestire momenti così delicati del consesso civico e della storia di questa città. C'era il rischio, voi potreste dire, di non approvare come d'obbligo del Tuel, benissimo! Dicevano i latini "*pereat mundus de iustitia fiat*", si sarebbe sciolto il consiglio? va bene. Noi dobbiamo però volere il bene di questa città e non tutelare piccole rendite di posizione. Per questo motivo noi abbandoneremo l'aula e annunciamo che d'ora in poi, se si dovessero ripresentare situazioni analoghe di sciatteria nella gestione emergenze di questo tipo, non parteciperemo ai lavori, a cui ricordo Marianna e io in subordine abbiamo dato la più leale partecipazione e un contributo, crediamo, di intelligenza e di analisi. Per quanto riguarda l'Asia, annunciamo un esposto all'Anac su tutte le criticità che stanno emergendo e una nostra conferenza stampa ed un dossier, che saranno resi pubblici fra una decina di giorni. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Però io non adopererei il termine di sciatteria, mi sembra un po' troppo riduttivo. Qualche sinonimo un po' più blando. C'era qualche altro che voleva intervenire? Allora passiamo direttamente alla votazione. Siamo in votazione è chiusa ogni discussione. Prego segretario.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (assente)

consigliere Aversano (contrario)

consigliere Callaro (favorevole)

consigliere Capuano (favorevole)

consigliere Chiusolo (favorevole)

consigliere De Minico (favorevole)

consigliere De Nigris (favorevole)

consigliere De Pierro (contrario)

consigliere Del Vecchio (contrario)

consigliere Delli Carri (favorevole)

consigliere Di Dio (contrario)

consigliere Farese (assente)

consigliere Feleppa (contrario)

consigliere Fioretti (assente)

consigliere Franzese (favorevole)

consigliere Lauro (favorevole)

consigliere Orlando (favorevole)

consigliere Paglia (favorevole)

consigliere Parente (favorevole)

consigliere Pedà (contrario)

consigliere Pepe (contrario)

consigliere Puzio (favorevole)

consigliere Quarantiello (favorevole)

consigliere Russo Angela (assente)

consigliere Russo Annarita (favorevole)

consigliere Russo Giovanni (favorevole)

consigliere Saginario (favorevole)

consigliere Scarinzi (astenuto)

consigliere Sguera Nicola (assente)

consigliere Sguera Vincenzo (assente)

consigliere Tomaciello (favorevole)

consigliere Varricchio (contrario)

consigliere Zanone (favorevole)

PRESIDENTE DE MINICO: con 18 voti favorevoli, 9 contrari ed 1 astenuto la delibera è passata. Un attimo ai consiglieri, sospendiamo i lavori per 30 minuti. Sono le 14:08, riprenderemo alle 14:38.

[SOSPENSIONE]

[RIPRESA]

PRESIDENTE DE MINICO: riprendiamo la seduta con l'appello.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (assente)

consigliere Aversano (presente)

consigliere Callaro (presente)

consigliere Capuano (presente)

consigliere Chiusolo (presente)

consigliere De Minico (presente)

consigliere De Nigris (presente)

consigliere De Pierro (presente)

consigliere Del Vecchio (presente)

consigliere Delli Carri (assente)

consigliere Di Dio (presente)

consigliere Farese (assente)

consigliere Feleppa (presente)

consigliere Fioretti (presente)

consigliere Franzese (presente)

consigliere Lauro (presente)

consigliere Orlando (presente)

consigliere Paglia (presente)

consigliere Parente (presente)

consigliere Pedà (assente)

consigliere Pepe (assente)
consigliere Puzio (presente)
consigliere Quarantiello (presente)
consigliere Russo Angela (assente)
consigliere Russo Annarita (presente)
consigliere Russo Giovanni (assente)
consigliere Saginario (presente)
consigliere Scarinzi (presente)
consigliere Sguera Nicola (assente)
consigliere Sguera Vincenzo (presente)
consigliere Tomaciello (presente)
consigliere Varricchio (presente)
consigliere Zanone (presente)

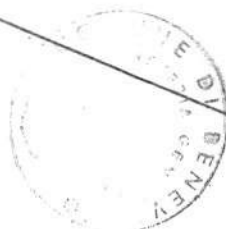
PRESIDENTE DE MINICO: riprendiamo i lavori. Con 25 presenti la seduta è valida. Passiamo immediatamente alla votazione della delibera precedente per l'immediata esecutività.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (assente)
consigliere Aversano (contrario)
consigliere Callaro (favorevole)
consigliere Capuano (favorevole)
consigliere Chiusolo (favorevole)
consigliere De Minico (favorevole)
consigliere De Nigris (favorevole)
consigliere De Pierro (assente)
consigliere Del Vecchio (contrario)
consigliere Delli Carri (assente)
consigliere Di Dio (contrario)
consigliere Farese (assente)
consigliere Feleppa (contrario)

consigliere Fioretti (assente)
consigliere Franzese (favorevole)
consigliere Lauro (favorevole)
consigliere Orlando (favorevole)
consigliere Paglia (favorevole)
consigliere Parente (favorevole)
consigliere Pedà (assente)
consigliere Pepe (assente)
consigliere Puzio (favorevole)
consigliere Quarantiello (favorevole)
consigliere Russo Angela (assente)
consigliere Russo Annarita (favorevole)
consigliere Russo Giovanni (assente)
consigliere Saginario (favorevole)
consigliere Scarinzi (astenuato)
consigliere Sguera Nicola (assente)
consigliere Sguera Vincenzo (assente)
consigliere Tomaciello (favorevole)
consigliere Varricchio (contrario)
consigliere Zanone (favorevole)

PRESIDENTE DE MINICO: con 17 voti favorevoli e 7 contrari è approvata la delibera. Andiamo avanti
con



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

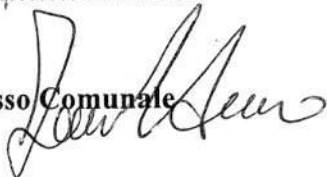
CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 1 MAR. 2017 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

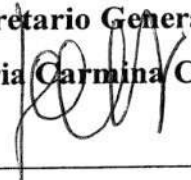
Li 1 MAR. 2017

Il Messo Comunale



Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno